SECAS Spa

Provincia di Brescia

Provincia di Bergamo

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO
DEL SISTEMA TURISTICO "*LA SUBLIMAZIONE DELL'ACQUA*"

(art. 4 legge regionale n. 15/ 2007, "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo")

IL SISTEMA TURISTICO "LA SUBLIMAZIONE DELL' ACQUA"

PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

ALLEGATO 1:

1.1 Correlazione e coerenza con gli indirizzi di programmazione regionale e locale

1.2 Schema operativo per l'aggregazione del partenariato

Gennaio 2008

Comunità Montana Valle Camonica

Comunità Montana Sebino Bresciano

Comunità Montana Alto Sebino

Comunità Montana del Monte Bronzone e Basso Sebino

Comunità Montana Val Cavallina

Comunità Montana di Scalve

ALLEGATO 1

IL SISTEMA TURISTICO "*LA SUBLIMAZIONE DELL'ACQUA*"

1.1 Correlazione e coerenza con gli indirizzi di programmazione regionale e locale pag. 2

1.1.1 Integrazione fra sistema turistico e altri strumenti di programmazione pag. 6
1.1.2 Integrazione fra sistema turistico e Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) della Provincia di Bergamo e della Provincia di Brescia pag. 8
1.1.3 Integrazione fra sistema turistico e PISL pag. 11
1.1.4 Integrazione fra sistema turistico Accordo di Programma e Programma di sviluppo dell'area camuno-sebina-valcavallina pag. 13
1.1.5 Integrazione fra sistema turistico e Piano di Gestione: "Arte Rupestre della Valle Camonica pag. 17
1.1.6 Integrazione fra sistema turistico e Programmi Integrati per la Competitività di Sistema pag. 21
1.1.7 Integrazione fra sistema turistico e Piani di Sviluppo Locale (PSL) promossi dai Gruppi d'Azione Locale (GAL) pag. 23
1.1.8 Integrazione fra sistema turistico e "Distretto Culturale della Valle Camonica" pag. 28
1.1.9 Integrazione fra sistema turistico e l'Applicazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile del Parco dell'Adamello pag. 31
1.1.10 Integrazione fra sistema turistico e la programmazione delle Comunità Montane (PSSE) pag. 36

2.2 La dimensione politica ed organizzativa del Sistema Turistico pag. 54

2.2.1 Soggetti pubblici aderenti al Sistema Turistico pag. 54
2.2.2 Soggetti privati aderenti al Sistema Turistico pag. 58
2.2.3 Struttura di coordinamento e gestione del programma pag. 59
2.2.4 Sistema di monitoraggio del Sistema Turistico pag. 69

IL SISTEMA TURISTICO "LA SUBLIMAZIONE DELL'ACQUA"

1.1 Correlazione e coerenza con gli indirizzi di programmazione regionale e locale

Regione Lombardia con la Legge regionale del 14 marzo 2003 – n. 2 ha disciplinato gli strumenti di programmazione negoziale regionale. Programmazione negoziata intesa quale modalità ordinaria per la condivisione e l'attuazione delle scelte programmatiche regionali, in coerenza con il principio di sussidiarietà e di pari ordinazione degli enti, secondo le disposizioni del Titolo V della parte II della Costituzione.
In base, a questa legge regionale, sono strumenti della programmazione negoziata regionale:

1. Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST)
Accordo tra Amministrazione Regionale, Province e autonomie locali e funzionali interessate, nonché accordo con le aziende sanitarie, anche su specifici temi.
2. Programma Integrato di Sviluppo Locale (PISL)
Il PISL è l'espressione del Partneriato Istituzionale, economico e sociale fra soggetti pubblici, privati, organismi del terzo settore, che concordano uno o più obiettivi di sviluppo locale di una determinata area omogenea, in coerenza con la programmazione regionale.
3. Contratto di Recupero Produttivo (CRP)
Accordo tra Regione, autonomie locali e funzionali, imprese singole o associate, rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro ed altri soggetti pubblici e privati, per la realizzazione di progetti di recupero produttivo di rilevante impatto sociale nell'ambito regionale, in relazione al numero di lavoratori coinvolti.
4. Accordo di Programma (Adp)
Accordo promosso dalla Regione per assicurare il coordinamento delle attività necessarie all'attuazione di opere, interventi programmi di intervento di interesse regionale previsti dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e dai suoi aggiornamenti annuali, dagli altri Piani e Programmi Regionali di settore e che richiedono l'azione integrata e coordinata di enti locali e comunque di amministrazioni, soggetti pubblici, società a maggioranza pubblica che gestiscono pubblici servizi

La stessa Regione Lombardia ha recepito ed integrato la legislazione nazionale in materia di turismo (L. 135/01) e prima con l'art. 3, comma 5, della l.r. 14 aprile 2004, n. 8, "Norme per il turismo in Lombardia", e successivamente con l'art. 4 della l.r. n. 15/ 2007, "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo" ha previsto il riconoscimento dei Sistemi turistici attraverso l'approvazione da parte della Giunta regionale di programmi di sviluppo turistico.

Così, ai precedenti strumenti di programmazione, in materia di turismo si sono aggiunti i Programmi di Sviluppo Turistico elaborati dai sistemi turistici lombardi.

Il Sistema Turistico rappresenta uno strumento di programmazione negoziata finalizzata allo sviluppo ed alla promozione turistica di un determinato territorio o prodotto turistico.

Pianificazione e programmazione che deve avvenire di concerto fra attori pubblici e privati secondo una logica comune di **parternariato attivo**.
Le fondamenta del Sistema Turistico poggiano dunque sulla **concertazione negoziata o pattuita**.

Gli attori del Sistema Turistico devono in primo luogo definire ed identificare **una comune strategia di sviluppo turistico.**
La strategia di sviluppo turistico emerge e prende forma, cioè è ideata ed è oggetto, principalmente dalla medesima programmazione concordata e negoziata.
La programmazione negoziata trova la sua sede più idonea nei **tavoli tematici di concertazione** da cui deve emergere la strategia di sviluppo.

Una volta definiti ed individuati gli obiettivi, le modalità ed i mezzi capaci e necessari al perseguimento e al raggiungimento di altrettanti fini e risultati prefissati ed attesi, la programmazione s'identifica e tende a coincidere con le azioni e gli interventi programmati.
In altre parole, la programmazione progettuale, o meglio gli stessi progetti pianificati, divengono il vero nucleo del Sistema Turistico.
Dall'elaborazione e ideazione della strategia di sviluppo turistico si passa dunque **alla fase attuativa o realizzativa**, attivando sia le operatività progettuali, sia le procedure metodologiche definite e concordate.

Il Sistema Turistico attua e realizzata la programmazione negoziata e ne verifica i risultati *in itinere* tramite adeguati e consoni monitoraggi.

Il monitoraggio dei risultati è finalizzato ovviamente alla verifica e misurazione, tramite specifici indicatori, degli effetti della strategia applicata al contesto di riferimento, cioè si prefigge lo scopo di valutare, quantitativamente e qualitativamente, i risultati effettivamente raggiunti e quindi compararli con quelli ipotizzati, previsti ed attesi.

Il monitoraggio, oltre alla pura verifica dei risultati, si pone anche, come obbiettivi funzionali e gestionali, da una parte la responsabilizzazione degli attori coinvolti e dall'altra parte permette di ridefinire e ricalibrare la medesima strategia secondo la rilevazione, oggettiva, pratica e concreta, delle modificazioni avvenute sia all'interno del contesto che all'esterno, ed in particolare, nel mercato turistico.

In questo senso, **il Sistema Turistico**, in ultima analisi coincidente con la programmazione strategica di sistema, **si qualifica come strumento di programmazione flessibile, elastico ed aperto.**

Il Sistema Turistico non coincide necessariamente con una forma di programmazione locale. Il Sistema Turistico non è neppure esclusivo e restrittivo rispetto ad altre forme e strumenti di programmazione regionale o programmazione e piani di gestione d'altri Enti locali o meno.

Anzi, il Sistema Turistico si pone come sintesi sistematica, integrativa e sinergica di tali forme e strumenti di programmazione e pianificazione, secondo una logica di coordinazione e confluenza.
In altri termini, da una parte, il Sistema Turistico può creare **sinergie e trasversalità** con altri strumenti di programmazione, dall'altra parte, essendo il Sistema Turistico non forzatamente ed esclusivamente programma di sviluppo locale, può agire e sviluppare, tramite confluenze, legami ed alleanze, ricomposizioni e nuove strategie che abbiano come punto di convergenza in particolare analogie tematiche.

Il Sistema Turistico è, infatti, anche o soprattutto, programmazione tematica o per prodotti e filiere turistiche.

Il Sistema Turistico, a regime operativo, può e deve sviluppare ed intessere le sinergie potenziali con altre realtà e livelli territoriali, attingendo ad analogie, prevalentemente inerenti a strategie, fini ed obiettivi, nonché a risorse e tipologie di turismo.

Si deve segnalare infine come lo stesso **sistema turistico debba necessariamente confrontarsi, integrarsi e raccordarsi con i sistemi turistici riconosciuti e/o in fase di riconoscimento da parte di Regione Lombardia.**

In modo particolare, questa azione appare del tutto necessaria oltre che utile per i sistemi turistici che interesseranno la Provincia di Brescia e la Provincia di Bergamo e dunque sono limitrofi al presente sistema turistico.

In particolare, tale confronto, raffronto e raccordo dovrà essere intrapreso **per ciò che concerne la Provincia di Brescia** essenzialmente con **l'alta Valle Camonica**, ed il relativo **Sistema turistico interregionale "*Adamello*"** attraverso in special modo: la Comunità Montana di Valle Camonica, l'Agenzia territoriale di Valle Camonica ed il Parco Regionale dell'Adamello; in secondo luogo, con il **Sistema Turistico "*La via del ferro dalla Valle Trompia a Brescia*"** e dunque attraverso la Provincia di Brescia con la città di Brescia e la limitrofa Valle Trompia.

Per ciò che **concerne invece la Provincia di Bergamo** il confronto, raffronto e raccordo necessario è in primo luogo con le azioni trasversali previste all'interno del programma del **Sistema Turistico della Provincia di Bergamo** e quindi attraverso la stessa Provincia di Bergamo e l'Agenzia Unica di Promozione della Provincia di Bergamo; in secondo luogo, con le Comunità Montane delle valli montane bergamasche ed il Parco Regionale delle Orobie che hanno dato vita al **Sistema Turistico delle Orobie Bergamasche**.

1.1.1 Integrazione fra sistema turistico e altri strumenti di programmazione

Il Sistema Turistico mira a connettere e saldare ed organizzare in sinergia sistematica, gli elementi turistici costituitivi di un territorio al fine di sviluppare e promuovere il turismo.

Questa logica, applicata e riferita, per lo più, alle risorse turistiche e alle modalità operative dei rispettivi soggetti ed attori di un sistema turistico, siano essi pubblici e privati, **non può che necessariamente rivolgersi e riferirsi anche agli strumenti e alla pratica di programmazione già esistente a diversi livelli istituzionali e territoriali.**
Così, in altri termini, risulta fondamentale e necessario, oltre che utile, **connettere ed integrare la logica e la strategia di sviluppo e promozione turistica** rappresentata dalla costituzione **del nuovo Sistema Turistico, "La sublimazione dell'acqua", con i precedenti strumenti di programmazione ed i precedenti progetti e piani di sviluppo.**

Il Sistema Turistico, come detto intende integrarsi, essere complementare e trasversale, nonché coerente, ad altri strumenti di programmazione locale e piani di sviluppo attivi sul territorio di riferimento creando, in particolare, sinergie e connessioni, laddove siano più evidenti intersezioni ed analogie tematiche o di prodotto e laddove gli stessi programmi e piani assumono un carattere più spiccatamente rivolto alla qualificazione, valorizzazione e promozione del turismo.

Tramite l'organizzazione sistemica ed unitaria delle risorse e degli elementi territoriali, nonché dei vari strumenti di programmazione, il Sistema Turistico mira dunque a perseguire finalità, prettamente e squisitamente turistiche, quali la valorizzazione e qualificazione e quindi la promozione turistica del territorio e delle risorse ed eccellenze turistiche.

In particolare, l'attenzione verrà qui posta all'integrazione e correlazione con:

1) gli **Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) della Provincia di Bergamo e Provincia di Brescia**

2) gli strumenti di programmazione negoziata, per aree comunali omogenee e contigue, denominati **Programmi Integrati di Sviluppo Locale** (**PISL**)

3) all'**Accordo di Programma** per la valorizzazione del patrimonio archeologico e dei siti archeologici di età romana della media Valle Camonica e il **Programma di sviluppo dell'area camuno-sebina- valcavallina**

4) il **Piano di Gestione del Sito UNESCO n. 94**

5) i **Programmi Integrati per la Competitività di Sistema** (**PICS**)

6) i **Piani di Sviluppo Locale** (**PSL**) promossi dai **Gruppi d'Azione Locale** (**GAL**)

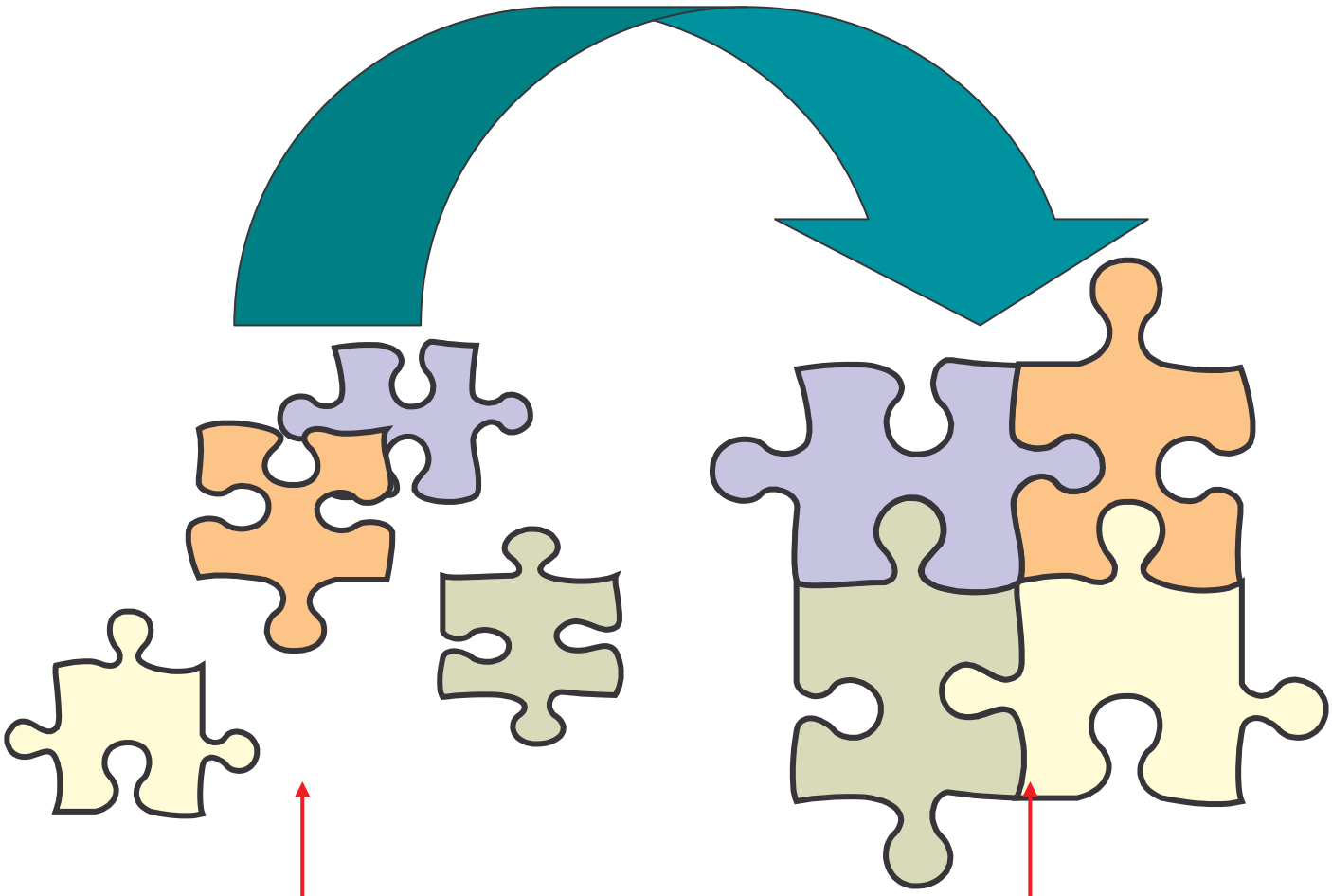
7) il "***Distretto Culturale della Valle Camonica***"

8) l'"***Applicazione della Carta Europea del turismo sostenibile del Parco Regionale dell'Adamello***"

9) i "**Piani di Sviluppo Socio Economico**" **delle Comunità Montane**: gli stessi piani presentano un'analisi per lo più settoriale e non sempre integrata, spesso risultano carenti per ciò che concerne il settore turistico e non presentando analisi specifiche e dettagliate sullo stesso settore turistico.

Di seguito, riportiamo un semplice schema illustrativo della funzione connettiva e integrativa del Sistema Turistico.

FUNZIONE PROGRAMMATORIA DEL SISTEMA TURISTICO



PISL e altri piani e strumenti di programmazione disaggregati nel contesto territoriale

PISL e altri piani e strumenti di programmazione organizzati in una strategia sistemica

1.1.2 Integrazione fra sistema turistico e Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale della Provincia di Bergamo e della Provincia di Brescia (AQST)

L'**Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale** (AQST) è un importante strumento di programmazione negoziata attraverso la cui sottoscrizione si intende perseguire la **realizzazione di un programma di attività e di interventi finalizzato all'attuazione delle politiche regionali, concernente gli ambiti territoriali provinciali** volti a realizzare una fattiva collaborazione tra enti e parti sociali ed economiche e in attuazione della LR n. 2 del 2003, con la quale Regione Lombardia ha assunto la programmazione negoziata quale modalità ordinaria per rapportarsi con i soggetti presenti sul territorio, per condividere e realizzare le sue scelte programmatiche, in coerenza con i principi di sussidiarietà e di pari ordinazione degli enti sanciti dal Titolo V della seconda parte della Costituzione.

AQST della Provincia di Bergamo

Per ciò che concerne l'**AQST della Provincia di Bergamo**, il ***Comitato di Coordinamento*** è composto da: coordinatore del TTC e presidente del Comitato stesso, dal presidente della Provincia di Bergamo, dal sindaco del Comune di Bergamo, dal presidente della CCIAA, dal rettore dell'Università Studi, dal rappresentante delle Comunità Montane e dal delegato vescovile.

La programmazione negoziata avviata dal partenariato e attuata tramite i TTC e le loro sessioni tematiche svolta da Regione Lombardia, Provincia, Comune di Bergamo, Camera di Commercio, Comunità Montane, a cui si sono aggiunte Università e Diocesi, ha portato all'individuazione delle priorità per lo sviluppo della Provincia di Bergamo declinate nei **cinque obiettivi strategici dell'AQST di Bergamo**:

- **turismo come progetto di sviluppo**
- **strategia per la mobilità sostenibile**
- **qualità dell'ambiente come scelta strategica**
- **nuovo welfare locale, il patto sociale e la qualità dei servizi**
- **infrastrutturazione integrata per lo sviluppo economico**

A partire da questi obiettivi, in raccordo con le scelte programmatiche degli enti coinvolti, sono stati **definiti e condivisi 61 progetti** con diversi soggetti attuatori, ciascuno per le responsabilità attribuite, individuati in ciascuna scheda intervento.

In considerazione del diverso livello di definizione progettuale, gli interventi sono stati suddivisi in due sezioni:

- **primo piano d'azione**, con progetti e interventi già ad uno stadio avanzato di progettazione e programmazione finanziaria;
- **piano d'azione integrativo**, con progetti e interventi per i quali, pur in presenza di una condivisione di massima, non sono ancora stati compiutamente definiti tutti gli aspetti procedurali.

AQST della Provincia di Brescia

Per ciò che concerne l'**AQST della Provincia di Brescia**, il ***Comitato di Coordinamento*** è composto in qualità di Presidente da Viviana Beccalossi, vicepresidente e assessore all'agricoltura della Regione Lombardia, dalla Provincia di Brescia con il presidente Alberto Cavalli, il Comune di Brescia con il sindaco Paolo Corsini, la Camera di Commercio con il segretario generale Massimo Ziletti, l'Università Statale con il rettore Augusto Preti e l'Università Cattolica con il direttore Luigi Morgano).

Nel novembre 2007 è stato sottoscritto a Brescia l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST), Hanno firmato l'intesa Regione Lombardia (con il presidente Roberto Formigoni e la vicepresidente Viviana Beccalossi, presenti anche gli assessori Mario Scotti e Gianni Rossoni), Provincia di Brescia (con il presidente Alberto Cavalli), Comune di Brescia (con il sindaco Paolo Corsini), Camera di Commercio (con il segretario generale Massimo Ziletti), Università Statale (con il rettore Augusto Preti) e Università Cattolica (con il direttore Luigi Morgano).

L'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale di Brescia (AQST) prevede l'indicazione di **strategie d'azione**, in termine di progetti attivati e attivabili, **organizzati in 4 ambiti tematici prioritari:**

- **AMBIENTE, TERRITORIO E INFRASTRUTTURE: per uno sviluppo integrato e sostenibile del sistema**

- **ECONOMIA: per il sostegno all'innovazione e alla competitività dell'imprese bresciane**

- **LAVORO E VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO: tramite il conseguimento di maggiori livelli di istruzione e di competenze, il sostegno all'occupazione e alla crescita professionale**

- **SOCIETA', COESIONE SOCIALE E QUALITA' DELLA VITA: come elemento di valorizzazione del territorio e fattore di sviluppo sociale**

L'AQST prevede nello specifico l'attuazione e la realizzazione di **53 progetti** di cui:

- **26 già definiti;**
- **9 da monitorare;**
- **3 da accompagnare;**
- **15 in via di approfondimento.**

Per ciò che attiene nello specifico il territorio interessato, bisogna innanzitutto sottolineare che come progetto complessivo, **è inserito nell'AQST l'intero pacchetto progettuale contenuto nel Programma di Sviluppo Turistico "*La sublimazione dell'acqua*"** ed è invece in via di approfondimento e valutazione l'individuazione degli interventi attuativi ritenuti prioritari e strategici.

Di seguito elenchiamo i progetti inseriti nell'AQST che, oltre ai PISL presentati sinteticamente nel paragrafo 1.1.4, appaiono più strettamente integrati e d'interesse per il sistema turistico e per l'area territoriale di riferimento:

PROGETTI DEFINITIVI

TITOLO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE
Sistema Turistico "La Sublimazione dell'Acqua"	SECAS S.p.A.
Realizzazione del Museo dell'Industria e del lavoro "Eugenio Battisti" in Brescia e Provincia (MUSIL)*	Associazione Museo dell'Industria e del lavoro
Riqualificazione della strada statale SP BS 510 "Sebina Orientale" tratto lacuale da Iseo a Pisogne"	Provincia di Brescia e Comunità Montana Sebino Bresciano
Potenziamento ferroviario Brescia - Iseo – Edolo	Provincia di Brescia
Progetto Valgrigna	Ersaf
Studio idrogeologico a scala di sottobacino idrografico in Valle Camonica	Comunità Montana di Valle Camonica

*Nel progetto integrato MUSIL e dell'omonimo Accordo di Programma è compresa la realizzazione ed allestimento del Museo dell'industria idroelettrica nel Comune di Cedegolo finanziato dalla Misura 2.2 del DocUP 2000/2006 e in fase di realizzazione.

PROGETTI "SOLO DA MONITORARE"

TITOLO PROGETTO	SOGGETTO ATTUATORE
Valorizzazione del patrimonio archeologico e dei siti archeologici di età romana della Media Valle Camonica*	Comuni interessati

*Il progetto integrato e l'omonimo Accordo di Programma è in fase di realizzazione e verrà descritto sinteticamente nel paragrafo 1.1.5.

1.1.3 Integrazione fra sistema turistico e PISL

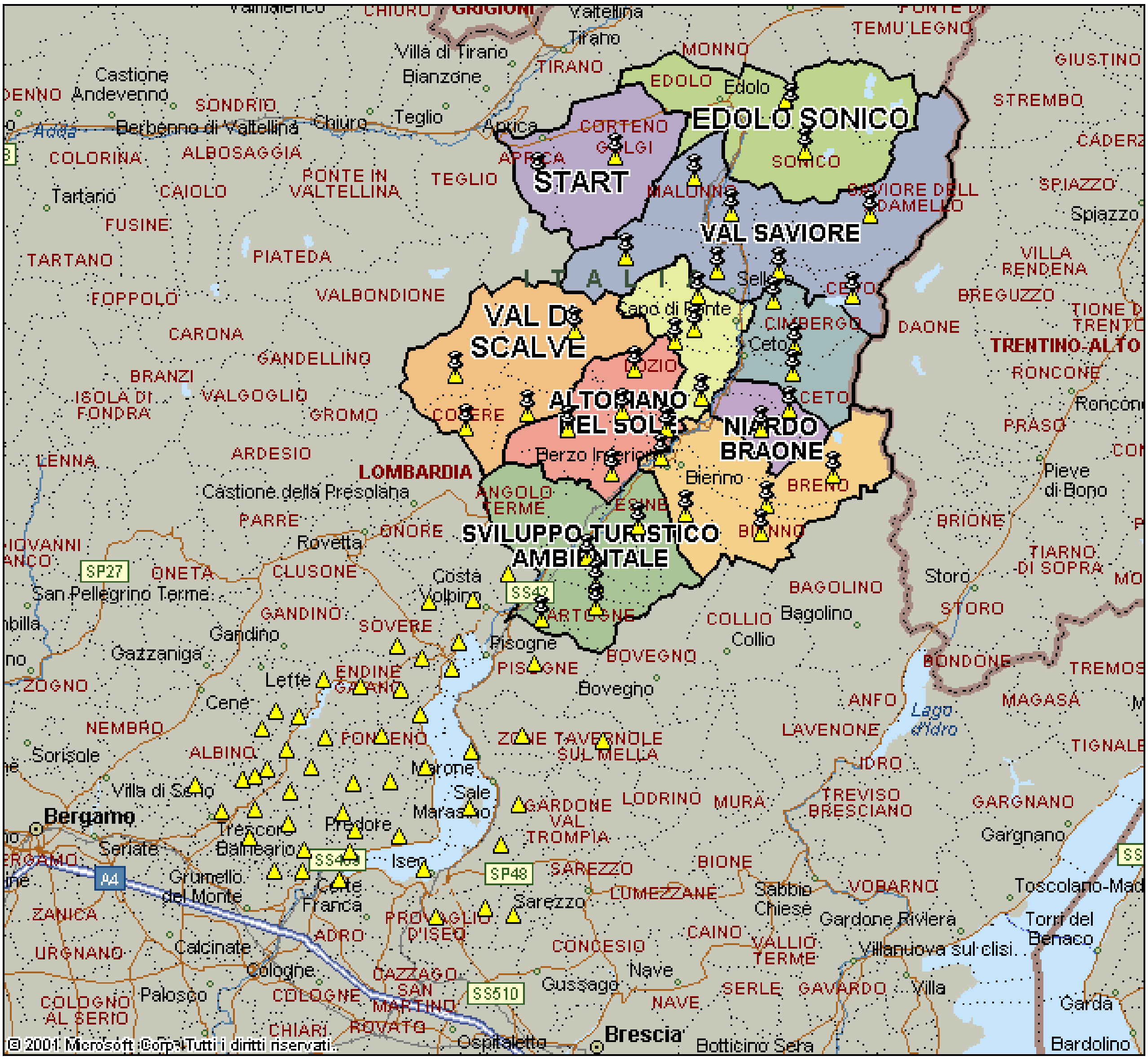
Il territorio costituente il Sistema Turistico, "La sublimazione dell'acqua", comprende, al suo interno e specialmente nella Valle Camonica, molti comuni che hanno aderito a vari e diversi PISL.
Questa frammentazione, a differenza di altri situazioni che si caratterizzano per una spiccata abbondanza di comuni aggregati, si spiega, da una parte, per l'estensione e relativa disomogeneità del territorio della Valle Camonica e, dall'altra parte, per la spiccata e tradizionale propensione al ***campanilismo*** o ***particolarismo*** dei camuni in genere.

Detto ciò, i PISL finora approvati in Regione Lombardia sono 32:

I PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO LOCALE (PISL) IN LOMBARDIA	
1. PISL Alta Valle Camonica	2. Sistema Locale Lavoro n° 73 Luino
3. PISL Basso mantovano	**4. PISL della Valsaviore**
5. Aprica-Corteno Golgi: S.T.A.R.T. Sci, Turismo, Ambiente, Risposta al Territorio	6. Una sosta tra i monti
7. PISL Valle Imagna	**8. PISL Altopiano del Sole e Media Valcamonica**
9. PISL Valli Seriana Superiore e di Scalve	10. PISL della Valganna e Valmarchirolo
11. Programma M.A.S.T.E.R.	12. E.S.T.A.S.I.
13. PISL Valle Brembana	**14. PISL "La Concarena"**
15. La via del ferro e percorsi storico naturalistici	16. PISL del Distretto Gallaratese
17. PISL del Patto Albaval	**18. Sviluppo turistico ambientale**
19. PISL del Lago Ceresio, di Piano e di Ghirla	20. Una nuova identità per la Valle Sabbia: Ambiente, Cultura e Turismo
21. PISL dell'Unione dei Comuni di Ceto, Cimbergo e Paspardo	22. PISL "Tremezzina"
23. Il lago e le montagne del Garda: un turismo internazionale di qualità	24. Greenway del Medio Olona
25. Ferro, fuoco e acqua	26. PISL Busti Grandi Patto per la città partecipata
27. Lo sviluppo produttivo dell'Oltrepò orientale, la tutela e la valorizzazione del suo ambiente	**28. PISL di Edolo e Sonico**
29. Sprinter. Strategia Integrata per il rilancio dell'Industria, Turismo e Territorio	**30. PISL del "Parco del Barberino e della Valle dei Magli"**
31. PISL di Niardo e Braone: turismo ambientale, culturale e religioso nella Media Valle Camonica"	32. PISL dei piccoli comuni dell'Altomilanese

Di questi, i PISL approvati dalla Regione Lombardia all'interno del territorio del Sistema Turistico sono ben 10 (in grassetto).

Di seguito riportiamo la distribuzione e collocazione geografica dei suddetti PISL:



Alla luce anche delle linee d'indirizzo e delle idee forze dei vari e diversi PISL **è sulla qualità dell'offerta turistica locale e dunque prioritariamente sulla qualità paesaggistica ed ambientale, nonché sulla sostenibilità delle forme e dei servizi turistici, che si deve incentrare la sfida allo sviluppo turistico.**
L'ambiente, d'altra parte, **si associa e tende a coincidere con il paesaggio**.

Specie in aree montane e lacustri, è infatti il paesaggio a determinare la qualità della vita della collettività e l'attrazione turistica del territorio. **E' il paesaggio e la sua fruibilità a rappresentare la prima ed ineliminabile risorsa sociale ed ambientale che determina,** in ultima analisi, **la qualità delle stesse risorse**. D'altra parte, **la differenziazione del paesaggio e l'evidenziazione dei caratteri distintivi e specifici**, nelle sue due componenti naturali ed antropiche, **la strategia più consona allo sviluppo del turismo.** All'interno della qualità turistica di un determinata destinazione turistica rientra a tutti gli effetti la **varietà e differenziazione della medesima offerta turistica locale. Altro obiettivo fondamentale che traspare da tutti i vari PISL, così come per altro precisato dagli stessi indirizzi regionali, è inoltre la** destagionalizzazione del turismo. Questa specifica finalità è appunto perseguibile solo attraverso la varietà e differenziazione della medesima offerta turistica locale.
E, tuttavia, se all'interno dei singoli PISL questa finalità risulta spesso poco facilmente perseguibile, e non certo per mancanza di volontà, il Sistema Turistico, organizzando e coordinando maggiori risorse ed elementi fra loro complementari, può più facilmente contribuire al raggiungimento di questo particolare obiettivo.

1.1.4 Integrazione fra sistema turistico Accordo di Programma e Programma di sviluppo dell'area camuno-sebina- valcavallina

Tra questi piani e strumenti di programmazione locale, dopo aver menzionato i Programmi Integrati di Sviluppo Locale, spicca sicuramente l'Accordo di Programma recentemente sottoscritto e denominato:

> ***"Accordo di Programma per la valorizzazione del patrimonio archeologico e dei siti archeologici della Media Valle Camonica".***

Questo accordo è stato siglato il 09/02/2005 a Cividate Camuno in Provincia di Brescia.

Riportiamo di seguito gli interventi previsti da tale accordo, in grassetto segnaliamo gli interventi che hanno una maggiore rilevanza turistica (9 su 10) e quindi, per lo sviluppo del turismo, sono da considerarsi come interventi strategici e sinergici, rispetto alla strategia del Sistema Turistico.

Gli stessi progetti sono per altro presenti come schede intervento dalla n. 79 alla n. 87.

CIVIDATE CAMUNO
1. **"Apertura al pubblico del teatro e anfiteatro di Cividate Camuno" – 3.523.268,97 euro (completato);**
2. "**Acquisto immobile e realizzazione incubatore d'impresa in Cividate Camuno**" – **1.446.079,31 euro (in realizzazione);**
3. **"Arredo urbano di Piazza Fiamme Verdi"**, via Lungoglio, via Ponte Vecchio e Piazza Bertolassi in Cividate Camuno – **573.422,09 euro (completato)**;
BRENO
4. **"Restauro e sistemazione a Parco Archeologico del Santuario della Minerva in Breno" – 916.820,52 euro (I e II Lotti completati), - 489.200,00 euro (III Lotto in realizzazione);**
5. **"Sistemazione di parte del Castello di Breno" – 310.000,00 euro II realizzato; 270.000,00 euro III Lotto (in realizzazione).**
BIENNO
6. **"Realizzazione di interventi di ristrutturazione e restauro di fucina museo *Ex Comensoli* e fucina *Già Franzoni* in via Artigiani" – 480.435,41 euro (completato)**;
7. **"Sistemazione straordinaria del Vaso Re e percorso culturale didattico" – 125.000,00 euro (completato)**;
BERZO INFERIORE
8. **"Recupero conservativo dei ruderi del sito storico di S. Michele" – 249.922,74 euro (completato);**
9. **"Recupero delle miniere di Piazzalunga" – 175.321,32 euro (completato);**
PROVINCIA DI BRESCIA
10. **"Percorso ciclo – pedonale Darfo – Breno con galleria in Cividate Camuno" – 728.000,00 euro (in realizzazione)**;

Il progetto complessivo ha un valore di circa **9 milioni di euro**, in alcune parti è già stato attuato e coinvolge i Comuni di Cividate Camuno, Breno, Bienno e Berzo Inferiore.
Questi comuni, tutti facenti parte del Sistema Turistico, si trovano nella Provincia di Brescia all'interno della Media Valle Camonica.
Quest'accordo è un tassello rilevante della strategia di sviluppo locale e del territorio interessato. Possiede, d'altra parte e sicuramente, un'importante e rilevante valenza turistica andando ad agire ed intervenire, tramite opere di valorizzazione e qualificazione strutturale e infrastrutturale, sulle maggiori risorse turistiche ivi presenti.

Al centro degli interventi previsti da quest'accordo, vi sono, in particolare, **la qualificazione e valorizzazione dei siti archeologici e dei beni storici culturali ed artistici d'età romana e medioevale all'interno della Media Valle Camonica.**

Sempre per ciò che concerne, in particolare, lo **sviluppo del turismo culturale e didattico**, **legato questa volta alle tradizioni lavorative medioevali e moderne**, appaiono importanti gli interventi di ristrutturazione e restauro incentrati sulla Valgrigna: le fucine ed il Vaso Re a Bienno, nonché delle miniere di Piazzalunga a Berzo Inferiore.

Per una **mobilità sostenibile e alternativa** appare altrettanto importante la realizzazione d'appositi **percorsi ciclabili e pedonali** fra loro collegati e che collegheranno i comuni di Darfo, Cividate e Breno attraverso e lungo le principali strutture, risorse e beni turistici della Media Valle Camonica.

In una logica di programmazione estesa a più contesti territoriali appare utile citare anche il **Programma di sviluppo dell'area camuno – sebina - valcavallina** che ha interessa tre delle Comunità Montane interessate dal Sistema Turistico: "La sublimazione dell'acqua".

Tale programmazione prevede i 5 progetti riportati in tabella.

AREA	SOGGETTO	TITOLO	SPESA AMMISSIBILE	FINANAZIAMENTO CONVENZIONATO
COMUNITA' MONTANA SEBINO BRESCIANO	**PISOGNE**	***RESTAURO CONSERVATIVO DELLA TORRE CAMPANARIA (TORRE DEL VESCOVO)***	**453.860,73**	**309.874,14**
COMUNITA' MONTANA VALLE CAMONICA	**CAPO DI PONTE**	***REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA ALL'INTERNO DEL PARCO SERADINA-BEDOLINA***	**443.728,56**	**443.728,56**
	BRENO	***RESTAURO DEL CASTELLO DI BRENO 3° LOTTO***	**232.820,60**	**128.244,50**
	ONO SAN PIETRO	***TRASFORMAZIONE DELL'EDIFICIO DI PROPRIETÀ COMUNALE IN STRUTTURA RICETTIVA DI ALLOGGIO, BIBLIOTECA E SALA DELLA CULTURA***	**256.175,06**	**128.087,53**
COMUNITA' MONTANA ALTO SEBINO	**LOVERE**	***AMPLIAMENTO SISTEMAZIONE E ADEGUAMENTO PISCINE LIDO DI CORNASOLA IN LOVERE***	**980.708,59**	**619.748,28**

Complessivamente, i progetti riportati in tabella comportano una **spesa ammissibile** di **2.367.293,54 euro** e **un finanziamento convenzionato di 1.629.683,01 euro.**

Gli stessi progetti sono per altro presenti nelle schede intervento dalla n. 226 alla n. 229.

Di seguito, forniamo una sintetica descrizione dei progetti in oggetto.

Restauro conservativo della torre campanaria (Torre del Vescovo) – Pisogne.
Il progetto prevede il recupero attraverso restauro conservativo della Torre medievale collocata in Piazza Mercato a Pisogne.
La finalità del progetto è la fruibilità del bene all'interno di un più ampio progetto di valorizzazione del centro storico comunale che prevede anche, nell'attuale contesto, la riqualificazione di Vicolo S. Clemente mediante il rifacimento delle reti tecnologiche interrate (fognatura acque nere, fognatura acque bianche, Telecom, ENEL, illuminazione pubblica, acquedotto comunale) e della pavimentazione attraverso una ridefinizione complessiva di un centro storico che contribuirà alla promozione e la valorizzazione delle risorse ambientali, architettoniche e culturali del Comune di Pisogne.
L'intervento proposto riguarda quindi il restauro conservativo della Torre Campanaria e la valorizzazione del vicolo d'ingresso alla stessa: l'intervento proposto è teso a valorizzare e recuperare all'uso collettivo un bene di proprietà comunale d'indiscutibile interesse turistico per le valenze ambientali, storiche e artistiche proprie del manufatto.

Realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria all'interno del Parco Seradina - Bedolina nel Comune di Capo di Ponte.
L'intervento relativo alla realizzazione del Parco archeologico - naturalistico di Seradina -Bedolina intende consentire un legame territoriale - ambientale fra gli ambiti archeologici di Ceto – Cimbergo - Paspardo e Capo di Ponte, ampliando l'area territoriale soggetta a tutela e valorizzazione.
Nello specifico il progetto prevede la realizzazione, all'interno del parco, di alcuni percorsi di visita supportati da pannelli illustrativi delle aree di visita. All'ingresso del parco è prevista la collocazione di due strutture in muratura per l'accoglienza dei visitatori e per la collocazione dei servizi. I percorsi all'interno del parco verranno realizzati attraverso l'adeguamento di percorsi pedonali esistenti e mediante la formazione di aree di sosta attrezzate. La realizzazione del progetto, nel suo insieme, prevede l'acquisizione di parte dell'area oggetto dell'intervento da parte dell'Amministrazione Comunale e la realizzazione dei lavori necessari a rendere fruibile da parte dei visitatori l'area archeologica di Seradina e Cedolina.
L'intervento riguarda dunque la "Realizzazione del Parco Seradina-Bedolina" nel Comune di Capo di Ponte. L'intervento è teso a potenziare le infrastrutture a servizio della collettività creando un nuovo parco culturale che favorisce il sistema turistico locale. L'intervento risponde alla finalità specifica di "realizzare opere infrastrutturali che favoriscano il sistema economico locale ed in particolare il settore turistico". L'esecuzione del Parco culturale consentirà infatti il potenziamento del sistema di parchi archeologici che interessa la media Valle Camonica rientrando in un più ampio intervento che prevede la realizzazione di un grande parco archeologico che coinvolge tutta la Valle Camonica.

Lavori di restauro del Castello di Breno 3° lotto.
Con la promozione dell'intervento l'Amministrazione Comunale di Breno intende completare un intervento più generale di recupero del castello a garanzia dell'integrità delle murature e dei manufatti esistenti, effettuare un'indagine archeologica del sito e favorire la completa fruibilità del luogo da parte del pubblico. L'intervento relativo al 3° lotto dei lavori prevede la continuazione dei lavori di consolidamento delle murature, il recupero di un locale coperto a volta per la creazione di un punto di accoglienza ed informazione turistica a completamento dell'area museale del castello.
Il nuovo intervento consentirà la fruizione pubblica dell'ambito storico del castello attraverso la creazione dei servizi di accoglienza. Il completamento e la gestione della parte museale porterà alla creazione di nuovi posti di lavoro e migliorerà le potenzialità turistiche comunali.

Trasformazione dell'edificio di proprietà comunale in struttura ricettiva di alloggio, biblioteca e sala della cultura.
Con la promozione dell'intervento l'Amministrazione Comunale di Ono S.Pietro si propone di perseguire alcune finalità legate alla realtà turistica culturale del territorio comunale.
L'intervento relativo alla ristrutturazione del fabbricato di proprietà comunale dovrebbe infatti dotare il Comune di una struttura per lo svolgimento di attività culturali da parte dei turisti di passaggio e da parte della popolazione locale. Nello specifico l'infrastruttura in progetto andrebbe a consolidare il sistema economico locale legato al turismo in un contesto ambientale ricco di valenze storiche, artistiche e naturalistiche. L'esecuzione del progetto prevede la realizzazione di una sala della cultura che ospiterà attività didattiche e di ricerca supportate da una biblioteca tematica e da una sala dedicata agli incontri come luogo di scambio di esperienze e cultura.
L'intervento proposto è teso a migliorare e potenziare le infrastrutture a servizio della collettività creando un polo culturale che favorisca il sistema turistico locale attraverso l'allestimento di un'infrastruttura in grado di proporre attività turistico culturali a livello locale con conseguente creazione di nuovi posti di lavoro. Con l'esecuzione delle opere in oggetto l'Amministrazione propone infatti la valorizzazione dei caratteri storici, culturali, paesaggistici locali di notevole valenza turistica.

Ampliamento, sistemazione e adeguamento piscine Lido di Cornasola in Lovere
Trattasi di ampliamento e ristrutturazione della piscina del lido di Cornasola all'interno di un più ampio progetto di sviluppo dell'area destinata a porto turistico.
L'intervento consiste nella razionalizzazione, per una maggiore funzionalità, degli spazi a servizio della piscina mediante la ricollocazione degli spogliatoi interni, la previsione di uno spazio di ristoro e di ritrovo e la realizzazione di un terrazzo-pontile sul lago d'Iseo. L'intervento riguarda l'ampliamento/completamento di una struttura di uso pubblico (piscina comunale) di carattere sportivo-turistico. Gli interventi proposti sono tesi a migliorare ed incrementare l'utilizzo d'infrastrutture a servizio della collettività potenziando un polo sportivo d'interesse sovracomunale.
L'intervento risponde alla finalità specifica di "realizzare opere infrastrutturali che favoriscano il sistema economico locale ed in particolare il settore turistico.

1.1.5 Integrazione fra sistema turistico e Piano di Gestione: "*Arte Rupestre della Valle Camonica*"

Alla luce dell'importanza fondamentale e dell'eccellenza della risorsa turistica costituita dal **Patrimonio Mondiale d'Arte Rupestre della Valle Camonica, sito n. 94 dell'UNESCO**, altrettanto fondamentale appare l'integrazione fra la programmazione del Sistema Turistico ed il recente:

Piano di Gestione: "Arte Rupestre della Valle Camonica".

Il Piano di Gestione per il sito UNESCO n. 94 "Arte Rupestre della Valle Camonica" è nato come processo di collaborazione istituzionale nel quale sono stati coinvolti gli Enti territoriali locali. Sulla base di una Dichiarazione di Intenti, approvata e sottoscritta in data 20 dicembre 2004, gli attori principali sono stati rappresentati da:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia (d'intesa con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia);
- Provincia di Brescia;
- Comunità Montana della Valle Camonica;
- Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano della Valle Camonica (BIM).

Sono inoltre stati coinvolti i Comuni interessati dalla presenza di Parchi d'Arte Rupestre:

- Capo di Ponte (Parco Archeologico Comunale di Seradina-Bedolina);
- Darfo Boario Terme (Parco Comunale di Luine);
- Sellero (Parco Comunale);
- Sonico (Parco plurrtematìco del "Còren de le Fate");
- Consorzio per le incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo (Ente gestore della Riserva Regionale Naturale " Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo").

Ognuno degli Enti sopra elencati, sulla base dell'art. 4 della Dichiarazione di Intenti, ha nominato un rappresentante, delegato a partecipare al "Gruppo di Lavoro per la stesura del Piano di Gestione".
Sono state costituite anche due Commissioni (una per la ricerca scientifica e l'altra per la didattica e la divulgazione), aperte alle Istituzioni culturali e scientifiche che si occupano in Valle dell'arte rupestre e alle quali è riconosciuto un ruolo autorevole nello studio delle incisioni.
La Soprintendenza, cui il Ministero ha affidato l'incarico di coordinare l'elaborazione del Piano di Gestione, ha creato un'apposita Segreteria Tecnico-Scientifica, per la raccolta della documentazione, l'elaborazione dei dati, la stesura del Piano e per le relazioni con i diversi attori coinvolti.
Al termine della fase di elaborazione, il consesso di Enti che ha partecipato alla stesura del Piano ha condiviso, con un documento formale operativo (Documento Finale), gli obiettivi, i programmi, le strategie ed i tempi di attuazione, impegnandosi contestualmente a recepirne le conclusioni in ogni ambito di gestione del territorio e di programmazione di attività di propria competenza.

Il Piano di Gestione ha delineato le seguenti specifiche azioni o piani di intervento:

1) Piano degli interventi sulle strutture
2) Piano degli interventi di manutenzione e restauro
3) Piano dei Recuperi e delle protezioni
4) Piano della Ricerca Scientifica e Tecnologica
5) Piano di coinvolgimento delle comunità locali
6) Piano delle accessibilità e permeabilità
7) Piano della formazione e della diffusione

8) Piano della accoglienza del turismo culturale
9) Piano della formazione e della diffusione
10) Piano delle attività tipiche locali
11) Piano del marketing territoriale

Tra i vari strumenti di programmazione il Piano di Gestione, seppur avente come oggetto esclusivamente il patrimonio dell'arte rupestre in Valle Camonica, rappresenta sicuramente la programmazione più approfondita e complementare alla programmazione del Sistema Turistico: "La sublimazione dell'acqua".

In virtù di questa considerazione, la stessa programmazione diverrà parte integrante della programmazione del Sistema Turistico, in particolare per quelle linee di intervento che più sono compatibili con una prospettiva incentrata sullo sviluppo del turismo.

In particolare, la linea d'intervento denominata **Piano degli interventi sulle strutture appare del tutto coerente con la programmazione del Sistema Turistico** e prevede:

- **Piano di intervento per l'adeguamento e la valorizzazione dei Parchi d'Arte Rupestre**: prevede il coordinamento degli interventi tra tutti i Parchi d'Arte Rupestre della Valle Camonica, il riconoscimento della natura giuridica di parchi archeologici, l'adeguamento dello standard delle strutture e la dotazione dei servizi necessari;
- **Piano di intervento per la realizzazione del Museo Nazionale della Preistoria della Valle Camonica a Capo di Ponte,** con funzione, oltre che espositiva, di raccordo, documentazione e orientamento al patrimonio d'arte rupestre e archeologico della Valle;
- **Piano di intervento per la valorizzazione dei siti archeologici pre-protostorici**, per offrire una visione complessiva ed articolata della preistoria e protostoria della Valle Camonica;
- **Piano di intervento per il rilevamento topografico delle rocce tramite GPS**, per la documentazione preliminare della consistenza e dello stato di conservazione degli altri siti d'arte rupestre della Valle Camonica non compresi nei Parchi d'Arte Rupestre, finalizzato alla loro valorizzazione in quanto espressione del patrimonio mondiale tutelato;
- **Piano di intervento sulla rete dei percorsi storici**, per i quali manca a tutt'oggi una capillare ed esaustiva ricognizione e catalogaziene che consenta di avere un quadro cronologico attendibile e articolato e faciliti il riconoscimento di eventuali impianti di interesse archeologico;
- **Piano di intervento per il ripristino paesaggistico del fondovalle**, pesantemente compromesso e disordinato, a causa di una invasiva edificazione, artigianale, industriale e residenziale, e di infrastrutture di notevole impatto.

Altrettanto si può dire della linea di intervento definita **Piano di coinvolgimento delle comunità locali,** che in particolare prevede:

- Iniziative per il coinvolgimento delle scuole e delle Università;
- Iniziative di divulgazione del patrimonio mondiale "Arte Rupestre della Valle Camonica";
- Promozione della conoscenza del Piano di Gestione.

Il **Piano degli interventi di manutenzione e restauro** mira a conciliare le esigenze legate alla tutela ed alla conservazione del patrimonio d'arte rupestre con il problema della crisi occupazionale che investe soprattutto il mondo giovanile.
Sono quindi stati già definiti alcuni corsi che, quando attivati, potranno dare una risposta concreta alle esigenze occupazionali della popolazione locale:

- *Corso per la formazione di personale tecnico con specifiche competenze in materia di ricognizione e restituzione digitale ai fini conservativi del patrimonio archeologico litico,* con particolare riferimento alle incisioni rupestri.

- *Corso per operatori per la manutenzione del verde* nelle aree comprese nel Piano di Gestione per il sito UNESCO n. 94 “Arte Rupestre della Valle Camonica”.
- *Corso per artigiani specializzati nelle lavorazioni tradizionali della Valle.*
- *Corso per la formazione e l'aggiornamento degli operatori didattici.*
- *Corso per operatori turistici.*
- *Corso di formazione per promoter turistici* che richiamino ed indirizzino i flussi turistici verso la Valle Camonica.

Si precisa che il **Corso per personale tecnico con competenze in arte rupestre ha già avuto l’approvazione ed il finanziamento da parte della Fondazione CARIPLO (Cassa di Risparmio delle Province Lombarde) nel febbraio 2005.**

Anche il **Piano della accoglienza del turismo culturale** appare sostanzialmente coerente con la programmazione del Sistema Turistico.
Il quadro delineato per il turismo appare estremamente ricco anche se risorse e potenzialità risultano distribuite in modo non omogeneo all'interno delle tre sub-aree (Bassa, Media e Alta) in cui è suddivisa la Valle Camonica.
E’ stata individuata la necessità di:

- **accogliere i turisti** e facilitare il loro primo approccio con la segnalazione del grande patrimonio di arte rupestre, individuando apposite aree di accoglienza attrezzate con ampio parcheggio, servizi igienici ed aree gioco ("Aree di Benvenuto"). Queste aree, situate alla confluenza in Valle delle strade di accesso e funzionali anche ad identificare l'ingresso in Valle Camonica, dovranno coniugare l'esigenza di grande impatto visivo con il rispetto dell'ambiente circostante.
- **realizzare, in ognuna delle tre sub-aree, un Centro di Accoglienza - o Centro di Servizi - per i Turisti,** con una sezione dedicata all'Arte Rupestre, che sia collocato in posizione strategica e "messo in rete" con gli altri. Il successo di questa iniziativa dipenderà infatti in gran parte dal livello di interazione e collaborazione che i Centri metteranno in atto. I Centri dovranno offrire al turista, italiano e straniero, tutte le informazioni sulle visite ai siti di arte rupestre, sulle diverse offerte di turismo culturale e naturalistico in Valle, sui collegamenti con la rete viaria e dei trasporti locali e regionali.
- **migliorare l'accessibilità alla Valle** sia per quanto riguarda il trasporto pubblico (ferroviario e autoviario) sia per il traffico privato;
- **razionalizzare gli orari di apertura** ed il giorno di chiusura delle aree a Parco, in modo da garantire sempre ai turisti la possibilità di visitare almeno uno o due Parchi in ogni giorno della settimana;
- **istituire un Biglietto Integrato**, per consentire la visita ai Parchi ed ai luoghi d'arte statali e non nella Valle, in collegamento anche con la città di Brescia;
- **incentivare l'offerta turistica** abbinando le visite ai siti di arte rupestre ad iniziative di carattere diverso, quali il turismo naturalistico e sportivo, la cultura materiale locale (ad esempio: mostremercato, fiere, eventi folkloristici, etc), la cultura intangibile (eventi legati alla valorizzazione delle tradizioni e degli usi locali);
- **creare una rete di bookshop** che proponga una linea dì pubblicazioni sia di taglio divulgativo sia scientifico, caratterizzate da una omogeneità editoriale che ne faciliti il riconoscimento (su ciascuna pubblicazione sarà sempre ben visibile il logo dell'Ente Responsabile del sito).

Il **Piano delle attività tipiche locali** rappresenta un’altra linea del Piano di Gestione che è sinergica e pienamente integrata con la programmazione del Sistema Turistico.
La Valle Camonica vanta una lunga storia, testimoniata direttamente dall'iconografia rupestre, di utilizzo e sfruttamento delle risorse del territorio, che hanno consolidato attività produttive, usi, modalità organizzative del lavoro e della vita particolarmente significativi e ancora oggi documentati in un ricco patrimonio di siti industriali, tradizioni, prodotti tipici.

La Comunità Montana della Valle Camonica da tempo sostiene progetti a valenza comunitaria per la promozione e lo sviluppo dell'artigianato (lavorazione del ferro, del legno e della pietra), dei prodotti tipici enogastronomici e delle risorse naturali della Valle. Numerosi sono comunque gli attori (Consorzi di settore, Centri di Formazione Professionali, Società di formazione) che già si muovono sul territorio su questo specifico tema, particolarmente importante per il recupero delle tradizioni e dei prodotti locali, con azioni per l'accrescimento professionale della popolazione, soprattutto giovanile.

Il **Piano del marketing territoriale** è altrettanto sinergico ed integrato alla programmazione del Sistema Turistico.
Lo stesso prevede:

- Creazione di un' immagine: marchio-logo-slogan
- Campagna di diffusione mirata, in Italia e/o all'estero, di pacchetti turistici
- Educational tour per giornalisti e Tour Operator
- Piano di sollecitazione di interesse rivolto alle televisioni ed alle radio
- Inserzioni pubblicitarie: media-giomali-riviste specializzate e non- tv-radio
- Road Show
- Pubblicità dinamica (veicolata sui mezzi di trasporto pubblico)
- Gemellaggi con altri siti europei di arte rupestre
- Creazione di un Tour Europeo dell'arte rupestre
- Segnaletica promozionale
- Scambi culturali scolastici
- Progetti con l'Ufficio Scolastico per la Lombardia
- Individuazione di un testimonial reale o anche figurato
- Giornale/Rivista
- News letter
- Partecipazione a fiere in Italia ed in Europa sia autonomamente sia in collaborazione o all'interno di altri stand.

Dopo un'analisi puntuale e sintetica della strategia complessiva del Piano di Gestione del sito UNESCO n. 94 non resta che sottolineare come lo stesso, nella sua complessità, risulti del tutto coerente con le linee di intervento e d'azione che andremo a definire e sviluppare nell'ultimo capitolo dedicato appunto al vero e proprio piano d'azione del Sistema Turistico.

Il Piano di Gestione, almeno nelle linee d'intervento sottolineate, è dunque parte integrante del Sistema Turistico: "La sublimazione dell'acqua".

1.1.6 Integrazione fra sistema turistico e i Programmi Integrati per la Competitività di Sistema (PICS)

Di rilevante significato e importanza, al fine di favorire e qualificare lo sviluppo socioeconomico del territorio di riferimento, in un'ottica di integrazione e sinergia intersettoriale tra il settore turistico ed i settori del commercio, dell'artigianato e della ristorazione, appaiono i Programmi Integrati per la Competitività di Sistema (PICS) finanziati da Regione Lombardia nell'ambito del relativo bando (DGR n° VIII/3075 del 01 ago 2006) e successive graduatorie e decreti tra giugno 2007 e settembre 2007.

Per ciò che concerne l'area di riferimento riportiamo di seguito una tabella riassuntiva e in cada qualche sintetico commento.

Programmi Integrati per la Competitività di Sistema (PICS) finanziati a valere della DGR n° VIII/3075 del 01 ago 2006

COMUNI	PV	Area territoriale	Investimento complessivo	Contributo concesso
COLERE - VIL MINORE DI SCALVE	BG	C. M di Scalve	€ 2.646.822,04	€ 1.145.576,00
TAVERNOLA BERGAMASCA – PARZANICA	BG	C. M. Monte Bronzone e Basso Sebino	€ 1.014.459,72	€ 462.922,76
MONASTEROLO DEL CASTELLO - RANZANICO - SPINONE AL LAGO	BG	C. M. Val Cavallina	€ 2.605.852,65	€ 1.080.590,31
BIENNO – PRESTINE	BS	C. M Val di Valle Camonica	€ 2.651.652,63	€ 1.129.058,48
BERZO DEMO – CEVO	BS	C. M Val di Valle Camonica	€ 2.430.809,71	€ 1.004.644,88
CERVENO - ONO SAN PIETRO – LOSINE	BS	C. M Val di Valle Camonica	€ 1.158.799,37	€ 533.992,12
SONICO	BS	C. M Val di Valle Camonica	€ 1.123.093,37	€ 593.546,68
DARFO BOARIO TERME	BS	C. M Val di Valle Camonica	€ 4.535.404,67	€ 2.022.695,88
CIVIDATE CAMUNO	BS	C. M Val di Valle Camonica	€ 1.071.879,45	€ 489.717,08
EDOLO	BS	C. M Val di Valle Camonica	€ 2.372.161,95	€ 1.008.641,41
SAVIORE DELL'ADAMELLO – CEDEGOLO	BS	C. M Val di Valle Camonica	€ 2.168.756,32	€ 1.059.960,68
PIANCOGNO	BS	C. M Val di Valle Camonica	€ 1.311.362,75	€ 574.574,57
ESINE	BS	C. M Val di Valle Camonica	€ 2.157.035,19	€ 1.043.124,15
ISEO	BS	C. M. Del Sebino bresciano	€ 2.613.357,86	€ 968.084,91
PISOGNE	BS	C. M. Del Sebino bresciano	€ 2.758.080,00	€ 891.333,00
MARONE	BS	C. M. Del Sebino bresciano	€ 1.225.751,50	€ 592.500,00
CAPRIOLO	BS	Franciacorta	€ 1.304.891,65	€ 552.802,79
PALAZZOLO SULL'OGLIO	BS	Franciacorta	€ 2.267.253,12	€ 841.239,76
TOTALE			**€ 37.417.423,95**	**€ 15.995.005,46**
TOTALE PUBBLICO			**€ 16.423.902,18**	**€ 6.620.299,35**
TOTALE PRIVATO			**€ 20.993.521,77**	**€ 9.374.706,11**

L'investimento complessivo è di oltre 37,4 Milioni di euro per un contributo concesso pari a circa 16 Milioni di euro.

Di questi:

- oltre **16,4 Milioni di euro**, per un contributo di 6,6 Milioni, si riferiscono agli investimenti previsti e programmati per interventi realizzati dalle **Amministrazioni Pubbliche Comunali**;
- quasi **21 Milioni di euro**, per un contributo di 9,3 Milioni, si riferiscono agli investimenti previsti e programmati per interventi, migliorie e acquisti da parte degli operatori economici locali del commercio, artigianato e ristorazione.

Complessivamente sono stati finanziati **13 PICS** che hanno interessato ben **28 Amministrazioni Pubbliche Comunali**, di cui:

- 7 appartenenti alle Comunità Montane aderenti al sistema turistico per la Provincia di Bergamo, con l'esclusione dei Comuni della Comunità Montana dell'alto Sebino;
- 15 appartenenti alla Comunità Montana di Valle Camonica;
- 3 appartenenti alla Comunità Montana del Sebino Bresciano;
- 2 appartenenti all'area Franciacorta

Per ciò che concerne i beneficiari privati sono stati finanziati **oltre 320 imprese del commercio, dell'artigianato e della ristorazione.**

La conclusione degli interventi è prevista per l'estate 2009.

1.1.7 Integrazione fra sistema turistico e i Piani di Sviluppo Locale (PSL) promossi dai Gruppi d'Azione Locale (GAL)

Un'ulteriore integrazione fra sistema turistico e programmazione settoriale locale è prevista per ciò che concerne il settore agro – silvo – pastrorale con specifico riferimento all'**Asse IV "Approccio LEADER" per la qualificazione dei territori in conformità al Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013.**

L'integrazione e sinergia fra il richiamato settore ed il settore turistico appare infatti di fondamentale importanza e per tanto **il PST del Sistema Turistico "*La sublimazione dell'acqua*" ha previsto uno specifico Piano d'Azione denominato "*Piano del turismo rurale*".**

All'interno del Piano del turismo rurale sono così confluite le proposte progettuali e dell'area Franciacorta, esclusa dall'Asse IV, e le proposte emerse dalle diverse candidature territoriali al richiamato Asse IV del PSR 2007/2013.

Per ciò che attiene il territorio di riferimento e le aree LEADER, sono state invece inserite le proposte contenute in tre diverse candidature presentate in rappresentanza di tutte le Comunità Montane del Sistema Turistico interprovinciale.

Evidentemente le iniziative ed azioni previste interessano un periodo oltre il triennio, mentre la loro attivazione è prevista a partire dal 2008/2009.

1. **PIANO DI SVILUPPO LOCALE DELL'AREA VALLE CAMONICA – VAL DI SCALVE**

Parternariato
Il PST, coordinato dalla stessa Secas Spa, prevede molteplici interventi presentati da parte degli aderenti al partenariato pubblico e privato costituente il Gruppo d'Azione Locale (GAL) di Valle Camonica – Val di Scalve, quali:

- Enti Pubblici
- Enti gestori di aree protette e risorse naturalistiche, consorzi forestali e associazioni ambientaliste
- Espressioni delle categorie sociali e degli operatori economici locali
- Espressioni del mondo della credito e della finanza
- Espressioni del mondo della ricerca e della formazione
- Espressioni del mondo dell'associazionismo socio-culturale e del volontariato

Territorio interessato
Il Piano di Sviluppo Locale (PSL) si riferisce al territorio interprovinciale appartenete alla Comunità Montana Val di Scalve, in Provincia di Bergamo, e alla Comunità Montana di Valle Camonica, in Provincia di Brescia.
L'iniziativa LEADER vede per tanto coinvolte la Provincia di Bergamo e la Provincia di Brescia e 45 comuni, tutti montani e ammissibili, appartenenti alle richiamate comunità montane:

- Azzone, Colere, Schilpario, Vilminore di Scalve, in Provincia di Bergamo;
- Angolo Terme, Artogne, Berzo Demo, Berzo Inferiore, Bienno, Borno, Barone, Breno, Capo di Ponte, Cedegolo, Cerveno, Ceto, Cevo, Cimbergo, Cividate Camuno, Corteno Golgi, Darfo Boario Terme, Edolo, Esine, Gianico, Incudine, Losine, Lozio, Malegno, Malonno, Monno, Niardo, Ono San Pietro, Ossimo, Paisco Loveno, Paspardo, Pian Camuno, Piancogno, Ponte di Legno, Prestine, Saviore dell'Adamello, Sellero, Sonico, Temù, Vezza d'Oglio e Vione, in Provincia di Brescia.

La popolazione complessiva al 31.12.2005, secondo il censimento dell'Annuario Statistico Regionale della Lombardia, è pari a **95.162 abitanti** per una **densità di 67,4 abitanti per kmq** e una **superficie territoriale di 1.412,68 kmq**.

Strategia, obiettivi e finalità
Il parternariato intende realizzare una strategia di sviluppo locale che qualifichi e valorizzi il territorio, contribuisca ad implementare la capacità locale di promuovere e produrre percorsi di sviluppo endogeno e dal basso caratterizzati da sostenibilità, multisettorialità e integrazione fra risorse al fine di incrementare la competitività del contesto territoriale e valorizzarne le eccellenze.
La strategia intende coniugare ed armonizzare il patrimonio paesaggistico e territoriale tramite la partecipazione e animazione della popolazione locale e degli *stakeholders*, al fine di contribuire a limitare la perdita di un patrimonio materiale e immateriale di rilevante interesse e significato e favorirne la tutela, salvaguardia e valorizzazione.
Il **tema centrale** proposto, in un'ottica di sostenibilità ambientale e economica, nonché di sviluppo e accorciamento delle filiere, è il **miglioramento della qualità della vita e la diversificazione delle attività economiche** come principali fattori capaci nel contesto montano locale di radicare la popolazione al territorio offrendo servizi, occupazione e innovative opportunità e forme di vita e lavoro.

Il miglioramento della qualità della vita in ambito montano e la diversificazione dell'economia rurale e montana in un'ottica di sostenibilità ambientale e economica attraverso la qualificazione e valorizzazione dei prodotti, delle risorse ambientali e culturali locali e lo sviluppo della multifunzionalità, soprattutto tramite la qualificazione e sviluppo delle principali filiere corte in ambito montano e lo sviluppo ed integrazione con il ruolo per eccellenza trasversale detenuto dal settore del turismo, rappresentano dunque il tema catalizzatore del PSL.

La strategia di sviluppo prevede dunque l'integrazione con gli aspetti agricoli locali attraverso lo **sviluppo e sostegno della multifunzionalità nei settori agro-silvo-pastorali e la qualificazione delle principali filiere agroforestali montane attraverso lo sviluppo di sinergie intersettoriali connesse in particolar modo all'industria del turismo e agli sport invernali**.

Azioni e costi
Il PSL prevede innanzitutto tre macroaree di sviluppo ed intervento, quali:

- SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DEL SETTORE VITIVINICOLO, DELLA CASTAGNA E DEL MIELE;
- SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DEL SETTORE ZOOTECNICO-LATTIERO;
- SVILUPPO DI NUOVI SERVIZI NELL'AMBITO DEL SISTEMA "MUSEI DI VALLE CAMONICA" E LA MEMORIA DEL PAESAGGIO CULTURALE

Il PSL prevede le seguenti tematiche e azioni d'intervento:

TEMATICA	MACROAZIONI
1. Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e del paesaggio	**"*Salus per acquam*": qualificazione e valorizzazione delle risorse idriche locali**
2. Multifunzionalità e sostenibilità economica e ambientale delle attività agro-silvo-pastorali	**Valorizzazione dei prodotti tipici e sviluppo delle filiere agro-silvo-pastorali montane**
3. Approccio innovativo nella gestione e integrazione e fruizione delle aree protette	**Creazione e valorizzazione di itinerari, percorsi e strade turistiche tematiche**
4. Azioni innovative e pilota di servizio agli operatori agricoli locali	**Qualificazione dei prodotti tipici e sviluppo delle filiere agro-silvo-pastorali montane attraverso servizi agli operatori agricoli locali**
5. Progetti e processi di internazionalizzazione	**Sviluppo progetti e processi di cooperazione e internazionalizzazione**

L'attuazione della stessa strategia prevede indicativamente un investimento di circa **7,8 milioni di Euro** così suddivisi per macroazioni:

- Macroazione 1: 2,0 M Euro
- Macroazione 2: 1,8 M Euro
- Macroazione 3: 1,8 M Euro
- Macroazione 4: 1,5 M Euro
- Macroazione 5: 0,7 M Euro

Da un punto di vista finanziario è stata ipotizzata la seguente copertura finanziaria:

- 3,8 milioni di Euro come quota di finanziamento a carico PSR;
- 1,6 milioni di Euro come quota di finanziamento a carico degli Enti pubblici locali;
- 1,9 milioni di Euro come quota di finanziamento a carico dei soggetti privati;
- 0,5 milioni di Euro come quota di finanziamento attraverso eventuali ed altre risorse finanziarie extra Leader.

2. PIANO DI SVILUPPO LOCALE DELL'AREA VALLE TROMPIA E SEBINO BRESCIANO

Territorio
Il Piano di Sviluppo Locale interessa le Comunità Montane del Sebino bresciano e della Valle Trompia in Provincia di Brescia e le relative Amministrazioni Comunali inserite nelle aree LEADER.

Parternariato
Il Piano vede la Comunità Montana del Sebino bresciano in qualità di "Soggetto capofila" e come Enti e soggetti aderenti ed interessati:

- Provincia di Brescia
- Istituto Agrario Pastori
- Consorzio forestale del Sebino
- Cooperativa Val Palot
- Cooperativa Sebino Verde
- Federazione Provinciale Coltivatori Diretti

Azioni, obiettivi e costi
La strategia prevede interventi tesi alla qualificazione dell'offerta turistica in ambiente rurale che si concretizzano nell'attivazione delle misure previste dall'Asse 1 , 2 e 3 del PSR. 2007-2013.

Gli **obiettivi principali** sono:

- **promozione della competitività del settore agricolo e forestale quale volano per la crescita e lo sviluppo dell'economia rurale;**
- **valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tipiche della zona (olio extra vergine d'oliva DOP, formaggi, salame di Monte Isola, confetture, ecc.);**
- **incentivi per lo sviluppo di attività integrative all'interno delle aziende agricole (Agriturismo, agricoltura biologica, fattorie didattiche) e attività di formazione degli operatori;**
- **facilitare la creazione di nuove imprese dinamiche e innovative, con particolare attenzione alla popolazione giovanile e femminile.**

I **principali effetti e risultati attesi sono favorire l'ammodernamento e lo sviluppo competitivo e di qualità del settore agricolo e forestale compreso il sostegno allo sviluppo di nuovi sbocchi di mercato per le produzioni agricole di qualità, anche tramite la "filiera corta", la costituzione di consorzi di produzione, agricoltura biologica, introduzione di sistemi di qualità.**

Il costo complessivo del Piano è quantificabile in circa **€ 6.980.768** volti all'attivazione delle misure previste nei tre Assi.

3. **PIANO DI SVILUPPO LOCALE DELL'AREA VALLE CAVALLINA, MONTE BRONZONE E BASSO SEBINO E ALTO SEBINO BERGAMASCO**

Territorio
Il Piano di Sviluppo Locale interessa quattro Comunità Montane bergamasche e relative Amministrazioni Comunali inserite nelle aree LEADER e nello specifico:

1. **Comunità Montana Valle Cavallina**: BERZO SAN FERMO, BIANZANO, BORGO DI TERZO, CASAZZA, ENDINE GAIANO, GAVERINA TERME, GRONE, LUZZANA, MONASTEROLO DEL CASTELLO, RANZANICO, SPINONE AL LAGO, VIGANO SAN MARTINO;

2. **Comunità Montana Monte Bronzone e Basso Sebino**: ADRARA SAN MARTINO, ADRARA SAN ROCCO, FORESTO SPARSO, PARZANICA, PREDORE, TAVERNOLA BERGAMASCA, VIADANICA, VIGOLO;

3. **Comunità Montana Alto Sebino**: BOSSICO, CASTRO, COSTA VOLPINO, FONTENO, LOVERE, PIANICO, RIVA DI SOLTO, ROGNO, SOLTO COLLINA, SOVERE;

4. **Comunità Montana Valle Seriana**: ALBINO, CASNIGO, CAZZANO SANT'ANDREA, CENE, GANDINO, LEFFE, PEIA.

Parternariato
Il Piano vede la Comunità Montana Monte Bronzone e Basso Sebino in qualità di "Soggetto capofila" e come Enti e soggetti aderenti ed interessati:

- Provincia di Bergamo
- Camera di Commercio I.A.A. di Bergamo
- Comunità Montana Valle Cavallina
- Comunità Montana Alto Sebino
- Confesercenti
- Terranostra Bergamo
- Confcooperative – Bergamo
- Unione Provinciale Agricoltori
- Confederazione Italiana Agricoltori
- Federazione Artigiani Bergamo
- Coldiretti Bergamo

Azioni e costi
La strategia prevede interventi tesi alla "Innovazione dell'offerta turistica svolta in ambiente rurale" che si concretizzano nell'attivazione delle misure previste dall'Asse 1 , 2 e 3 del PSR. 2007-2013.

In particolare sono previste iniziative volte:

- **alla valorizzazione energetica delle risorse forestali;**
- **al miglioramento dei soprassuoli boscati;**
- **all'integrazione delle attività agricole nel sistema produttivo locale anche attraverso il sostegno e la promozione delle multiattività aziendali.**

Tra i principali **obiettivi e risultati** si debbono citare:

- **la tenuta del settore primario con il mantenimento delle aziende agricole esistenti;**

- **la diversificazione delle loro attività;**
- **il potenziamento dei servizi ambientali e turistici offerti;**
- **un modesto incremento dell'occupazione.**

Tra i principali indicatori si debbono citare:

- **Ettari di superfici boscate interessate da opere di manutenzione ambientale**
- **N° di impianti per la produzione di calore da biomassa.**
- **N° aziende coinvolte in progetti di promozione delle pluriattività**

E' prevista inoltre l'attivazione di specifiche azioni di controllo e di monitoraggio, attraverso il personale dedicato alla gestione dell'iniziativa, nell'ambito delle verifiche effettuate d'intesa con gli Uffici Provinciali e Regionali.

Il costo complessivo del Piano è quantificabile in circa **€ 8.500.000,00** volti all'attivazione delle misure previste nei tre Assi.

1.1.8 Integrazione fra sistema turistico e "*Distretto Culturale della Valle Camonica*"

Il "***Distretto Culturale della Valle Camonica***" rappresenta un ulteriore strumento di programmazione e integrazione fondamentale per lo sviluppo e la qualificazione del turismo locale e nella fattispecie del **turismo culturale**, anche e soprattutto in considerazione dell'eccezionale patrimonio presente in Valle Camonica.

La costituzione di un "***Distretto Culturale***" così come definito nel Piano d'Azione di Fondazione Cariplo "*I beni culturali come volano della crescita economica e sociale del territorio*", il cui obiettivo generale è quello di favorire lo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, e nella stessa indagine conoscitiva sul territorio lombardo commissionata dalla Fondazione Cariplo, intende favorire:

- "la continua attenzione alla qualità (tensione verso le scelte di più alto profilo) degli interventi sul patrimonio paesistico, monumentale e artistico, privilegiando le modalità più aggiornate di cura del patrimonio;
- la continua attenzione alla "qualità del sistema locale". Il territorio del distretto culturale deve essere identificabile e riconosciuto in primo luogo dai suoi stessi abitanti, al fine di valorizzare il ruolo attivo della comunità residente attraverso adeguati meccanismi di partecipazione al processo di creazione distrettuale;
- il coinvolgimento attivo delle istituzioni educative, di formazione e ricerca ai diversi livelli, con una attenzione particolare verso l'internazionalizzazione;
- la apertura verso nuove forme di espressione culturale e capacità di networking nei confronti delle realtà culturali di eccellenza, al fine di creare un clima favorevole all'innovazione, in tutti i settori produttivi coinvolti;
- di dotare il distretto di un offerta culturale del territorio articolata e in grado di metterla in luce nelle sue varie forme;
- l'esistenza di attività economiche legate al processo di valorizzazione del patrimonio, direttamente oppure mediante una complementarietà riconoscibile. Fondamentale risulta essere l'orientamento all'innovazione della base imprenditoriale, favorevole a scommettere sui benefici dell'investimento in cultura;
- la presenza di un sistema istituzionale coeso e rappresentativo che sia in grado di "garantire" il funzionamento del distretto esercitando nel tempo un'azione di monitoraggio e pilotaggio del sistema nella sua evoluzione".

Il cofinanziamento da parte di Fondazione Cariplo dello studio di fattibilità operativa e la sua implementazione e attuazione successiva, nonché la progettazione e la realizzazione del piano di gestione (PdG) del *Distretto Culturale della Valle Camonica* rappresenta un'occasione per sviluppare logiche di *governance* dei servizi a livello locale e per perseguire una visione strategica concordata e negoziata tra gli attori locali pubblici e privati che operano nelle filiere di valorizzazione dei beni e delle attività culturali nel territorio di riferimento e dunque si configura come un'azione di sistema finalizzata a rafforzare in modo permanente le politiche e gli strumenti di piani settoriali diversi, partendo dalla valorizzazione delle risorse culturali (materiali e immateriali) come attivatori di processi di sviluppo nel territorio camuno.

Obiettivi specifici
Attraverso la progettazione del distretto culturale il territorio della Valle Camonica ha l'obiettivo di sviluppare uno strumento strategico e operativo caratterizzato da un elevato livello di articolazione, qualità e integrazione dei servizi culturali rivolti alla comunità di riferimento. In particolare, il distretto culturale della Valle Camonica si pone i seguenti **obiettivi:**

- individuare adeguate modalità per la governance e il coordinamento dei diversi attori del distretto culturale", in una logica di condivisione responsabile degli obiettivi strategici e operativi;
- promuovere e consolidare una visione del territorio come laboratorio di ideazione, sperimentazione e condivisione di esperienze – sulle "eccellenze" artistiche, naturali e storiche – tecnologie, materiali e metodologie a "elevata applicabilità";
- sostenere lo sviluppo e l'innovazione nel settore culturale, con una particolare attenzione all'arte moderna e contemporanea, attraverso l'attività di ricerca e l'incubazione di nuove realtà imprenditoriali accompagnate da adeguate politiche di entrata e di uscita finalizzate a facilitare il lavoro cooperativo e irrobustire i processi creativi nel territorio;
- consolidare e valorizzare la dimensione non strutturata e multidisciplinare dell'innovazione tramite l'Agorà culturale da realizzarsi in luoghi pubblici densi di storia;
- valorizzare il ruolo del patrimonio culturale diffuso nel territorio come grande generatore di stimoli: la conoscenza tacita immersa nel paesaggio, nei monumenti, nei borghi, nelle piazze ritorna ad essere fonte di ispirazione per la classe creativa;
- sperimentare un metodo condiviso di programmazione e pianificazione integrata che consideri il "contesto", il continuum fra parchi archeologici, musei, monumenti, riserve naturalistiche etc., ma anche la produzione e la fruizione di beni e servizi ad alto valore aggiunto intangibile;
- considerare ogni "sito" come un sistema culturale, attuale o potenziale, e quindi come luogo attivo di conoscenza, di ricerca e di produzione in grado di accogliere e sperimentare i nuovi orientamenti del territorio;
- incoraggiare e sostenere la domanda culturale dei residenti e dei visitatori utilizzando un ampio ventaglio di offerta (dal festival musicale, alle mostre, agli eventi della tradizione, alla biblioteca, ai musei, ai parchi, ai cicli pittorici, all'arte sacra, etc.);
- sviluppare nuove forme di ibridazione e contaminazione tra filiere economiche diverse ma accomunate da interessi complementari connessi al processo di valorizzazione del patrimonio culturale.

Assi strategici, azioni e interventi
Il *Distretto Culturale della Valle Camonica* presenta **tre assi strategici d'intervento**:

1. Il territorio come laboratorio per l'arte

La valorizzazione del patrimonio culturale mediante la riscoperta del suo valore artistico e la promozione di nuove forme espressive

a) Centralità dell'arte rupestre: azioni di integrazione e valorizzazione del patrimonio culturale e del piano di gestione del sito UNESCO;

b) Valorizzazione e promozione integrata di percorsi culturali tematici (cicli pittorici, arte sacra e itinerari dello spirito, tradizioni del lavoro, patrimonio della Grande Guerra, etc.);

c) Promozione del patrimonio esistente e nuova produzione culturale attraverso il progetto *"L'arte ha una casa"*: realizzazione di case/laboratori per giovani artisti, per promuovere la nuova produzione di arte in un contesto di grande suggestione simbolica e ispirazione.

2. Il territorio come laboratorio per la nuova impresa

Il patrimonio culturale come campo di sfida per l'innovazione imprenditoriale.

a) Realizzazione e gestione, in collaborazione con il Comune di Cividate Camuno e Sviluppo Italia, di un incubatore per l'innovazione gestionale e d'impresa nell'ambito dei servizi culturali. L'incubatore **avrà sede nella struttura di un ex convento**, con l'obiettivo

di valorizzare le vocazioni territoriali, e dare spazio anche ad imprese che saranno chiamate ad operare nel **settore dei beni culturali** e delle **attività artigianali** collegate alle lavorazioni locali tradizionali del ferro e del legno;

b) Realizzazione, in collaborazione con la Camera di Commercio, di un Osservatorio Culturale *(O.CU.B.)* per lo studio e l'analisi di congiuntura dei fenomeni sociali ed economici connessi al processo di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

3. Il Distretto Culturale come modello strategico e operativo per il processo di governance e di sviluppo del territorio

Uno strumento per la programmazione integrata e il coordinamento degli attori

a) Dal Sistema Culturale Locale al Distretto Culturale integrato

b) Dallo Studio di fattibilità alla progettazione del Distretto Culturale della Valle Camonica

1.1.9 Integrazione fra sistema turistico e Applicazione della Carta Europea del turismo sostenibile del Parco dell'Adamello

Ad integrazione del PST e dunque per lo sviluppo turistico locale, in questo caso squisitamente sostenibile, appare altrettanto fondamentale l'attuazione delle strategie ed azioni previste nell'***Applicazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile del Parco dell'Adamello***, anche in connessione e sinergia con le attività svolte nell'ambito dei diversi processi partecipati svolti dalle **agende 21 locali**.

Per tale ragione la stessa applicazione è stata inserita nel quadro degli interventi del PST, di seguito ne riportiamo **strategie ed azioni**.

STRATEGIE e AZIONI

1. *Miglioramento dell'**immagine del Parco quale prodotto di attrazione turistica***

Strategie	Azioni
1. Miglioramento dell'immagine del Parco quale prodotto di attrazione turistica.	1.a Migliorare la comunicazione del Parco con i soggetti locali
	1.b Creazione di un portale del Parco
	1.c Visibilità specifica del parco naturale
	1.d Organizzazione di un evento di caratura nazionale
	1.e Valorizzazione del logo del Parco
	1.f Realizzazione del Calendario del Parco
	1.g Miglioramento del posizionamento della cartellonistica e della segnaletica

La presenza del Parco, in alcuni casi ancora percepita come vincolante, vuole invece costituire un valore aggiunto al patrimonio ambientale, culturale, sociale ed economico del territorio. Utilizzando l'immagine del Parco quale prodotto di attrazione turistica il territorio si propone come promotore di determinate caratteristiche di integrità e di autenticità, elementi alla base di una crescente domanda turistica di tipo sostenibile e responsabile.

2. *Gestione e organizzazione del **marketing del Parco** per il turismo sostenibile*

2. Gestione e organizzazione del marketing del Parco per il turismo sostenibile	2.a Formazione di personale dipendente con funzione di addetto stampa del Parco
	2.b Distribuzione periodica del materiale del Parco presso alcune specifiche strutture turistiche
	2.c Offerta turistica integrata e integrazione dei musei
	2.d Promozione fieristica

Nell'area protetta sono già presenti numerose iniziative turistiche, culturali e sociali, ma la loro promozione avviene in modo disgregato, talvolta affidata ai comuni o agli uffici IAT, in altri casi a tale scopo vengono designate agenzie private di pubblicità o altre iniziative. Spesso il turista si trova disorientato di fronte ad un'offerta così frammentata di eventi e proposte. Al fine di favorire la massima chiarezza e omogeneità nell'offerta turistica è fondamentale pertanto un coordinamento della promozione turistica del territorio, proponendo uno scenario unitario, pur con le proprie peculiarità e tipicità. Il Parco può essere l'elemento comune, significativo anche dal punto di vista dell'immagine e in grado di poter svolgere questo ruolo di coordinatore, con l'opportunità di potenziare e incentivare gli eventi coerenti con i propri intenti e valori, nonché promuovere le proprie iniziative rivolte ai turisti.
In un contesto sempre più specializzato e vario è infatti indispensabile lo sviluppo di reti di collaborazioni tra le diverse realtà presenti, per garantire professionalità e qualità, ma anche per

integrare e rendere completa la propria offerta turistica. Inoltre il Parco in quanto tale non possiede tutte le competenze richieste nelle diverse occasioni, perciò è auspicabile la creazione di cooperazioni con altri enti e aziende, pubblici e privati, già esistenti ed operanti nei diversi settori correlati a quello turistico. Accanto a questo tipo di collaborazione con i singoli fornitori di servizi, si affianca l'opportunità auspicabile di un confronto permanente con i diversi stakeholders operanti sul territorio per programmare le iniziative in modo il più possibile condiviso, mirando anche all'implementazione di forme di turismo sostenibile e accessibile che vedano la collaborazione tra diversi tipi di competenze e strutture.

3. *Turismo alternativo e miglioramento della possibilità di una **fruizione consapevole** del territorio*

3. Turismo alternativo e miglioramento della possibilità di una fruizione consapevole del territorio.	3.a Uniformità delle piccole strutture del parco
	3.b Attrezzatura per la fruizione di prossimità
	3.c Percorsi tematici e catasto dei sentieri, con collaborazione nella manutenzione della sentieristica
	3.d Alternative di turismo sostenibile (trekking someggiato, ippovia…)
	3.e Mobilità sostenibile nel Parco e miglioramento della comunicazione relativa all'Alta Via dell'Adamello
	3.f Un Parco per tutti e accessibilità diffusa
	3.g Turismo in baita e valorizzazione delle malghe
	3.h Gestione di un'area faunistica
	3.i Apertura di una Casa del Parco nell'area meridionale
	3.l Coordinamento nella produzione del materiale informativo del Parco

Alla base di un turismo di tipo sostenibile vi è la consapevolezza da parte del visitatore del valore intrinseco del territorio in cui si trova, non solo dal punto di vista naturalistico, ma anche sociale, storico, culturale, gastronomico, etc.
Il Parco attualmente è in grado di offrire alcune strutture e alcuni percorsi tematici per la fruizione dei visitatori, ma si ritiene necessario estendere questo servizio, anche alla luce della crescente domanda di itinerari specifici per la pratica di attività sportive, implementando oltre alla cura della sentieristica, anche la contestualizzazione dei percorsi. Va prestata una specifica considerazione anche alle richieste di una fruizione di prossimità per nuclei familiari e alla segnaletica, sia comportamentale sia stradale, in grado di fornire al turista le informazioni necessarie per una visita responsabile del territorio.
Accanto all'ambito della rete sentieristica il Parco intende offrire ai visitatori nuove strutture, come centri visita, aree espositive e centri di educazione ambientale. Per favorire inoltre la fruizione in alcune aree sensibili e difficilmente raggiungibili dal trasporto pubblico si evidenzia come prioritario sperimentare alcune azioni di mobilità sostenibile, atte a sviluppare anche un impegno attivo nei confronti della sostenibilità ambientale da parte dei visitatori. Questo insieme di attenzioni può costituire una forte risposta alla stagionalità attuale del turismo sviluppatosi nel territorio del Parco. Come evidenziato dalla diagnosi, infatti, l'area è soggetta a forti discontinuità negli arrivi e nei flussi turistici. A mesi di presenze limitate si susseguono settimane di elevata concentrazione turistica e occupazione generale delle strutture disponibili, soprattutto nelle aree ad alta vocazione turistica. Questa discontinuità genera disagi nelle popolazioni residenti e impatti considerevoli sull'ambiente circostante. Si è pertanto ritenuto necessario potenziare progetti volti alla destagionalizzazione e al riequilibrio sull'intero territorio dei flussi turistici.

4. ***Formazione, educazione e destagionalizzazione*** *per il turismo sostenibile*

4. Formazione, educazione e destagionalizzazione per il turismo sostenibile	4.a Formazione delle Guide del Parco, dei volontari GEV e degli addetti del Parco
	4.b Formazione degli insegnanti e promozione nelle scuole locali delle opportunità di formazione e turismo legate al territorio
	4.c Formazione degli operatori del settore turistico
	4.d Proposta per uscite o gite scolastiche turistiche (La Fattoria Didattica) in collaborazione con il Sistema Parchi della Regione Lombardia
	4.e Attività di educazione ambientale presso le scuole locali
	4.f Proposta per bambini e ragazzi di campi scuola estivi presso le case del Parco
	4.g Biblioteca del Parco - Centro di documentazione aree protette alpine
	4.h Realizzazione di microeventi rivolti a diversi target in bassa stagione
	4.i Incontri per la popolazione locale sulla sostenibilità e sul turismo nelle aree protette

I primi soggetti coinvolti per la sostenibilità all'interno dell'area protetta sono coloro che operano sul territorio, quali ad esempio gli addetti del Parco, le guardie ecologiche volontarie, gli operatori turistici e gli insegnanti. È importante dunque fornire occasioni di formazione rivolte a questi attori specifici, in modo che possano svolgere il loro servizio coerentemente con i principi dell'area protetta.
Una carenza forte si rileva a livello di figure in grado di accompagnare i visitatori nella fruizione del Parco, in quanto questa tipologia di operatori è ad oggi assente. Questa mancanza di professionalità specifiche nell'ambito di un uso consapevole del territorio limita in modo consistente le potenzialità di scoperta e di visita da parte di alcune categorie di turisti del territorio dell'area protetta, in particolare di alcune porzioni di territorio ancora poco conosciute.
Inoltre il territorio del Parco, come gran parte della Valle Camonica, ospita numerosi edifici e strutture di importante valenza architettonica e storica. Malghe, baite, caseggiati rurali, cascine sono parte integrante del patrimonio culturale e sociale, ma a seguito dello spopolamento dei territori agricoli e rurali rischiano il degrado e l'abbandono, nonché la conseguente demolizione. Questi edifici sono segno di un'identità culturale ancora presente e testimoniano il vissuto storico delle popolazioni locali. Per questo motivo si intende incentivarne il recupero, la tutela e l'uso, anche a scopi turistici, promuovendo iniziative di formazione volte al recupero di tecniche tradizionali di manutenzione.
Particolare attenzione, in linea con i principi basilari della sostenibilità, va dedicata alle nuove generazioni, offrendo loro l'occasione di entrare in contatto con l'ambiente in modo personale e specifico. Per favorire lo sviluppo di attività di educazione ambientale, rivolte in particolare a bambini e ragazzi, ma non in modo esclusivo, il Parco offre alcuni spazi e strutture, in via di implementazione.
Oltre alle iniziative proposte dal Parco viene dato particolare rilievo ad altri soggetti operanti sul territorio che si occupano di attività di educazione ambientale rivolte a diverse tipologie di fruitori, tra cui attività specifiche per persone diversamente abili.
Inoltre, alla luce dello sviluppo del turismo scolastico, è evidente la necessità di potenziare l'offerta del territorio in questa direzione, integrando tra loro esperienze culturali, storiche, naturalistiche, al fine di rendere l'esperienza il più completa possibile.

5. ***Qualificazione dell'offerta turistica***

5. Qualificazione dell'offerta per il turismo sostenibile	5.a Ricettività d'eccellenza: promozione del Marchio di qualità del Parco (progetto Marchi d'Area e progetto Albergo Verde)
	5.b Rifugi differenti
	5.c Alpine Pearls
	5.d Piano Energetico del Parco

Al fine di offrire un servizio di qualità e in sintonia con i principi di sostenibilità è fondamentale che le strutture ricettive, primo elemento di fruizione da parte dei visitatori, afferiscano a precisi standard di qualità ambientale, prevedendo un riconoscimento da parte del Parco per le strutture

che decidano di adeguarsi a determinate indicazioni volte a migliorare l'offerta turistica nell'ottica della sostenibilità. In questo contesto si inserisce il progetto Albergo Verde, già implementato dall'area protetta, che coinvolge numerosi operatori turistici tra cui anche alcuni rifugi.
Nell'ambito di questo progetto gli operatori stessi hanno individuato nell'implementazione di misure per il risparmio energetico un'efficace strumento di tutela ambientale, nonché consistenti vantaggi economici. Inoltre è in corso il progetto Rifugi Differenti, che si propone di agevolare la raccolta differenziata presso i rifugi di alta montagna. Grazie all'esempio delle strutture aderenti sarà possibile sensibilizzare altri esercizi turistici in merito alle diverse forme di risparmio energetico e all'importanza della raccolta differenziata presso le strutture.
Ulteriore elemento di qualificazione del territorio sono le molteplici produzioni tipiche a livello gastronomico e artigianale. Il progetto Marchi d'Area, già implementato dal Parco, cura particolarmente questo aspetto. Obiettivo strategico è dunque l'integrazione delle azioni promosse da questo progetto con un'attenzione ulteriore al recupero di particolari colture e metodi tradizionali di lavorazione, coniugando il turismo eno-gastronomico a un turismo di tipo culturale e storico.

6. *Recupero di pratiche agricole tradizionali e del patrimonio immobiliare tipico per la* ***conservazione dell'identità territoriale***

6. Recupero di pratiche agricole tradizionali e del patrimonio immobiliare tipico per la conservazione dell'identità territoriale	6.a Introduzione e mantenimento di colture locali e ripristino di prodotti e attività tipiche
	6.b Recupero e riuso di edifici tipici a fine turistico (progetto 3P)
	6.c Corsi per la sensibilizzazione alla ristrutturazione tipica
	6.d Costituzione di un nucleo tecnico per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
	6.e Recupero e promozione di elementi storici e recupero di vecchi mestieri

Per poter promuovere forme di turismo sostenibile, cioè attente alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e sociali, è basilare la consapevolezza dei locali del valore e della ricchezza del proprio territorio. Solo nella situazione in cui la popolazione è pienamente cosciente che il proprio territorio è unico e peculiare possono crescere forme di turismo responsabile, attento alla conservazione dell'ambiente, ma anche aperto alla fruizione turistica, vista come condivisione delle proprie specificità in un'ottica sostenibile e si evita lo sviluppo di forme di turismo di massa e di mero consumo di risorse.
Sebbene si cerchi di unificare l'offerta per proporre un territorio unitario, sono da evidenziare e valorizzare le specificità di ogni singola località, individuandole come elemento distintivo e unico, rendendo tali territori meritevoli di attenzione dal punto di vista turistico.
Il territorio del Parco, come gran parte della Valle Camonica, ospita numerosi edifici e strutture di importante valenza architettonica e storica. Malghe, baite, caseggiati rurali, cascine sono parte integrante del patrimonio culturale e sociale, ma a seguito dello spopolamento dei territori agricoli e rurali rischiano il degrado e l'abbandono, nonché la conseguente demolizione. Questi edifici sono segno di un'identità culturale ancora presente e testimoniano il vissuto storico delle popolazioni locali. Per questo motivo si intende incentivare il recupero, la tutela e l'uso di tali strutture, anche a scopi turistici.
Molte peculiarità sia ambientali, sia culturali sono infatti a rischio di estinzione, a causa della tendenza ad uniformare i propri usi e costumi con quelli di più ampio contesto; questa attitudine si rileva anche in ambito agricolo. Il recupero di pratiche agricole tradizionali può frenare questo fenomeno di generalizzazione in atto.

7. *Sviluppo di* ***collaborazioni con altre realtà locali***

7. Sviluppo di collaborazioni con altre realtà locali	7.a Collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta
	7.b Collaborazione con il Parco Nazionale dello Stelvio
	7.c La Biennale dei Parchi delle Alpi Centrali e il progetto PEACE

In un contesto sempre più specializzato e vario è indispensabile lo sviluppo di reti di collaborazioni tra le diverse realtà presenti, per garantire professionalità e qualità, ma anche per integrare e rendere completa la propria offerta turistica. Inoltre il Parco in quanto tale non possiede tutte le competenze richieste nelle diverse occasioni, perciò è auspicabile la creazione di cooperazioni con altri enti e aziende, pubblici e privati, già esistenti ed operanti nei diversi settori correlati a quello turistico. Accanto a questo tipo di collaborazione con i singoli fornitori di servizi, si affianca l'opportunità auspicabile di un confronto permanente con i diversi stakeholders operanti sul territorio per programmare le iniziative in modo il più possibile condiviso, mirando anche all'implementazione di forme di turismo sostenibile e accessibile che vedano la collaborazione tra diversi tipi di competenze e strutture.
Il territorio del Parco inoltre confina con altre aree protette, con caratteristiche simili e problematiche comuni. Una parte della fitta rete sentieristica presente nel Parco dell'Adamello si interseca con quella degli altri parchi, creando opportunità di fruizione trasversale alla singola area protetta. Risulta perciò importante potenziare questa ricchezza e valorizzare la presenza di una vasta area di tutela ambientale situata nel cuore dell'arco alpino. A tal proposito si rende auspicabile una sempre più fattiva collaborazione tra il Parco dell'Adamello, il Parco Nazionale dello Stelvio, il Parco Naturale Adamello Brenta e il Parco Nazionale Svizzero dell'Engadina.

8. *Monitoraggio e ricerca*

8. Monitoraggio e ricerca	8.a Somministrazione di questionari rivolti ai turisti
	8.b Attivazione di tesi di laurea e di dottorato per monitorare gli impatti del turismo
	8.c Posizionamento di conta-persone nei luoghi d'accesso ai sentieri
	8.d Forum permanente sulla Carta Europea del Turismo Sostenibile e incontri periodici tra le 4 aree protette coinvolte della Regione Lombardia

Gli impatti del turismo sul territorio, positivi e negativi, sono diversi e molteplici. Per non rischiare che uno sviluppo turistico incontrollato possa portare gravi conseguenze sull'ambiente, specialmente in aree con un alto livello di tutela, è necessario un monitoraggio costante dell'evoluzione del settore turistico, soprattutto a livello di presenze e arrivi e di fruitori dei sentieri.
Di fondamentale importanza è la concertazione con gli attori locali, già coinvolti nel processo di applicazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile al Parco dell'Adamello in sede di forum e tavoli tematici. Tale gruppo di portatori di interesse può infatti costituire un'ottima fonte di suggerimenti e proposte, ma specialmente un garante della corretta applicazione della strategia.

1.1.10 Integrazione fra sistema turistico e la programmazione delle Comunità Montane (PSSE)

La programmazione della Comunità montana di Valle Camonica
Iniziamo l'analisi dei singoli PSSE dalla Comunità Montana di Valle Camonica.

Area di riferimento:
- Comunità Montana Valle Camonica - Provincia di Brescia
- 41 Comuni (si individuano comunemente 3 aree territoriali, Alta - Media e Bassa Valle): Angolo Terme, Artogne, Berzo Demo, Berzo Inferiore, Bienno, Borno, Barone, Breno, Capo di Ponte, Cedegolo, Cervino, Ceto, Cevo, Cimbergo, Cividate Camuno, Corteno Golgi, Darfo Boario Terme, Edolo, Esine, Gianico, Incudine, Losine, Lozio, Malegno, Malanno, Monno, Niardo, Ono San Pietro, Ossimo, Paisco Loveno, Paspardo, Piancamuno, Piancogno, Ponte di Legno, Prestine, Saviore dell'Adamello, Sellero, Sonico, Temù, Vezza d'Oglio, Vione.
- Superficie territoriale: 1271,27 Kmq
- Abitanti: 88.327 (1999 – Fonte PSSE) per una densità abitativa di circa 70 abitanti per Kmq.

La Comunità Montana di Valle Camonica, fra le sei, è quella sicuramente con la maggiore estensione territoriale e comprende il più alto numero di Comuni.

La breve analisi prenderà il via in questo caso dall'analisi SWOT, di seguito, l'attenzione sarà posta sugli obiettivi, le linee e gli indirizzi di programmazione e quindi sui singoli progetti programmati.

Il Piano di Sviluppo Socio Economico è, tuttavia, per sua natura, un documento di programmazione generale, e non un Piano di settore. È quindi coerente, oltre che corretto, il fatto che l'approccio al turismo venga inserito nel contesto dell'intera programmazione territoriale dell'area interessata, sia pure con un'articolazione settoriale.

Particolare attenzione è stata incentrata, ovviamente, alle iniziative che più delle altre hanno e ricoprono una valenza turistica e che ricoprono perciò un maggior interesse a livello di sistema turistico.

Analisi dati turistici
I dati turistici analizzati nel PSSE fanno riferimento al 1999 e approfondiscono soprattutto la situazione dell'offerta ricettiva, sebbene senza l'utilizzo di indicatori specifici, e danno informazione di presenze e arrivi nello stesso anno.
Dal lato della domanda, vengono inoltre individuati i segmenti di potenziale interesse, coerentemente con le risorse del territorio e le linee di indirizzo di Piano: turista culturale, turista termale, turista invernale, turista naturalistico.
L'analisi dei punti di forza e debolezza del territorio e delle progettualità in corso di interesse turistico è sufficientemente approfondita: per questo motivo inizieremo l'analisi proprio dall'analisi SWOT.

L'analisi SWOT
Presentiamo di seguito l'analisi SWOT realizzata dalla Comunità Montana di Valle Camonica.
Nel delineare un quadro analitico-interpretativo in grado di dar conto del posizionamento competitivo della Valle Camonica nel più vasto contesto dei sistemi territoriali, può risultare di una certa fecondità iniziare il presente studio da una analisi di tipo SWOT.
Tale analisi è finalizzata a identificare i punti di forza e di debolezza del sistema locale alla luce delle opportunità, dei rischi e delle sfide che si manifestano nell'ambiente esterno e – conseguentemente- a tratteggiare scenari evolutivi in grado di esemplificare possibili traiettorie di sviluppo dell'area in questo caso montana.

La struttura di programmazione identificata in tal modo permette di dare risalto ai punti forti ed alle opportunità presenti sul territorio, ed al contempo di operare in modo positivo nei confronti dei punti deboli e dei rischi a cui l'area è esposta.
L'analisi SWOT condotta ha come riferimento gli ambiti strategici che l'analisi di contesto ha individuato come quelli su cui può essere impostata un'azione programmatica tesa a generare discontinuità positive nell'operare del sistema socio-economico della Valle Camonica. Essi integrano in un quadro sistemico la valorizzazione delle risorse umane in un processo di sviluppo integrato legato a quello del patrimonio ambientale, culturale e produttivo.

Ricordiamo che nella logica di un Sistema Turistico, nonostante qualunque considerazione, il patrimonio turistico è e rimane il maggior punto di forza del territorio ed è sull'insieme ed integrazione e sinergia delle risorse turistiche, che ne costituiscono il patrimonio stesso, che si inquadra e si ordina la strategia di valorizzazione, sviluppo e promozione turistica.

Punti di forza (strenghts)	Punti di debolezza (weakness)
1. Buona diffusione della presenza e della cultura imprenditoriale turistica 2. Competitività manifatturiera e capacità distrettuale delle grandi aziende 3. Assenza sostanziale di conflitto sociale 4. Cultura d'impresa radicata 5. Patrimonio ambientale significativo e presenza del parco Regionale dell'Adamello 6. Inserimento dell'intero territorio in un contesto turistico integrato 7. Collocazione baricentrica nel corridoio pedemontano lombardo-veneto in posizione di centralità tra i due sistemi urbani di Bergamo e Brescia 8. Settore produttivo maturo	1. Debolezza della cultura dell'accoglienza 2. Tendenza alla marginalità di alcune zone di "gronda" 3. Segni di conservatorismo e di inerzia nella società locale, che fatica a produrre "innovazioni di sistema" 4. Bassa propensione all'azione congiunta e inadeguata capacità di progettazione e di azione comune 5. Marcato individualismo dei soggetti locali 6. Difficoltà delle filiere produttive tradizionali nel nuovo contesto competitivo 7. Problemi di accessibilità al/dal sistema urbano e inadeguatezza delle infrastrutture - mobilità merci e persone 8. Scarsa caratterizzazione dei tessuti urbani 9. Insufficiente strutturazione dell'offerta di servizi

Per ciò che concerne **i punti di forza**, da una prospettiva strettamente turistica, bisogna rilevare l'importanza, in particolare dei punti 1, 5, 6 e 7.
I punti 2, 3, 4 e 8 si riferiscono principalmente al settore secondario e quindi ad un complesso di attività che possono essere solo indirettamente e non facilmente connesse allo sviluppo del turismo.
In particolare, **la presenza del Parco Regionale dell'Adamello**, senza contare le varie stazioni sciistiche ed i rifugi disseminati al suo interno, **costituisce di per sé un'attrazione turistica rilevante**.

Altrettanto fondamentale appare **l'estensione del potenziale bacino d'utenza turistica** a cui può attingere la valle: la Valle Camonica può sicuramente contare su un bacino che si estende a semicerchio tra Milano, Bologna e Verona.
E, tuttavia, come ricorda la parte della tabella a destra al punto 7, **la Valle Camonica presenta problematiche d'accessibilità** legate in particolare alla rete di servizi pubblici e nello specifico soprattutto alla linea ferroviaria.

Il punto 6: **Inserimento dell'intero territorio in un contesto turistico integrato**, sembra essere quello che ha più attinenza con questa parte dello studio: la costituzione del Sistema Turistico "La sublimazione dell'acqua" intende infatti, tra l'altro, contribuire e semmai rilanciare una programmazione e promozione del turismo da un'ottica integrata e sinergica e quindi in grado di

seguire un approccio esteso al di là delle delimitazioni territoriali e che sia in grado di darsi fini, modalità e tematiche di sviluppo turistico comuni e condivise.

Da questa analisi dei punti di forza della Valle Camonica, sembra mancare però almeno una risorsa e un patrimonio che appare invece tutt'altro che trascurabile: **le incisioni rupestri**.
Al di là della loro eccellenza ed unicità, riconosciuta fin dal 1979 dall'UNESCO, **la valorizzazione turistica delle incisioni rupestri può contribuire al perseguimento di due obbiettivi fondamentali del Sistema Turistico: la destagionalizzazione del turismo e l'internazionalizzazione dello stesso turismo.**
Il primo obbiettivo è perseguibile soprattutto attraverso la **valorizzazione e promozione del turismo scolastico e didattico**, mentre sia il primo che il secondo obbiettivo, sono perseguibili attraverso la valorizzazione e promozione del **turismo culturale e congressuale anche e soprattutto a livello internazionale**.

Un'attenzione particolare meritano, invece, per ciò che concerne i **punti di debolezza**, nell'ottica principale di questo capitolo, i punti 1, 3, 4 e 5, che potremmo unitariamente definire come **fattori culturali**, e in questo caso rappresentano senz'altro dei fattori di debolezza o forse meglio di resistenza.

A caratterizzare l'indole e l'identità della popolazione locale, possiamo individuare alcuni tratti comuni e distintivi che appaiono ancora evidenti in comportamenti, atteggiamenti e visioni delle cose e che alla luce dei fatti frenano e limitano lo sviluppo del turismo.
Da una parte, vi è sicuramente da considerare l'isolamento che ha caratterizzato la vita delle popolazioni montane e delle famiglie, per lo più arroccate in piccoli agglomerati e stretti in legami di sangue.
D'altra parte, bisogna considerare il processo di privatizzazione, dal fondovalle verso l'alto, che ha caratterizzato la proprietà terriera e che ha influenzato la mentalità locale.
All'uso collettivo delle terre e delle risorse si è sostituito l'uso privato delle stesse. La proprietà collettiva, rimasta tale all'oggi, di fatto rappresenta quelle porzioni di terra meno remunerative, cioè quelle terre che non rappresentano nella visione della popolazione una risorsa economica sfruttabile ed è forse soltanto per questo motivo che non è stata ancora suddivisa e privatizzata.
Da questo processo di progressiva privatizzazione si è quindi determinato il forte dualismo fra proprietà privata e uso collettivo del territorio e delle risorse.
Tale processo fa sì che non solo ci sia un fenomeno accentuato di contrapposizione di una comunità verso l'altra: **spirito campanilista**; ma, addirittura, la comunità si divida al proprio interno: **accentuato familismo.**
Dice Saibene: "Da un lato, una consuetudine comunitaria che si manifesta sotto la specie di un accentuato spirito "municipalistico" sorretto più che dal senso di appartenenza ad una comunità, dalla localizzazione degli interessi individuali nel territorio della comunità.
Dall'altro da un altrettanto radicato e vivo senso della proprietà personale della terra quasi come espressione di autonomia, se non di libertà.
Ne nasce quel tipico carattere, quell'atteggiamento peculiare del montanaro, definito **"individualismo comunitario"** con risvolti estremamente positivi quanto alla formazione di gente fiera, autonoma e fedele a valori autentici, ma anche con conseguenze negative quanto a apertura e ricettività nei riguardi di proposte e di messaggi che tendono a mutare il modo di vita tradizionale."
Questo particolare conformazione mentale, detto per inciso, fa sì che, da una parte, sia scarsa la propensione alla cooperazione e collaborazione al di fuori degli interessi particolaristici e concretamente localizzabili, dall'altra parte, fa sì che non si sia ancora sviluppata una propensione all'accoglienza turistica adeguata soprattutto alla concorrenza di altre vallate che hanno invece trovato modalità di connessione e partecipazione dei singoli interessi a una strategia unitaria ed univoca.
Bisogna tuttavia sottolineare, che quel mondo a cui si faceva poc'anzi riferimento, che ha determinato la mentalità della popolazione locale, è in via di estinzione e lenta e protratta agonia, soprattutto poiché, quello stesso mondo e quella mentalità derivavano dal duro lavoro

dell'agricoltura e della zootecnia che avevano contraddistinto e prevalso storicamente in Valle Camonica e nelle Alpi in genere, prima dell'industria, prima del turismo.
Lo spopolamento del territorio, a partire dalla fine del secolo scorso, ha infatti contribuito all'abbandono delle stesse pratiche ed occupazioni tradizionali che avevano come detto contribuito alla formazione di quel particolare approccio mentale.
La sedimentazione di questa cultura sta ovviamente attraversando una fase di modificazione che nelle classi d'età più giovani è ormai molto avanzata e tuttavia, se, semplificando, questa piccola rivoluzione culturale genera, per far solo un esempio, un più alto grado di istruzione, d'altra parte spesso essa coincide con l'abbandono del territorio delle stesse fasce d'età più giovani ed istruite e quindi ne consegue una lenta, ma continua, **desertificazione di risorse umane.**

Invertire la scelta all'abbandono del proprio territorio e vincere le resistenze alla cooperazione, illuminando le possibili opportunità di un approccio finalmente cooperativo basato sull'accoglienza turistica, sull'azione congiunta e sul coordinamento e coinvolgimento dei singoli individualismi ed interessi, sono dunque impegni, obblighi e necessità delle istituzioni locali che rappresentano la collettività e gli interessi generali della stessa comunità.
Tale scopo è perseguibile attraverso la sensibilizzazione delle collettività e la diffusione delle iniziative attivate.
Questa finalità, indispensabile per il perseguimento dell'obbiettivo di sviluppo e promozione del turismo, è realizzabile prioritariamente attraverso specifici momenti ed attività definibili sinteticamente attraverso il concetto di **animazione territoriale**.
In questo senso la medesima animazione territoriale risulta essere, oltre che una necessità, anche un'opportunità.

Dopo aver ricordato che l'attività d'animazione territoriale, sinteticamente descritta sopra, risulta essere oltre che una necessità anche un'opportunità, analizziamo ora brevemente la seconda sezione dedicata appunto alle opportunità e alle minacce.

Innanzitutto, al punto 1, si cita, come opportunità, l'**attivazione di strumenti di programmazione concertata e negoziata** tra cui probabilmente la costituzione del presente Sistema Turistico appare l'iniziativa più promettente, impegnativa e corposa.

D'altra parte, anche nella parte dedicata alle opportunità, è facilmente riscontrabile l'importanza assegnata, dalla stessa Comunità di Valle Camonica, ***all'industria del turismo*** quale primo fattore di sviluppo economico dell'area, in particolare, laddove al punto 6 si dice testualmente: **"dalla monocultura industriale allo sviluppo turistico integrato".**

L'integrazione del turismo, **come elemento di sviluppo economico *trasversale fra i settori economici***, appare caposaldo di una nuova visione per cui la riconversione, in particolare, dei settori primari e secondari deve passare attraverso la loro connessione ed integrazione con l'industria del turismo.
Questa consapevolezza deriva infatti dalla stessa constatazione delle minacce che coinvolgono gli stessi settori primari e secondari, punti 1, 2 e 3, che potremmo sinteticamente condensare sotto la voce **concorrenza internazionale.**

Ad un livello più strettamente turistico, **la minaccia maggiore pare essere costituita dalla qualità dell'offerta turistica locale.**

Le varie e diverse problematiche connesse alla qualità dell'offerta turistica sembrano rappresentare dunque le vere spine nello stelo del Sistema Turistico e dunque rappresentano la stessa sfida del Sistema Turistico.

Opportunità (Opportunities)	Minacce (Threats)
1. Avvio degli strumenti di concertazione (tavolo di concertazione per l'applicazione del PSSE, Agenzia di Sviluppo, ecc.) 2. Processo di decentramento di competenze e snellimento burocratico 3. Sviluppo del potenziale agricolo-forestale dell'area 4. Sviluppo e valorizzazione del sistema turistico integrato invernale-sportivo-naturalistico-culturale e congressuale 5. Costruzione di una rete di cooperazione tra gli attori economici del sistema locale attorno all'identità geografica intesa come veicolo di promozione del territorio 6. Diversificazione della linea di crescita del sistema locale dalla monocultura industriale allo sviluppo turistico integrato 7. Creazione di un sistema di distretto per consolidare le relazioni industriali 8. Aumento della domanda di servizi di qualità, di fruizione delle risorse e degli usi ricreativi e naturalistici	1. Crescente concorrenzialità di altre aree rispetto alla localizzazione di funzioni pregiate e di nuove imprese e alla qualità della vita 2. Marginalizzazione rurale che ostacola ogni possibile sviluppo 3. Difficoltà delle PMI a muoversi in un contesto internazionale 4. Concorrenza da altre località turistiche 5. Problemi di integrazione della forza lavoro extracomunitaria 6. Ritardi nell'adeguare l'offerta turistica alle nuove esigenze della domanda

Gli obiettivi strategici del Piano di Sviluppo
Dall'analisi del contesto socio-economico, dalla riflessione sviluppata con gli organi politico amministrativi e dal confronto attivato con gli attori sociali e istituzionali che operano sul territorio, sono emersi con una certa evidenza alcuni possibili obiettivi strategici per le azioni del Piano.

Linee ed indirizzi generali.
Sono state sottolineate e ribadite, innanzitutto, alcune linee e indirizzi generali quali:

- **la necessità d'integrazione** tra i vari e specifici settori di intervento;

- **la necessità di organizzare le azioni** del Piano di Sviluppo **in funzione di un sistema di obiettivi e di interventi basati su aspetti sinergici;**

- **sviluppare progetti di filiera** in grado di "garantirsi la sopravvivenza" ovvero raggiungere una sorta di pareggio dei conti, tra investimento e beneficio nel medio-lungo periodo.

Dall'analisi condotta nel PSSE emergono 3 aree con uno sviluppo eterogeneo tra loro (in termini socio-economici complessivi) e rispetto alle quali il turismo assume una valenza significativamente diversa:

1. Area di sviluppo consolidato: gli interventi mirati nel settore turistico hanno in particolare la finalità di *prolungare la stagionalità.*
2. Area di attrazione: il turismo è da *potenziare* poiché sussistono buone condizioni di sviluppo, ma servono prodotti integrati, qualificazione dell'arredo urbano e dell'ambiente, qualificazione della cultura dell'accoglienza.
3. Area marginale: il turismo è in questo caso un possibile settore in cui intervenire per *ridurre la marginalità*, ma vanno attentamente valutate le carenze socio-economiche, infrastrutturali e di servizio che caratterizzano queste aree.

Il richiamo a questi diversi poli di sviluppo sul territorio, anche in termini turistici, benché indicato come prioritario nel PSSE, non è poi ripreso, quanto meno con riguardo alla componente turistica. Come si vedrà qui di seguito le linee strategiche individuate nel Piano, sebbene è indubbio che possano favorire un riequilibrio tra le aree, non considerano il territorio tanto in termini di poli di sviluppo/attrazione quanto di risorse, tornando sulla canonica distinzione di Alta, Media e Bassa Valle e delle rispettive vocazioni (termale, invernale, naturalistico, culturale).

I dieci obiettivi del PSSE

Il PSSE della Valle Camonica ha quindi individuato dieci obiettivi strategici d'intervento e relative 28 schede di progetto.

Gli obbiettivi verranno di seguito elencati sinteticamente uno a uno e verranno riportate alcune considerazioni.
In grassetto sono state evidenziate le schede che più delle altre hanno un riverbero sullo sviluppo del turismo e che dunque confluiscono come schede progettuali nella programmazione del Sistema Turistico: "La sublimazione dell'acqua".

OBIETTIVO 1: Salvaguardia, conservazione, valorizzazione dell'ambiente e manutenzione del territorio Assicurare adeguati livelli di salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente attraverso efficaci azioni che ne conservino il valore e trasformino gli attuali "vincoli" in "opportunità di sviluppo"; trasformare la politica di conservazione in una dimensione innovativa, finalizzata ad instaurare nuovi rapporti tra ambiente e società.

- **Salvaguardia e valorizzazione della montagna (scheda n° 1)**
- **Riqualificazione della zona di rilevanza ambientale "Corso Superiore del F. Oglio" (scheda n° 2)**
- **Tutela della qualità dell'aria (scheda n° 3)**
- **Protezione civile (scheda n° 4)**
- **Educazione allo sviluppo sostenibile (scheda n° 5)**
- **Certificazione ambientale (scheda n° 6)**

Il primo obiettivo generale identificato dal PSSE della Valle Camonica appare del tutto coincidente e coerente con gli indirizzi strategici del Sistema Turistico: la sublimazione dell'acqua.
"Salvaguardia, conservazione, valorizzazione dell'ambiente e manutenzione del territorio" appaiono, infatti, requisiti o prerequisiti fondamentali per impostare una qualunque strategia di sviluppo turistico che abbia sulla qualità delle risorse ambientali un punto di forza imprescindibile.

La qualità ambientale del contesto territoriale, nelle sue varie componenti naturali e antropiche, è dunque obiettivo cardine sia del PSSE della Valle Camonica che del Sistema Turistico.

OBIETTIVO 2: Sistema dei servizi tecnologici a rete. Riassetto e sviluppo dei servizi tecnologici a rete e contestuale valorizzazione delle capacità imprenditoriali camune nella prospettiva di apertura alla concorrenza; risanamento ambientale nel quadro dello sviluppo sostenibile.

- Riassetto e sviluppo dei servizi tecnologici a rete. (scheda n° 7)

Quest'obiettivo seppur non direttamente legato allo sviluppo del turismo, può contribuire sicuramente alla sostenibilità dello stesso turismo con particolare riferimento ai periodi di *massimo carico* o *densità turistica,* vale a dire allorquando l'ambiente, con riferimento ai consumi d'acqua ed energia, allo smaltimento dei rifiuti ed alle immissioni di gas di scarico, presentano valori ed incidenze più elevate e a rischio di eccessivo deterioramento e sostenibilità.

OBIETTIVO 3: Sistema Turistico e Produttivo Integrato Obiettivi dei progetti raccolti sotto l'ambito d'intervento "Sistema Produttivo Integrato" rispondono al principio dello sviluppo

sostenibile i cui elementi fondativi di programmazione vogliono qualificare quegli interventi proposti in termini del loro contributo alla filiera di riferimento di integrazione territoriale e socio-economica, di effetto moltiplicatore, di innovazione e di trasferibilità nel contesto territoriale dato.

- **Sistema Turistico integrato di offerta della Valle Camonica da realizzarsi attraverso il potenziamento e la valorizzazione delle vocazioni esistenti, la riqualificazione dell'offerta ricettiva e la creazione di nuovi modelli di fruizione (scheda n° 8)**
- **Progetto "Acqua": un bene di tutti e una risorsa preziosa da valorizzare (scheda n° 9)**
- **Bed and Breakfast: l'albergo diffuso (scheda n° 10)**
- **Con l'industria e l'artigianato: uno sviluppo perché l'uomo viva sempre meglio (scheda n° 11)**
- **Tutela e riqualificazione della piccola distribuzione commerciale (scheda n° 12)**

Quest'obiettivo coincide esattamente con l'obiettivo generale del Sistema Turistico pur riferendosi ad un'area allargata e non ristretta alla sola Valle Camonica.
L'obbiettivo 3 appare dunque come il più vicino ed attinente alla logica ed ai fini del Sistema Turistico.
In questo caso, infatti, fra la programmazione della Comunità Montana di Valle Camonica e la programmazione del Sistema Turistico non vi è solo sinergia ed analogia, bensì completa intersezione e sovrapposizione, perciò, l'una si specchia nell'altra e l'una si sposa e lega necessariamente all'altra.
Le schede di progetto riferite a questo specifico obiettivo confluiranno perciò direttamente nella progettualità e programmazione del Sistema Turistico.

OBIETTIVO 4: Sistema Agricolo – Forestale. Sviluppare il sistema agricolo tenendo conto di alcuni elementi:

- le profonde mutazioni avvenute in termini socio-economico;
- l'importanza del legame tra attività agricola e turismo;
- le diverse esigenze riguardanti le fruizione del territorio, in termini di salvaguardia e di potenziamento delle sue funzioni nell'ambito dell'assetto idrogeologico;
- la domanda di formazione;
- la rilevanza che assumono le politiche di marketing anche per l'agricoltura.

Schede progetto:

- **Miglioramento del patrimonio forestale** (scheda n° 13)
- **Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici ed in particolare di quelli lattiero-caseari (scheda n° 14)**
- Sviluppo dell'attivita' zootecnica, con particolare riferimento agli alpeggi e all'allevamento caprino (scheda n° 15)
- **Sviluppo dell'attivita' agrituristica e promozione del turismo verde (scheda n° 16)**

Quest'obiettivo appare trasversale e tuttavia funzionale rispetto agli obiettivi del Sistema Turistico.

Il sistema agricolo e forestale contribuisce, infatti, alla salvaguardia e tutela e conservazione del patrimonio, come della qualità, dell'ambiente.
Inoltre, il sistema agricolo e forestale contribuisce sicuramente alla produzione di prodotti tipici locali di qualità a garanzia di uno sviluppo adeguato del **turismo gastronomico.**

OBIETTIVO 5: Formazione e qualificazione delle risorse umane Sviluppo della formazione quale elemento strategico a supporto delle imprese affinché ci sia coerenza tra i profili professionali immessi sul mercato del lavoro e quelli effettivamente richiesti dalle imprese. Maggiore integrazione tra scuola, mondo del lavoro e coerenza con il modello di sviluppo.

- La formazione: è continua, e si sviluppa in modo sempre più consapevole (scheda n° 17)
- Le risorse umane: la formazione/qualificazione professionale e l'imprenditorialità locale a disposizione dello sviluppo, per un lavoro sicuro e gradito (scheda n° 18)
- **Web training, training verticale e orizzontale e Telejob training (scheda n° 19)**

Quest'obiettivo appare trasversale e tuttavia funzionale rispetto agli obiettivi del Sistema Turistico. La formazione e qualificazione professionale sono obiettivi specifici anche del Sistema Turistico. Tuttavia, per ciò che concerne il Sistema Turistico, la formazione si riferisce esclusivamente alla creazione o aggiornamento di figure professionali legate direttamente al settore turistico.

OBIETTIVO 6: Promozione culturale. Sviluppare il sistema dei valori di cui la Valle è portatrice, e che è radicato nell'identità delle singole località e delle esperienze delle grandi e piccole comunità locali. Sviluppare un "autentico sistema culturale di Valle".

- **La cultura è l'alimento della vita (scheda n° 20)**

Quest'obiettivo appare del tutto coerente con la strategia di sviluppo turistico del Sistema Turistico. Il Sistema Turistico vede nella valorizzazione del turismo culturale un punto di forza strategico.

OBIETTIVO 7: Il Trasporto come vettore dello sviluppo Migliorare il sistema della mobilità sia dall'esterno che dall'interno della Valle Camonica, considerando il trasporto un vettore essenziale per lo sviluppo dei territori camuni.

- **Il sistema della mobilità (scheda n° 21)**
- Per la vita delle imprese: collegamenti, viabilità e trasporti- comunicazioni e rete informativa – Pubblica Amministrazione attiva (scheda n° 22)

Quest'obiettivo appare del tutto coerente con la strategia di sviluppo turistico del Sistema Turistico. Il sistema della mobilità e dunque dell'accessibilità e fruizione del territorio, appaiono, infatti, nodi essenziali e strategici allo sviluppo ed alla sostenibilità del turismo sul territorio.
Ciò è ben dimostrato dal fatto che il tema mobilità e infrastrutture per un turismo sostenibile ed accessibile è stato ed è oggetto di un apposito tavolo di concertazione.

OBIETTIVO 8: Sociale. Sviluppare iniziative in grado di razionalizzare l'esistente ed insieme di preparare progetti ed interventi capaci di rispondere con immediatezza al sorgere di bisogni o, in genere, alla domanda di servizi: in sintesi rafforzare la coesione sociale. Sviluppare la concezione associata dei servizi sociali.

- Osservatorio sulla situazione sociale in Valle Camonica (scheda n° 23)
- Informazione, educazione e formazione sociale. (scheda n° 24)

Quest'obiettivo non è invece funzionale al perseguimento degli obiettivi generali del Sistema Turistico.

OBIETTIVO 9: Comunicazione, Web ed e-technologies. Obiettivi dei progetti raccolti sotto l'ambito d'intervento "comunicazione" sono identificabili come segue:

- Sviluppare la diffusione delle nuove tecnologie e strumenti web-like nell'area, rendendo l'informazione territoriale immediatamente disponibile agli utenti interessati, ed insieme "specializzare" per mezzo di tali strumenti l'informazione ed i servizi on-line, al fine di veicolare con maggiore incisività e visibilità la comunicazione relativa alle risorse ed ai prodotti del territorio, sino a giungere in futuro alla creazione di vetrine personalizzate (e-shop) per la commercializzazione del prodotto locale.
- Realizzare, oltre alla comunicazione virtuale e multimediale, una comunicazione visiva unitaria ed integrata del territorio, in grado di promuovere e veicolare un'immagine

coordinata e sinergica dello stesso ed al contempo valorizzare l'immagine percepita delle risorse della singola area/comune interessato.

Schede di progetto:

- **Realizzazione di sito Web e vortal localizzato (scheda n° 25)**
- **Realizzazione di un sistema di comunicazione visiva quale elemento di identità del territorio - Country cottages : accoglienza e informazione (scheda n° 26)**

Quest'obiettivo appare del tutto coerente con la strategia di sviluppo turistico del Sistema Turistico.

OBIETTIVO 10: Attrattività territoriale Dare evidenza al territorio attraverso una serie di azioni volte a studiare e monitorare le possibilità connesse al mantenimento o all'insediamento di nuove attività e residenti, di fruitori stabili o temporanei e al tempo stesso mirate a fornire servizi innovativi per la popolazione ed il territorio.

- **Sistema Informativo Territoriale e Telecottage (scheda n° 27)**
- **Marketing territoriale (scheda n° 28)**

Quest'obiettivo appare del tutto coerente con la strategia di sviluppo turistico del Sistema Turistico.

Considerazioni
Le linee strategiche del PSSE più inerenti al turismo sono indirizzate ad un **turismo integrato e sostenibile** e sono finalizzate a:

- individuare progetti per mantenere e incrementare la vocazione turistica della Valle Camonica, affinché l'economia del turismo diventi una voce importante per tutta la comunità capace di incidere nel mantenimento e nel miglioramento della qualità della vita della popolazione locale;
- individuare obiettivi prioritari per promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile secondo il criterio dell'integrazione;
- individuare azioni che consentano di riequilibrare le polarizzazioni esistenti;
- individuare prodotti turistici da sostenere e promuovere attraverso azioni mirate di informazione, comunicazione, promozione e commercializzazione;
- recuperare e valorizzare le risorse culturali e delle tradizioni locali, soprattutto in riferimento ad attività economiche in abbandono, purché compatibili con l'ambiente;
- coinvolgere le popolazioni locali sugli aspetti ambientali tipici dei propri luoghi, diffondendo quanto possibile la coscienza ambientale unitamente al senso di appartenenza ad identità territoriali;
- adeguare il prodotto alle attese dei consumatori, ai quali va assicurato un elevato livello di protezione, anche in attuazione di quanto indicato dagli orientamenti comunitari in tema di tutela del consumatore turista;
- innalzare le prestazioni/servizi del sistema turistico promuovendo la diversificazione delle motivazioni al soggiorno;
- migliorare la capacità di pianificazione, del controllo del territorio e di valutazione in campo ambientale da parte dei soggetti pubblici e privati, delle comunità locali con l'obiettivo di creare un'immagine unitaria dell'intero ambito territoriale Valle Camonica.

In sintesi è possibile fare riferimento a 4 linee strategiche portanti.

1) I modelli di sviluppo individuati insistono sulle vocazioni turistiche della Valle Camonica connesse alla diversificazione delle risorse per zone territoriali omogenee: la bassa valle, caratterizzata dal turismo termale, congressuale, culturale e sciistico; la media valle, caratterizzata dal turismo culturale, ambientale ed escursionistico; l'alta valle, caratterizzata dal turismo sciistico ed escursionistico.

I **settori di sviluppo** proposti dal PSSE conseguentemente sono:

- il **turismo culturale** trainato dal patrimonio di incisioni rupestri e supportato da significative presenze di archeologia romana, di archeologia industriale (lavorazione del ferro e utilizzo dell'acqua), cicli pittorici, lavorazione del legno, architettura religiosa e civile;
- il **turismo invernale** trainato dalle località di Ponte di Legno/ Tonale, Monte Campione, Borno e Corteno Golgi – Aprica;
- il **turismo termale** a cui associare anche quello congressuale trainato da Darfo Boario Terme e Angolo Terme;
- il **turismo naturalistico** trainato dal Parco dell'Adamello.

2) Linee di intervento sono ritenute necessarie anche sul versante dell'offerta, intesa sia come ricettività che come servizi e strutture accessorie. Sotto entrambi gli aspetti le strategie devono riguardare, in sintesi, una crescita quantitativa, un miglioramento qualitativo e la diffusione e diversificazione sul territorio.

3) Infine, in considerazione del fatto che "l'area offre una notevole quantità di temi di interesse turistico che già nel loro insieme costituiscono un'identità forte, è possibile costruire un'immagine promozionale efficace e alimentare costantemente l'interesse turistico". La linea strategica indicata, legata alla promozione e comunicazione unitaria del territorio, fa riferimento alla costruzione di una corporate image. A questa si ricollegano anche le indicazioni più prettamente inerenti le azioni e strumenti di marketing.

4) Trasversale, la linea strategica riferita alla formazione, sia come diffusione della cultura turistica, sia come professionalità degli operatori.

È evidente come, rispetto allo scenario strategico delineato dal PSSE, il livello progettuale si concentra in particolar modo sulle direttrici di "**prodotti**" da sviluppare, in una logica di **immagine** unitaria del territorio.
Vengono messi in secondo piano i riferimenti ad alcuni elementi di competitività, vale a dire la ***formazione*** e, di maggiore interesse ai nostri fini, il ***sistema*****.**

In particolare preme qui evidenziare che l'ottica di prodotto (ossia l'individuazione di "prodotti" da valorizzare) anche se fa riferimento a risorse diffuse sul territorio, non sviluppa sufficientemente gli aspetti e i possibili ambiti di integrazione tra:

- i diversi segmenti turistici (la trasversalità e complementarietà degli interessi e delle offerte);
- gli attori coinvolti/coinvolgibili (pubblici e privati);
- le aree territoriali (sia come sinergie tra Alta/Media/Bassa Valle, sia – ancora più importante – come sinergie tra poli a diversi gradi di sviluppo).

La programmazione della Comunità Montana del Sebino Bresciano

Are di riferimento

- Comunità Montana Sebino Bresciano - Provincia di Brescia
- 11 Comuni (9 facenti parte della CMSB e 2 che aderiscono volontariamente alla pianificazione della CMSB): Iseo, Marone, Montisola, Monticelli Brusati, Ome, Paratico (aderisce volontariamente), Pisogne, Provaglio d'Iseo (aderisce volontariamente), Sale Marasino, Sulzano, Zone.
- Abitanti: 41.695 (2004 – Fonte Sito CM)

Analisi dati turistici

Non vi è un'analisi dettagliata dell'andamento turistico dell'area, attraverso l'utilizzo d'indicatori specifici. Per quanto riguarda la domanda sono riportati esclusivamente arrivi e presenze, alberghiere ed extralberghiere, divisi per italiani e stranieri, ma i dati sono del 1999 (il PSSE infatti è del dicembre 2000). Dal lato dell'offerta si individuano solo le strutture alberghiere e i campeggi per ogni comune (quindi non si ha un quadro di tutte le tipologie ricettive) e una mappatura di alcune tipologie di risorse (beni storico culturali, attrezzature per il tempo libero, eventi e manifestazioni).
Non vengono individuati segmenti/target specifici.

Tra i punti di debolezza principali indicati dal PSSE in termini di sviluppo turistico è importante tenere presente la frammentazione amministrativa e decisionale, in particolare in termini di programmazione, promozione unitaria e valorizzazione di tutte le risorse territoriali. Manca anche un coordinamento con le aree circostanti (Sebino Bergamasco, Val Cavallina, Val Camonica e Franciacorta). Si segnalano inoltre i limiti dimensionali delle strutture alberghiere.

In conclusione, l'analisi turistica, certamente coerente con la natura di un PSSE e a questo adeguata, non è invece di particolare utilità ai fini di un Piano di settore.

Scenari, direttrici di sviluppo e interventi/azioni

Gli obiettivi e gli interventi previsti nel Piano per il settore turistico, che viene considerato un comparto economico rilevante per il comprensorio del Sebino Bresciano, sono riportati sinteticamente nella tavola a seguire (gli interventi sono suddivisi nelle tipologie previste dal PSSE).

Obiettivi	Interventi		
	Sostegno	Sollecitazione/ coordinamento	Accordi di programma
1 - Sviluppo delle potenzialità turistiche di Monte Isola			Miglioramento accessibilità e valorizzazione delle risorse di M. Isola
2 - Valorizzazione delle potenzialità turistiche della Val Palot			Nuova viabilità di collegamento con Monte Campione
	Miglioramento viabilità Pisogne - Val Palot		
			Potenziamento impianti di risalita
			Pista di fondo in Val Palot
		Miglioramento delle strutture ricettive	
3 - Valorizzazione del percorso Vello - Toline			Realizzazione pista ciclopedonale
4 – Valorizzazione turistica delle riserve naturali	Valorizzazione delle riserve naturali		
5 – Riequilibrare territorialmente i servizi per il turismo	Recupero complesso ex Cittadini - villa Vismara		
6 – Sviluppo dell'agriturismo	Valorizzazione dell'agriturismo		
7 - Consolidamento della promozione	Promozione turistica		
		Attivazione sito Internet	
8 - Coordinamento dei programmi		Coordinamento manifestazioni	
9 - Rafforzamento dei servizi per i turisti	Rafforzamento servizi per il turismo "verde"		
10 - Attività di formazione	Formazione degli addetti al turismo		
11 - Sviluppo della ricettività		Promozione l.r. per il bed & breakfast	

(Fonte: elaborazione da PSSE CMSB)

La programmazione della Comunità Montana Alto Sebino

***Area di riferimento*:**
- Comunità Montana Alto Sebino - Provincia di Bergamo
- 10 Comuni: Bossico, Castro, Costa Volpino, Fonteno, Lovere, Pianico, Riva di Solto, Rogno, Solto Collina e Sovere.
- Superficie territoriale: 104.23 Kmq
- Abitanti: 29001 (ISTAT 31/12/1999) per una densità abitativa di 278.2 abitanti per Kmq.

Analisi dati turistici
Non vi è un'analisi dettagliata dell'andamento turistico dell'area, attraverso l'utilizzo d'indicatori specifici. Sono riportati arrivi e presenze, disaggregati per singolo comune e tra italiani e stranieri. Inoltre vengono quantificati le unità locali e gli addetti del settore. I dati sono del 1999 per quanto riguarda la domanda, del 1998 per quanto riguarda l'offerta (il PSSE infatti è del dicembre 2000).
Non vengono individuati segmenti/target specifici.
In conclusione, l'analisi turistica, certamente coerente con le finalità di un PSSE e a questo adeguata, non è invece di particolare utilità ai fini di un Piano di settore.

Scenari, direttrici di sviluppo e interventi/azioni
Il PSSE della CM Alto Sebino impernia tutte le direttrici e progetti di intervento su due assi portanti:

- **"*Innovazione e qualificazione*";**
- **"*Formazione e risorse umane*"**.

La declinazione degli interventi a partire da questi due riferimenti progettuali è fatta sia in maniera orizzontale (interventi comuni a tutto il territorio dell'Alto Sebino) che in maniera verticale (interventi specifici per le 3 subaree: subarea 1 composta dai comuni di Castro, Costa Volpino, Lovere, Rogno; subarea 2 composta dai comuni di Bossico, Pianico, Sovere; subarea 3 composta dai comuni di Fonteno, Riva di Solto e Solto Collina).
Per quanto riguarda il settore turistico nello specifico, esso rientra sia nella progettazione "orizzontale" che "verticale" e riguarda entrambi gli assi di intervento.

PROGETTAZIONE ORIZZONTALE – TURISMO	
Innovazione e qualità	**Formazione e Risorse umane**
1. Favorire la formazione di un SISTEMA DI OFFERTA TURISTICA LOCALE per la promozione delle risorse naturali e storico culturali	1. Maggiore QUALIFICAZIONE OPERATORI turistici
2. INTEGRAZIONE con le aree Val Camonica-Sebino bresciano- Franciacorta e in generale con le Province di BS e BG	2. Diffusione SISTEMI DI GARANZIA DELLA QUALITA'
3. Creazione di un BRAND TERRITORIALE come garanzia di QUALITÀ	3. PERCORSI FORMATIVI DI SETTORE
4. INTERNAZIONALIZZAZIONE	
5. ICT per promozione e prenotazione	
6. Realizzazione di STRUTTURE RICETTIVE, COMPLESSI CONGRESSUALI e RIQUALIFICAZIONE PORTI E SPONDE DEL LAGO	
7. Realizzazione di ATTREZZATURE DI SERVIZIO AI PARCHI	
8. RECUPERO AREE/SITI DISMESSI a fini turistici/sociali	

(Fonte: elaborazione da PSSE Alto Sebino)

Annotazioni
Per quanto riguarda l'asse "Innovazione e qualità" si possono individuare di fatto 3 livelli di indirizzo:

- ***Interventi volti a favorire l'integrazione, la messa a sistema***, in particolare con riguardo al sistema delle risorse, alla rete esterna (le aree circostanti) e ad un'identità territoriale (brand). È evidente, che questi riferimenti possono costituire solo un primo approccio all'effettiva realizzazione di un sistema turistico che non si esaurisce però in queste tre dimensioni.
- ***Interventi di marketing*****:** l'internazionalizzazione, un uso mirato delle ICT e il brand.
- ***Interventi strutturali***: ricettività, attrezzature di servizio ai parchi, riqualificazione delle sponde del lago, recupero aree dimesse e complessi congressuali. Quest'ultimo punto merita però attenzione, va infatti valutato con maggior dettaglio se si intenda sviluppare l'offerta congressuale all'interno delle strutture ricettive o realizzare un centro congressi, che di fatto si troverebbe nelle immediate vicinanze, e verosimilmente in competizione, con quello di Boario.

Per quanto riguarda invece la formazione, vengono forniti indirizzi generici. Vale solo la pena sottolineare la focalizzazione sulla "qualità", sia degli operatori, sia di diffusione di sistemi di qualificazione dell'offerta turistica.

PROGETTAZIONE VERTICALE SUBAREA 1 – TURISMO	
Progetti	**Soggetti interessati**
1. Accordo di Programma per RICONVERSIONE AREE INDUSTRIALI DIMESSE (Porto Cornasola e attigue) con potenziamento del centro balneare	Comunità Montana e Comune di Lovere
2. Promozione e valorizzazione MUSEALE DI ATTIVITA' PRODUTTIVE E STORICHE	Comuni e privati
3. FRUIZIONE del "Parco del corso superiore dell'Oglio" (transito pedonale e ciclabile e conservazione ambientale del sito)	Comunità Montana, Comuni di Costa Volpino e Rogno
4. Potenziamento STRUTTURE RICETTIVE	Comunità Montana, Comuni e privati
5. Attrezzature per il TURISMO DEGLI ANZIANI (aree collinari e montane)	Comuni
PROGETTAZIONE VERTICALE SUBAREA 2 – TURISMO	
Progetti	**Soggetti interessati**
6. PROMOZIONE DEL SISTEMA RICETTIVO RURALE-MONTANO (focus anziani)	Comunità Montana e Comuni di Bossico, Pianico e Sovere
7. Attrezzature per il TURISMO DEGLI ANZIANI (aree collinari e montane)	Comuni di Bossico e Sovere
PROGETTAZIONE VERTICALE SUBAREA 3– TURISMO	
Progetti	**Soggetti interessati**
8. Censimento, restauro e uso a FINI AGRITURISTICI DEGLI EDIFICI RURALI e COMMERCIO PRODOTTI TIPICI	Comune di Fonteno
9. Ripristino di un PERCORSO PEDONALE	Comune di Riva di Solto
10. Promozione VALLE DEL FREDDO	Comunità Montana, Comune di Solto Collina
11. Attrezzature per il TURISMO DEGLI ANZIANI (aree montane e collinari)	Comuni

(Fonte: elaborazione da PSSE Alto Sebino)

Annotazioni
Nelle schede di progettualità sui territori specifici emergono in particolare i seguenti due aspetti, per quanto di nostro interesse:

- scarso coinvolgimento degli operatori privati (di fatto è previsto su un solo progetto);
- non vengono indicati progetti di realizzazione per tutte le aree di intervento individuate come “orizzontali”. In particolare non vi sono richiami all’integrazione del territorio complessivo dell’area della comunità montana, ma interventi su aree molto specifiche. L’unico progetto comune alle tre subaree riguarda le attrezzature per il “turismo degli anziani”.

La programmazione della Comunità Montana Val Cavallina

Area di riferimento:

- Comunità Montana Val Cavallina - Provincia di Bergamo
- 16 Comuni: Berzo San Fermo, Bianzano, Borgo di Terzo, Casazza, Cenate Sopra, Endine Gaiano, Entratico, Gaverina Terme, Grone, Luzzana, Monasterolo del Castello, Ranzanico, Spinone al Lago, Trescore Balneario, Vigano San Martino, Zandobbio.
- Abitanti: 27.659 (CCIAA BG e CMVC al 31/12/1996).

Analisi dati turistici

Non vi è un'analisi dell'andamento turistico dell'area. Non sono riportati dati sulla domanda turistica, nemmeno con riferimento ad arrivi e presenze. Dal lato dell'offerta è esclusivamente riportato il numero di strutture ricettive presenti nei 16 Comuni al 1994.

Va sottolineato che nel PSSE si evidenzia come (con riferimento a quanto emerge anche dal Piano Turistico della Provincia di Bergamo) la Val Cavallina è una delle aree turisticamente meno attrezzate della Provincia, con uno sviluppo contenuto, una carenza di servizi e strutture e un turismo concentrato in pochi periodi di punta.

In particolare si sottolinea lo scarso interesse nei residenti per uno sviluppo turistico del territorio, che di fatto riguarda solo una minima parte della popolazione, nonostante si siano proposte in diverse occasioni prospettive di sviluppo.

Le sue risorse specifiche, in particolare quelle a valenza naturalistica, non sono comunque adeguate per uno sviluppo turistico di massa. La stessa risorsa lago non si presta al tipico turismo lacuale. L'elemento considerato di maggior attrattività è l'ambiente, in quanto di forte interesse naturalistico.

Più nello specifico sono individuate risorse di interesse turistico nei seguenti ambiti: terme ed acque, lago, montagna, luoghi di particolare interesse ambientale, luoghi e risorse di particolare interesse storico-religioso-culturale (in particolare il "Museo di Val Cavallina" su storia, ambiente e popolazione) e itinerari enogastronomici, attrattive sportive (scarse) ed eventi e fiere (in particolare la "Festa dell'Uva" a Trescore e la rievocazione storica "Corte di Suardo" a Bianzano). Non sono però presenti proposte integrate, fatti salvi alcuni itinerari.

Il piano, infine, fa riferimento ai seguenti segmenti potenziali e attuali: turismo estivo delle famiglie, turismo termale pendolare, escursionismo alpino, turismo scolastico, turismo gastronomico, golf (ma non è segnalata la localizzazione della relativa struttura o se si intende realizzarla ad hoc), turismo degli anziani.

Scenari, direttrici di sviluppo e interventi/azioni

Per quanto riguarda gli scenari di sviluppo di interesse specificamente turistico, coerentemente con quanto evidenziato nella parte di analisi si sottolinea un eventuale sviluppo turistico di tipo "soft" e di piccoli numeri.

Vengono individuati alcuni progetti di intervento che, sebbene non esclusivamente di rilievo turistico, hanno una valenza anche in questa direzione e che sono riportati di seguito.

Preliminare a qualsiasi progetto di sviluppo è però evidenziata la necessità di sensibilizzare la popolazione a questa opportunità economica ottenendo un grado ragionevole di interesse.

Più nel dettaglio il turismo viene riconosciuto nel PSSE come un'opportunità di valorizzazione territoriale, e all'interno di questo scenario sono individuati 4 progetti ritenuti prioritari, di cui si sottolinea l'importanza di visione e fruizione integrata:

- "**Fruizione Lago**": riqualificazione ambientale (attualmente è in corso il progetto UE "Life ambiente 2002 tre laghi"), realizzazione di una rete di servizi e strutture di fruizione, valorizzazione della "Casa del Pescatore" (struttura coperta per manifestazioni di vario genere e parco esterno attrezzato). Si prospetta la promozione di strumenti di

programmazione concertata per progetti (accordo di programma/protocollo di intesa) tra enti locali e sovralocali interessati.

- "**Fruizione ambiente montano**": salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente, realizzazione di una rete di attrezzature di supporto alla fruizione, con particolare attenzione alla mobilità pedonale (sentieristica).

- "**Promozione dell'agricoltura**": per quanto concerne l'intersezione con il settore turistico, viene sottolineata l'opportunità offerta dallo sviluppo dell'agriturismo.

- "**Valorizzazione del turismo termale":** la risorsa termale viene considerata sottoutilizzata, sganciata dal territorio e dalle altre risorse. Le installazioni termali stesse non sono tra loro coordinate. L'obiettivo è di trasformare la risorsa termale da elemento di cura a risorsa turistica, integrandola con il territorio e promuovendo un coordinamento, anche progettuale, tra le strutture adibite.

Annotazioni

Dal PSSE emerge una realtà poco propensa allo sviluppo turistico come opportunità economica, se non in una parte minoritaria della popolazione.
È quindi comprensibile e condivisibile la necessità di sensibilizzazione prima ancora che di intervento.
In generale pare emergere un quadro di interesse per il settore soprattutto da parte degli Enti pubblici: attualmente per esempio alcuni Comuni (6 complessivamente) sono in fase di ottenimento del marchio "Bandiere Arancioni" promosso dal TCI.
L'altro aspetto che emerge con chiarezza è la mancanza di coordinamento sul territorio, che finisce con il diventare un elemento di freno, anche considerata la mancanza di risorse/località fortemente attrattive o con un'immagine turistica consolidata.

La programmazione della Comunità Montana Val di Scalve

Nota: il documento in nostro possesso è una breve sintesi del PSSE (si tratta di fatto delle slides di presentazione). Non per altro è indicato l'anno di riferimento.

Area di riferimento

- Comunità Montana di Scalve - Provincia di Bergamo
- 4 Comuni: Azzone, Colere, Vilminore, Schilpario

Analisi dati turistici

Non presente nel documento fornito

Scenari, direttrici di sviluppo e interventi/azioni

Il documento a nostra disposizione riporta esclusivamente linee di intervento generali per quanto concerne il settore turistico. Non sono indicati progetti di realizzazione più dettagliati.

Lo spazio dedicato al settore è comunque piuttosto minimale rispetto ad altre aree di intervento. In assenza di dati turistici sulla zona non è però possibile comprendere il peso specifico del turismo per il territorio.

Le **linee di sviluppo turistico** previste nel PSSE sono le seguenti, nel documento a nostra disposizione non sono però sviluppate, rispetto alle quali è qui sufficiente evidenziare il richiamo in più passaggi all'integrazione pubblico/privato:

- Incrementare le presenze turistiche
- Incentivare lo sviluppo dell'offerta ricettiva (anche con un utilizzo delle seconde case a fini turistici)
- Diffusione di nuove forme ricettive supportando la realizzazione di grandi eventi
- Ampliamento o realizzazione di infrastrutture di supporto (impianti di risalita)
- Individuare prodotti e mercati di riferimento realizzando reti in grado di crearli, promuoverli, commercializzarli
- Far confluire risorse pubbliche e private su progetti condivisi
- Potenziare l'attività promozionale
- Sostenere le iniziative promosse da operatori turistici, pro loco e associazioni.

IL SISTEMA TURISTICO "*LA SUBLIMAZIONE DELL'ACQUA*"

2.2 La dimensione politica ed organizzativa del Sistema Turistico

Da un punto di vista territoriale il Sistema Turistico: ***"La sublimazione dell'acqua"*** comprende ed interessa, nell'ambito degli Enti Locali, le Amministrazioni Pubbliche suddivisibili, per livello amministrativo, in 115 Comuni e 6 Comunità Montane e i comuni di due aree collinari attigue, quali la Franciacorta e la Val Calepio, al confine tra le Province di Bergamo e Brescia.
Molteplici e innumerevoli sono inoltre i soggetti privati, singoli, associati o consorziati, interessati a partecipare attivamente alla costituzione e sviluppo del Sistema Turistico in quanto diretti operatori ed attivi attori locali.

Il Sistema Turistico (ST): "La sublimazione dell'acqua" è stato promosso dalle Amministrazioni Pubbliche, con particolare ruolo delle 6 Comunità Montane che, alla luce di esperienze concertative similari, hanno identificato come **Coordinatore e gestore del ST, con funzione di Segreteria Tecnica,** un unico soggetto, SECAS Spa - società di intervento per lo sviluppo della Valle Camonica, del Sebino e della Val Cavallina.
La compagine societaria e la mission specifica della società di sviluppo ne fanno il soggetto di massima sintesi e rappresentatività delle istituzioni locali, socie a vario titolo della stessa tramite gli enti comprensoriali, comprese le due Amministrazioni Provinciali.

L'obiettivo prioritario del presente ST è quello di promuovere lo sviluppo turistico integrato e sostenibile, oltre che la definizione delle modalità più consone di azioni di promozione turistica del ST e delle diverse realtà in esso rappresentate, attraverso i principi cardini della concertazione, della sussidiarietà e del partnernariato orizzontale e verticale.

2.2.1 Soggetti pubblici aderenti al Sistema Turistico

Il Sistema Turistico "La sublimazione dell'acqua" ha avuto fino ad ora l'adesione, quali primi enti promotori dello stesso, delle seguenti Comunità Montane della Provincia di Bergamo e Brescia:

1) **Comunità Montana dell'Alto Sebino;**
2) **Comunità Montana del Monte Bronzone e Basso Sebino;**
3) **Comunità Montana della Val Cavallina;**
4) **Comunità Montana della Val di Scalve;**
5) **Comunità Montana del Sebino Bresciano;**
6) **Comunità Montana della Valle Camonica.**

Hanno inoltre aderito le seguenti Amministrazioni Comunali facenti parte delle stesse Comunità Montane:

COMUNITA' MONTANA DI RIFERIMENTO	ENTE PUBBLICO ADERENTE
COMUNITÀ MONTANA ALTO SEBINO	
	COMUNE DI BOSSICO
	COMUNE DI CASTRO
	COMUNE DI COSTA VOLPINO
	COMUNE DI FONTENO
	COMUNE DI LOVERE
	COMUNE DI PIANICO
	COMUNE DI RIVA DI SOLTO
	COMUNE DI ROGNO
	COMUNE DI SOLTO COLLINA
	COMUNE DI SOVERE
COMUNITÀ MONTANA MONTE BRONZONE E BASSO SEBINO	
	COMUNE DI ADRARA SAN ROCCO
	COMUNE DI FORESTO SPARSO
	COMUNE DI GANDOSSO
	COMUNE DI PARZANICA
	COMUNE DI PREDORE
	COMUNE DI SARNICO
	COMUNE DI TAVERNOLA BERGAMASCA
	COMUNE DI VIADANICA
	COMUNE DI VILLONGO
COMUNITÀ MONTANA VAL CAVALLINA	
	COMUNE DI BERZO SAN FERMO
	COMUNE DI BIANZANO
	COMUNE DI BORGO DI TERZO
	COMUNE DI CASAZZA
	COMUNE DI CENATE SOPRA
	COMUNE DI ENDINE GAIANO
	COMUNE DI ENTRATICO
	COMUNE DI GAVERINA TERME
	COMUNE DI GRONE
	COMUNE DI LUZZANA
	COMUNE DI MONESTEROLO D. CASTELLO
	COMUNE DI RANZANICO
	COMUNE DI SPINONE AL LAGO
	COMUNE DI TRESCORE BALNEARIO
	COMUNE DI VIGANO SAN MARTINO
	COMUNE DI ZANDOBBIO
COMUNITÀ MONTANA VAL DI SCALVE	
	COMUNE DI COLERE
	COMUNE DI SCHILPARIO
	COMUNE DI VILMINORE DI SCALVE
	COMUNE DI AZZONE
COMUNITÀ MONTANA SEBINO BRESCIANO	
	COMUNE DI ISEO
	COMUNE DI MARONE
	COMUNE DI MONTE ISOLA
	COMUNE DI MONTICELLI BRUSATI
	COMUNE DI OME
	COMUNE DI PISOGNE
	COMUNE DI SALE MARASINO

	COMUNE DI SULZANO
	COMUNE DI ZONE
COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA	
	COMUNE DI ANGOLO TERME
	COMUNE DI ARTOGNE
	COMUNE DI BERZO DEMO
	COMUNE DI BERZO INFERIORE
	COMUNE DI BIENNO
	COMUNE DI BORNO
	COMUNE DI BRAONE
	COMUNE DI BRENO
	COMUNE DI CAPO DI PONTE
	COMUNE DI CEDEGOLO
	COMUNE DI CERVENO
	COMUNE DI CETO
	COMUNE DI CEVO
	COMUNE DI CIMBERGO
	COMUNE DI CIVIDATE CAMUNO
	COMUNE DI CORTENO GOLGI
	COMUNE DI DARFO BOARIO TERME
	COMUNE DI EDOLO
	COMUNE DI ESINE
	COMUNE DI GIANICO
	COMUNE DI LOSINE
	COMUNE DI LOZIO
	COMUNE DI MALEGNO
	COMUNE DI MALONNO
	COMUNE DI NIARDO
	COMUNE DI ONO S. PIETRO
	COMUNE DI OSSIMO
	COMUNE DI PAISCO LOVENO
	COMUNE DI PASPARDO
	COMUNE DI PIAN CAMUNO
	COMUNE DI PIANCOGNO
	COMUNE DI PRESTINE
	COMUNE DI SAVIORE DELL'ADAMELLO
	COMUNE DI SELLERO
	COMUNE DI SONICO

Al Sistema Turistico "La sublimazione dell'acqua" **hanno dunque aderito 83 Amministrazioni Comunali facenti parte delle 6 Comunità Montane promotrici**.

AREA FRANCIACORTA / VAL CALEPIO	
	COMUNE DI ERBUSCO
	COMUNE DI CAPRIOLO
	COMUNE DI PROVAGLIO D'ISEO
	COMUNE DI CHIARI
	COMUNE DI ROVATO

Compresa l'area Franciacorta e Val Calepio hanno aderito 88 Amministrazioni Comunali.

Per ciò che concerne l'area territoriale Valle Camonica ha aderito inoltre anche **l'Unione di Comuni di Ceto, Cimbergo e Paspardo** e per l'area territoriale della Val Cavallina **l'Unione dei Comuni della media Val Cavallina**.

Sempre per l'area Valle Camonica ha inoltre aderito il **Consorzio Comuni Bacino Imbrifero Montano di Valle Camonica (B.I.M.).**

Quali Enti gestori di aree protette hanno aderito il **Parco delle Torbiere e il Parco dell'Adamello.**

Per ciò che concerne un livello istituzionale superiore, ha aderito la **Provincia di Bergamo**.

La **Provincia di Brescia** ha espresso parere favorevole**,** mentre ha aderito l'**Agenzia Territoriale per il Turismo "Valle Camonica"** ed è stata coinvolta **l'Agenzia Territoriale per il Turismo "Lago d'Iseo e Franciacorta".**

Rimandiamo comunque all'**elenco dei soggetti aderenti** allegato.

2.2.2 Soggetti privati aderenti al Sistema Turistico

Il Sistema Turistico: "La sublimazione dell'acqua" si rivolge inoltre e vede la partecipazione di molteplici soggetti privati.
La SECAS Spa ha d'altra parte intrapreso un'azione di animazione territoriale finalizzata alla divulgazione ed informazione dell'iniziativa in oggetto al fine di coinvolgere il maggior numero di operatori turistici ed economici privati.
Questa azione di sensibilizzazione e coinvolgimento nell'iniziativa è stata realizzata oltre che con specifici incontri e tramite canali di divulgazione mediatica, attraverso l'utilizzo del sito internet della SECAS Spa e l'utilizzo di un apposito call-center realizzato in collaborazione con il Liceo Scientifico di Edolo (Bs).
Il coinvolgimento di soggetti ed operatori privati, nell'ambito della stessa programmazione negoziata e pluriennale, rappresenta un'azione fondamentale e strategica, finalizzata prioritariamente alla condivisione d'azioni, obiettivi e finalità.
Questa azione di sensibilizzazione, anche con il supporto delle diverse Comunità Montane, si è rivolta e si rivolge, in particolare ai consorzi ed associazioni operanti nel settore del turismo, quindi a singoli operatori turistici ed economici presenti ed attivi sui vari territori interessati.

Questa azione ha portato fino ad ora all'adesione di circa numerosi **soggetti privati di cui forniamo in allegato l'elenco completo.**

In particolare, tra le autonomie funzionali per ciò che riguarda la Provincia di Bergamo, ha aderito la **Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bergamo**.

Per la Provincia di Brescia si segnala l'adesione di **Bresciatourism Scarl.**
I soci di Bresciatourism sono:

a) Camera di Commercio di Brescia;
b) Ascom - Associazione Commercianti della Provincia di Brescia;
c) Confesercenti - Centro Servizi per il Commercio;
d) Comune di Brescia;
e) Provincia di Brescia;
f) Federazione Provinciale Coltivatori Diretti – Brescia;
g) Credit-Com – Brescia;
h) Ascomfidi – Brescia;
i) Unione Provinciale Agricoltori – Brescia.

Bresciatourism è una società senza scopo di lucro che promuove il turismo nella città e nella provincia di Brescia.
Obiettivo di Bresciatourism è diffondere la **conoscenza del territorio bresciano** e delle sue caratteristiche ambientali, culturali e turistiche attraverso l'**organizzazione di fiere**, **workshop**, **educational tour** ed **azioni di marketing** sia in Italia che all'estero.

Bresciatourism collabora con istituzioni pubbliche ed operatori privati per fornire a Media e tour operator internazionali **dati aggiornati** ed **assistenza completa**, **informazioni utili** e **curiosità** per scoprire questa bella provincia e trascorrervi delle serene vacanze.

Ha inoltre aderito il "**Consorzio Strada del Vino di Franciacorta**".

Come detto rimandiamo all'elenco competo degli Enti e soggetti aderenti allegato.

2.2.3 Struttura di coordinamento e gestione del programma

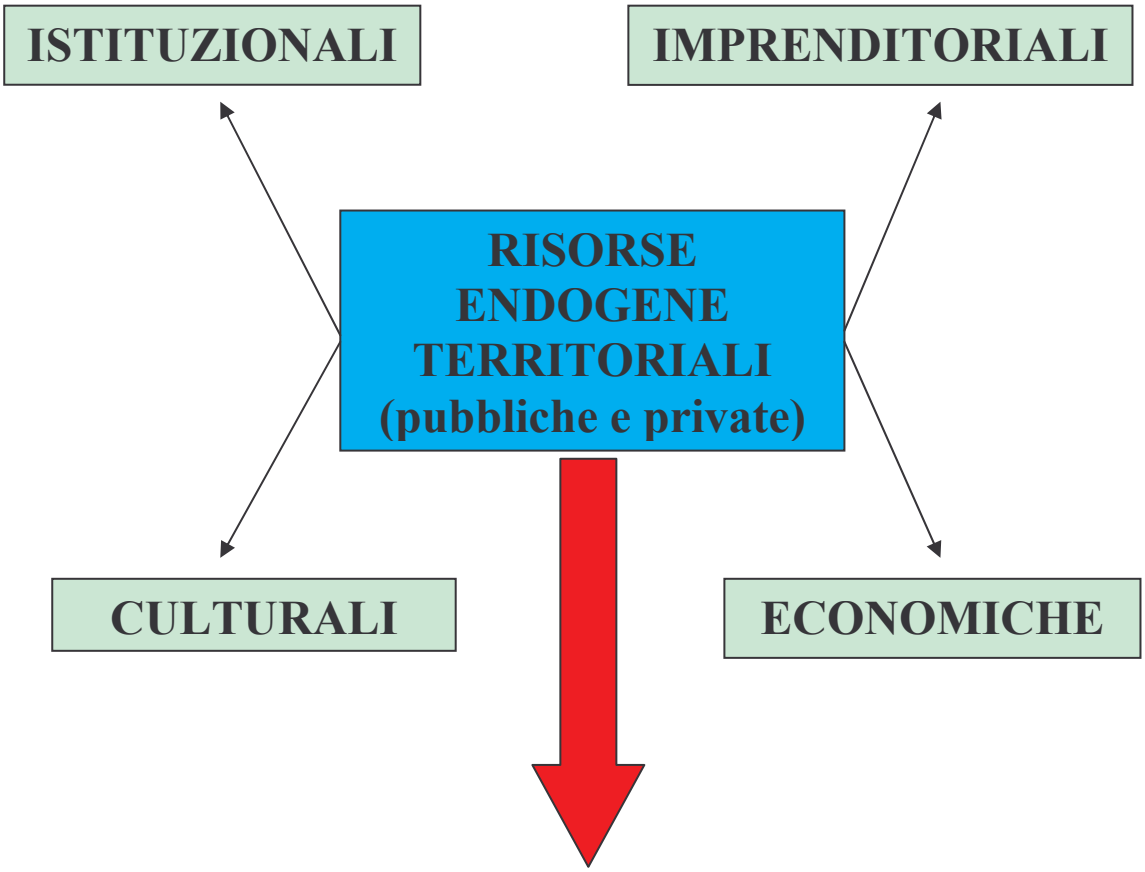
Fase di Programmazione ed Organizzazione:
La complessità di coordinare ed organizzare un così elevato numero di attori pubblici e privati ha reso necessario definire e costituire una **Segreteria Tecnica** al servizio di una **Cabina di Regia** altrettanto definita e costituita dagli Enti locali comprensoriali, al fine di ottimizzare la funzione decisionale di quest'ultima e rendere così immediatamente operativa la strategia sviluppata.
La definizione e costituzione della cabina di regia istituzionale e della relativa segreteria tecnica, tra gli altri scopi e funzioni che andremo ad illustrare più avanti, permetterà di dotare il Sistema Turistico di una struttura gestionale funzionale, snella e leggera, legittimamente riconosciuta, e delegata, fra l'altro, a tessere e connettere le relazioni istituzionali, pubbliche e private, in modo unitario ed univoco, ma nel contempo consensuale e negoziato.

Prima di affrontare direttamente l'analisi della struttura di coordinamento e gestione del ST "La sublimazione dell'acqua", appare tuttavia utile rappresentare innanzitutto:

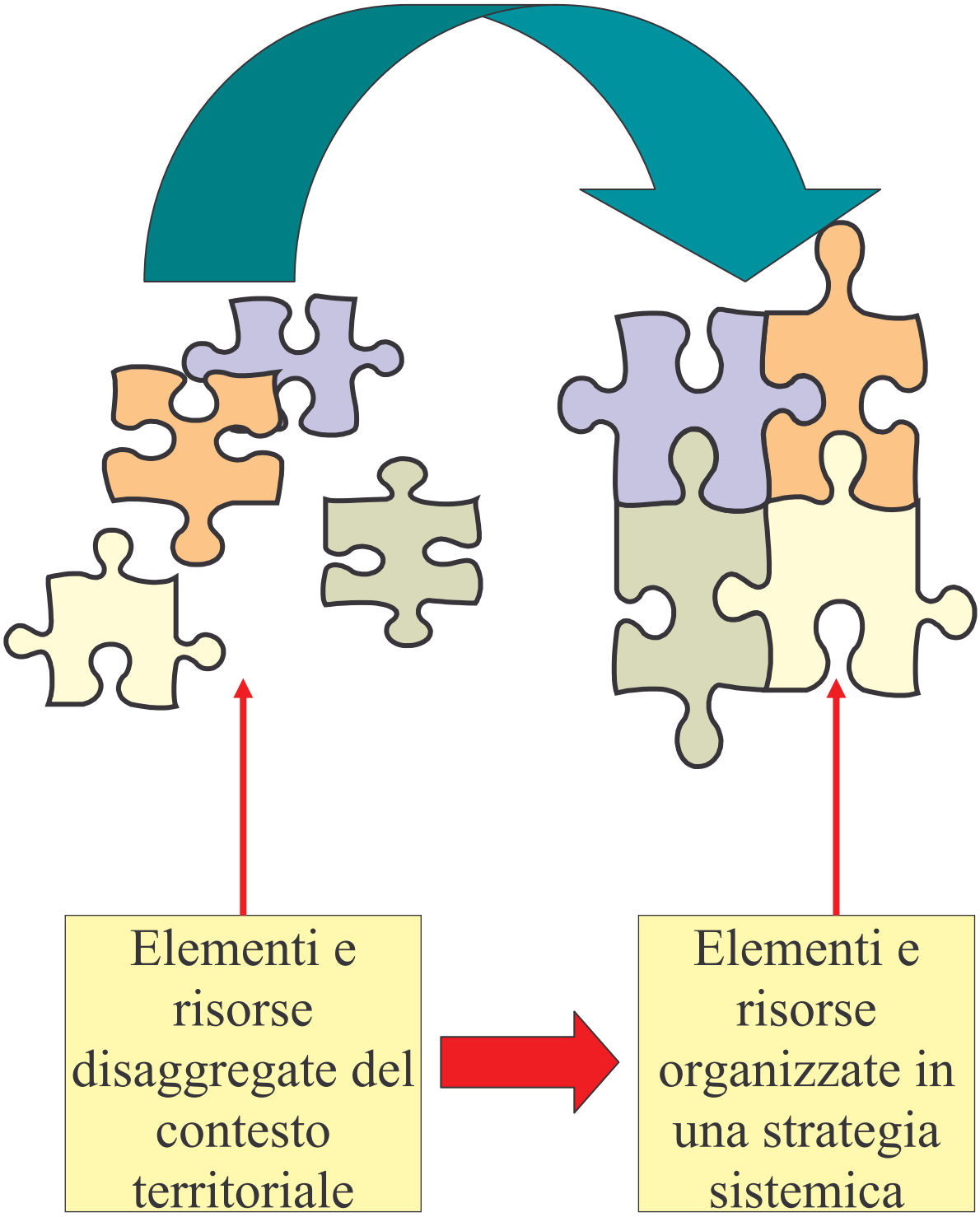
1) il modello di riferimento dello stesso Sistema Turistico;

2) la logica generale o la finalità principe del Sistema Turistico.

MODELLO DI RIFERIMENTO DEL SITEMA TURISTICO



Le **risorse endogene territoriali, pubbliche e private**, devono concorrere **all'ideazione ed alla programmazione di un prodotto turistico** che si qualifichi tramite la valorizzazione dei **caratteri distintivi e di specificità**.


Elementi e risorse disaggregate del contesto territoriale
Elementi e risorse organizzate in una strategia sistemica

La definizione e costituzione di una cabina di regia istituzionale e la conseguente costituzione di una segreteria tecnica, con compiti di coordinamento e gestione della strategia di sviluppo turistico locale elaborata dalla cabina di regia, traggono la loro funzionalità operativa e la loro stessa necessità da tre distinti ordini di fattori e ragioni:

a) funzione e necessità organizzativa;
b) funzione e necessità di monitoraggio dei risultati;
c) funzione e necessità di responsabilizzazione degli attori coinvolti.

Le tre linee di attività sinteticamente citate, fra loro strettamente collegate e di pari importanza, perseguono l'obiettivo generale di dar coerenza e verificabilità agli interventi ed alle azioni ipotizzate e via via realizzate.
L'ottimizzazione e la razionalizzazione delle scelte e degli sforzi programmatori sono alla base della medesima politica di definizione interna delle competenze e delle responsabilità.

La ricerca delle condizioni con cui sostenere lo sviluppo attraverso la valorizzazione turistica di un'area che presenta un'inespressa e contratta vocazione turistica presuppone un complessivo coinvolgimento dei sistemi territoriali e dei corrispondenti attori, secondo una logica delle competenze e non semplicemente delle rappresentanze.
D'altro canto, questo tipo d'approccio può garantire, consentire e contribuire direttamente al consolidamento dell'obiettivo indiretto della diffusione di buone pratiche e delle stesse competenze all'interno sia degli enti pubblici che dei privati coinvolti.

In virtù di queste considerazioni, la cabina di regia ha dato mandato alla segreteria tecnica di costituire **5 distinti tavoli tematici di concertazione**, **tre replicati a livello di subarea territoriale (Comunità montane o loro aggregazioni) e due gestiti a livello di ST complessivo** – così come verranno illustrati più avanti – nei quali sono stati coinvolti i diversi attori del "ST", rappresentati, oltre che dai Presidenti delle Comunità Montane e relativi Assessori al turismo ed alle infrastrutture/lavori pubblici, dai responsabili degli uffici tecnici ed amministrativi, anche dai rappresentanti delle categorie economiche e sociali con il coinvolgimento dei soggetti privati singoli ed associati.

Scopo del soggetto coordinatore è dunque, prioritariamente, quello di coordinare ed organizzare le attività dei tavoli tematici, svolgendone anche la funzione di segreteria tecnica, onde poterne garantire un raccordo, raccogliere e sintetizzare le proposte condivise fra i diversi interessi e le singole specificità locali, per poi sottoporre i documenti di sintesi alla valutazione, approvazione e priorizzazione decise nell'ambito della cabina di regia.

D'altra parte, oltre alle specifiche funzioni programmatorie e decisionali della cabina di regia e quelle gestionali ed organizzative della segreteria tecnica, gli obiettivi indiretti del ST sono incentrati:

a) alla tutela e salvaguardia del patrimonio e delle risorse ambientali, nonché dei beni storico-culturali, intesi quali "patrimonio dell'umanità" prima che locali, ma nel contempo ed in quanto tali, primari volani di un possibile sviluppo armonico, equilibrato e sostenibile delle attività turistiche e più in generale delle attività socio-economiche locali;

b) al ruolo centrale e strategico delle imprese turistiche e delle attività complementari, nell'ambito di azioni concertate e nello spirito della Public-Private-Partnership (PPP) nella definizione di politiche di sostegno, sviluppo e valorizzazione delle azioni volte a favore la crescita del sistema turistico locale;

c) alla tutela ed alla soddisfazione/attrazione del turista quale fondamento di ogni attività ed ogni singola azione pubblica e privata, anche tramite lo sviluppo di sistemi informativi e formativi diretti al miglioramento della qualità dell'accoglienza, dell'attenzione all'ospite ed a una più **profonda interrelazione** mirata non solo a "sfruttare" il turista, ma piuttosto ad

interagire trasferendo gli elementi distintivi della storia e della cultura dei luoghi e dei suoi abitanti.

A questo punto pare utile definire e sintetizzare i principali ruoli della cabina di regia e le principali funzioni della segreteria tecnica:

Cabina di Regia:

1) funzione di indirizzo strategico;
2) funzione di coordinamento strategico ed operativo;
3) funzione di definizione e approvazione del programma di sviluppo turistico e dei piani d'azione;
4) funzione di coinvolgimento dei diversi segmenti di attori, istituzionali e operatori privati;
5) funzione di programmazione coordinata delle attività annuali.

Segreteria Tecnica:

1) funzione di coordinamento e controllo dei tavoli concertativi;
2) funzione di monitoraggio dell'efficacia ed efficienza operativa e dei risultati;
3) funzione di animazione territoriale e stimolo alla condivisione del modello;
4) funzione di supporto tecnico alla Cabina di Regione ed attuazione delle decisioni;
5) funzioni di coordinamento e net-working tra i diversi attori pubblici e privati del ST;
6) funzioni di interfacciamento con gli enti comprensoriali, Provincia e Regione;
7) funzione informativa e di assistenza tecnica alla ricerca e catalizzazione di risorse finanziarie per l'attuazione del programma di sviluppo turistico e dei Piani d'azione del ST.

I contenuti dell'attività, in connessione con le funzioni sopra ricordate, possono essere così individuati:

a) garanzia della coerenza fra le scelte locali e quelle di livello territoriale superiore (Comunità montana, Provincia e Regione), in materia di valorizzazione del territorio, ed in particolare in un'ottica di sviluppo turistico;
b) valutazione ed identificazione dei mercati di riferimento e dei segmenti turistici di riferimento nei confronti dei quali sviluppare le azioni ed attività di promozione turistica;
c) identificazione dei ruoli e delle responsabilità affidate a ciascun attore nello sviluppo delle specifiche azioni di promozione turistica dei servizi e delle strutture turistiche;
d) responsabilità di una gestione unitaria e condivisa del piano strategico per lo sviluppo turistico del ST, con individuazione di specifici steps temporali di azione condivisi dai soggetti in campo e oggetto di specifiche verifiche periodiche;
e) coordinamento nell'esecuzione del piano, con la possibilità di intervenire qual'ora avvengano modificazioni interne o esterne al contesto oppure qualora i soggetti non si attengano al ruolo attribuito.

Definiti i compiti, i ruoli e le qualità principali della cabina di regia e della segreteria tecnica del Sistema Turistico, vale a dire il vertice alto del triangolo organizzativo e decisionale, è necessario specificare la base che sorregge lo stesso e che rendere il medesimo operativamente legittimo e legittimato, dunque attivo nella prosecuzione ed esecuzione delle finalità del Sistema Turistico.

Questa base, che sorregge il vertice del triangolo, è composta e s'identifica essenzialmente nei 5 tavoli concertativi.
I tavoli si caratterizzano, infatti, nella simultanea presenza e compartecipazione dei diversi attori pubblici e privati, per la loro essenza principalmente di concertazione, negoziazione e condivisione di comuni obiettivi fra i medesimi attori ed aderenti al Sistema Turistico.
L'azione operativa, e più propriamente la componente progettuale, programmatoria del Piano di Azione è affidata ai tavoli di concertazione e di lavoro.
Essi sono, come artefici primi, impegnati nelle individuazioni ed elaborazione di progetti, interventi, azioni e priorità da avviare, intraprendere e realizzare al fine di perseguire le finalità turistiche dichiarate, in un'ottica di massimizzazione dei risultati ed ottimizzazione dell'uso delle risorse

disponibili, cercando di favorire le iniziative tra loro sinergiche e vincolando/limitando lo sviluppo di azioni tra loro antagoniste ed opposte.

I tavoli di concertazione, così come sono stati definiti e costituiti all'interno del Sistema Turistico: "La sublimazione dell'acqua", sono dunque preposti e funzionali alla definizione della strategia complessiva di sviluppo turistico.
I tavoli di concertazione e di lavoro si suddividono ed articolano in tavoli concertativi d'area e tavoli concertativi di Sistema che si distinguono per specifiche e differenti tematiche operative:

1) Tavoli delle infrastrutture	tavolo d'area
2) Tavoli della ricettività	tavolo d'area
3) Tavoli del commercio, artigianato, aree attrezzate, sport	tavolo d'area
4) Tavolo della mobilità	tavolo di ST
5) Tavolo della promozione turistica e degli eventi	tavolo di ST

In considerazione delle differenziazioni territoriali emerse anche nell'analisi SWOT, i tre tavoli concertativi d'area sono organizzati secondo la seguente distribuzione territoriale iniziale:

1) Comunità Montana Valle Camonica e Val di Scalve;
2) Comunità Montana Valcavallina, Alto Sebino Bergamasco e Monte Bronzone;
3) Comunità Montana Sebino Bresciano, Comuni della Franciacorta e della Val Calepio.

Per garantirne piena efficacia e una maggior sintesi, **le tematiche strategiche della mobilità del ST e delle attività di promozione turistica sono gestite invece a livello dei due tavoli di sistema e a livello di Segreteria tecnica e Cabina di Regia.**

A tale scopo, appare opportuno presentare una tavola esplicativa dell'organigramma operativo e gestionale del Sistema Turistico.

ORGANIGRAMMA OPERATIVO E GESTIONALE DEL SISTEMA TURISTICO:
"LA SUBLIMAZIONE DELL'ACQUA"
DEFINIZIONE e PROGRAMMAZIONE STRATEGIA DI SVILUPPO
TAVOLI CONCERTATIVI D'AREA
TAVOLI CONCERTATIVI DI SINTESI
COSTITUZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA TURISTICO
1 Tavolo delle infrastrutture
2 Tavolo della ricettività
3 Tavolo del commercio, artigianato, aree attrezzate e sport
1 Tavolo della mobilità
2 Tavolo della promozione ed eventi
CABINA DI REGIA e SEGRETERIA TECNICA
comitato di coordinamento e indirizzo e monitoraggio

Nello specifico, la **Cabina di Regia,** coincidente con il tavolo di coordinamento del Sistema Turistico e supportata da una **segreteria tecnica** demandata a SECAS Spa, è composta dai referenti politici delle Comunità Montane dell'Alto Sebino, del Monte Bronzone e Basso Sebino, del Sebino Bresciano, della Val Cavallina, della Val di Scalve, della Valle Camonica e dei Comuni della Franciacorta e della Val Calepio e supportata dai rispettivi funzionari degli enti locali.
La Cabina di Regia è inoltre composta dai referenti politici e funzionari della Provincia di Brescia e della Provincia di Bergamo, nonché si intende coinvolgere i Presidenti o delegati delle Camere di Commercio delle medesime province.
Alla Cabina di Regia, oltre alla richiamate funzioni di coordinamento, indirizzo e gestione del ST, è demandata in particolare la responsabile funzione di definire e approvare il programma di sviluppo turistico e quindi i piani d'azione e i successivi piani attuativi.

Il primo tavolo d'area, liberamente declinato sulle tre aggregazioni territoriali**, trova la propria sintesi per le infrastrutture della mobilità locale, nel tavolo della mobilità con riferimento all'intera area del sistema turistico (tavolo di ST).**
Il tavolo di sistema della mobilità intende sintetizzare e coordinare gli specifici fabbisogni e richieste emergenti a livello di subaree territoriali e a differenti livelli istituzionali: innanzitutto Comuni e Comunità Montane.

Il secondo e terzo tavolo d'area, anch'essi liberamente declinati a livello territoriale**, trovano invece la propria sintesi**, **sempre con riferimento all'intera area del sistema turistico, nel tavolo della promozione ed eventi turistici**.
Il tavolo di sistema della promozione e degli eventi intende invece coordinare e sintetizzare tutte le azioni di promozione a livello di ST, sebbene l'azione attuativa possa in alcuni casi essere riferita solamente a delle sub-aree territoriali, od a segmenti/categorie di attori – ad esempio la promozione dei laghi, o degli sport invernali, la promozione delle terme ecc..

I tre tavoli d'area sono dunque liberamente gestiti a livello di sottoaree territoriali aggregate e tuttavia trovano un raccordo di sintesi e coordinamento, nonché si interfacciano con i due tavoli di sistema.

Nei tavoli di concertazione, sia quelli d'area che di sistema, sono stati coinvolti i diversi attori del "ST", rappresentati, oltre che dai Presidenti delle Comunità Montane e relativi Assessori al turismo ed alle infrastrutture/lavori pubblici, dai responsabili degli uffici tecnici ed amministrativi, anche dai rappresentanti delle categorie economiche e sociali con il coinvolgimento dei soggetti privati singoli ed associati.

Il coordinamento e la gestione dei tavoli di concertazione d'area e del tavolo di coordinamento del ST sono stati invece demandati dalle Amministrazioni Pubbliche comunali alla propria Comunità Montana di riferimento, seppur ovviamente le stesse si interfaccino con l'ente comprensoriale anche nell'ambito dei tavoli d'area. Per ciò che attiene ai Comuni non inseriti in alcuna comunità montana ed aderenti al ST, vale a dire in corrispondenza delle aree territoriali della Franciacorta e Val Calepio, il medesimo ruolo è stato invece demandato all'Agenzia Micromega Network scrl (Agenzia di Sviluppo della Media Valle dell'Oglio).
Micromega Network, con sede a Palazzolo sull'Oglio, è una società consortile a capitale misto fondata nel 1997 ed oggi composta da una rete di 7 comuni, quali Palazzolo sull'Oglio, Pontoglio, Erbusco, Bolgare, Castelli Calepio, Grumello del Monte e Palosco e 64 aziende associate.

D'altra parte, gli stessi tavoli d'area, nell'intenzione particolare di creare aree più ampie di interrelazione e, soprattutto, nell'ottica di coordinare ed implementare possibili sinergie e integrazioni fra le diverse aree territoriali, accorpano più comunità montane.

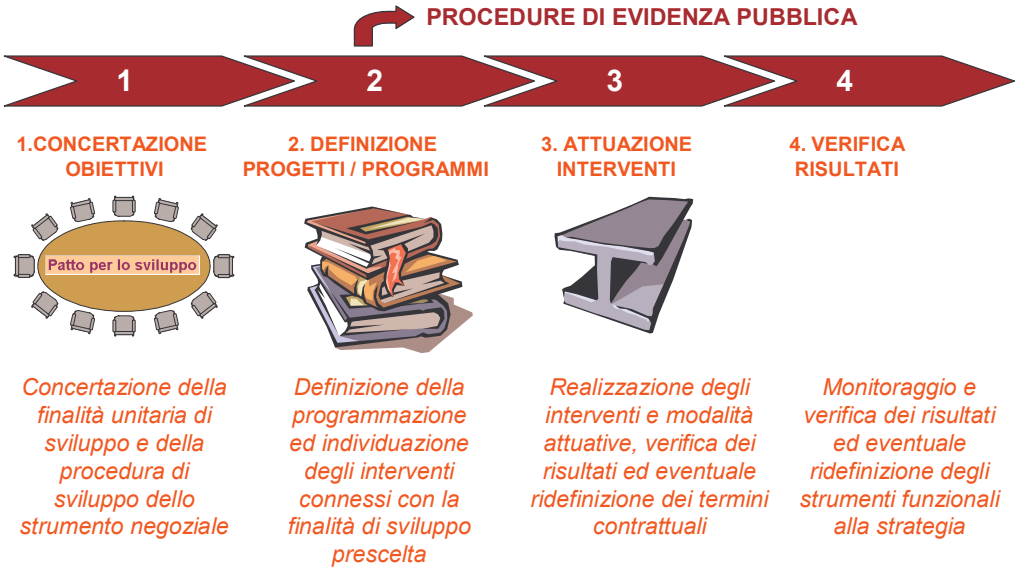
A differenza del tavolo delle infrastrutture, prevalentemente composto dai rappresentanti degli Enti Locali, i tavoli della ricettività e i tavoli del commercio, artigianato, aree attrezzate e sport si caratterizzano per un maggior contributo, in termini numerici, d'attori e soggetti privati, soprattutto in forme singole e non necessariamente associate.
Al di là delle differenti tematiche trattate dagli stessi tavoli, si è ritenuto più opportuno, oltre che necessario, coinvolgere il maggior numero di operatori locali, al fine precipuo di far emergere, censire e segnalare specifici fabbisogni ed esigenze, nonché soprattutto specifiche proposte ed iniziative.
Invece, i due tavoli di sistema, in virtù della loro funzione connettiva e di sintesi, nonché in virtù dell'opportunità di avere una composizione più snella e maggiormente operativa, sono stati composti da un numero minore di soggetti rappresentanti degli Enti Locali e da soggetti privati in forme prevalentemente associate o consorziate.
Anche in questo caso, il tavolo della mobilità prevede una prevalenza di soggetti pubblici e, di converso, si segnala un maggior contributo dei soggetti privati per ciò che concerne il tavolo della promozione.

Nello specifico, **il tavolo di sistema della mobilità** è composto da referenti politici e istituzionali delle diverse aree territoriali supportati da propri funzionari e tecnici.
Mentre **il tavolo di sistema della promozione e degli eventi** è composto dai referenti politici e istituzionali delle diverse aree territoriali, quindi dalle Agenzie territoriali della Franciacorta, della Valle Camonica, per la Provincia di Brescia, nonché da Bresciatourism, e per la Provincia di Bergamo dall'Agenzia Unica di promozione della Provincia di Bergamo, Bergamo Turismo.

Infine si intende coinvolgere anche i Presidenti o delegati e funzionari delle CCIIAA di Brescia e Bergamo e delle diverse Associazioni di Categoria.

Fase di Gestione operativa ed Organizzazione delle attività del Piano di Azione:
Dopo aver sinteticamente descritto quelli che sono i tavoli di concertazione, la loro specifica funzione e composizione, appare opportuno delineare la concreta operatività del sistema turistico.
Da un punto di vista prettamente operativo ed attuativo, è possibile suddividere le attività del Sistema Turistico in quattro fasi, come riportato in figura.

FASI DI ATTUAZIONE DEL SISTEMA TURISTICO



Fase 1: Concertazione obbiettivi
La pianificazione e programmazione avviene di concerto fra attori pubblici e privati secondo una logica comune di parternariato attivo**.**
Le fondamenta del Sistema Turistico poggiano dunque sulla concertazione negoziata o pattuita fra attori aderenti e responsabili del Sistema Turistico.

Fase 2: Definizione progetti/programmi
Gli attori del Sistema Turistico sono preposti, in primo luogo, a definire ed identificare una comune strategia di sviluppo turistico o piano d'azione**,** oggetto specifico del terzo capitolo**.**
La strategia di sviluppo turistico o piano d'azione è emersa e ha preso forma, cioè è stata ideata ed è oggetto principe della medesima programmazione concordata e negoziata.
La programmazione negoziata ha trovato la sua sede più idonea nei tavoli tematici di concertazione.

Fase 3: Attuazione interventi
Una volta definiti ed individuati gli obiettivi, le modalità ed i mezzi capaci e necessari al perseguimento e al raggiungimento di altrettanti fini e risultati prefissati ed attesi, la programmazione s'identifica e tende a coincidere con le azioni e gli interventi programmati.
In altre parole, la programmazione progettuale, o meglio gli stessi progetti pianificati, divengono il vero nucleo del Sistema Turistico.
Dall'elaborazione e ideazione della strategia di sviluppo turistico si passa dunque alla fase attuativa o realizzativa, attivando sia le operatività progettuali, sia le procedure metodologiche definite e concordate.

Fase 4: Verifica risultati
Il Sistema Turistico attua e realizzata la programmazione negoziata e ne verifica i risultati *in itinere* tramite adeguati e consoni monitoraggi.
Il monitoraggio dei risultati è finalizzato ovviamente alla verifica e misurazione, tramite specifici indicatori, degli effetti della strategia applicata al contesto di riferimento, cioè si prefigge lo scopo di valutare, quantitativamente e qualitativamente, i risultati effettivamente raggiunti e quindi compararli con quelli ipotizzati, previsti ed attesi.
Il monitoraggio, oltre alla pura verifica dei risultati, si pone anche, come obbiettivi funzionali e gestionali, da una parte la responsabilizzazione degli attori coinvolti e dall'altra parte permette di ridefinire e ricalibrare la medesima strategia secondo la rilevazione, oggettiva, pratica e concreta, delle modificazioni avvenute sia all'interno del contesto che all'esterno, ed in particolare nel mercato turistico.

2.2.4 Sistema di monitoraggio del Sistema Turistico

La segreteria tecnica: una cabina di regia definita ed un trasferimento di operatività immediata

La definizione e costituzione di una Cabina di Regia istituzionale e la conseguente costituzione di una segreteria tecnica al servizio della Cabina di Regia, con compiti di coordinamento e gestione della strategia di sviluppo locale, traggono la loro funzionalità operativa, come già espresso nel modello di gestione da tre distinti ordini di fattori e ragioni:

a) funzione e necessità organizzativa;
b) funzione e necessità di monitoraggio dei risultati;
c) funzione e necessità di responsabilizzazione degli attori coinvolti.

L'ottimizzazione e la razionalizzazione delle scelte e degli sforzi programmatori sono alla base della medesima politica di definizione interna delle competenze e delle responsabilità.

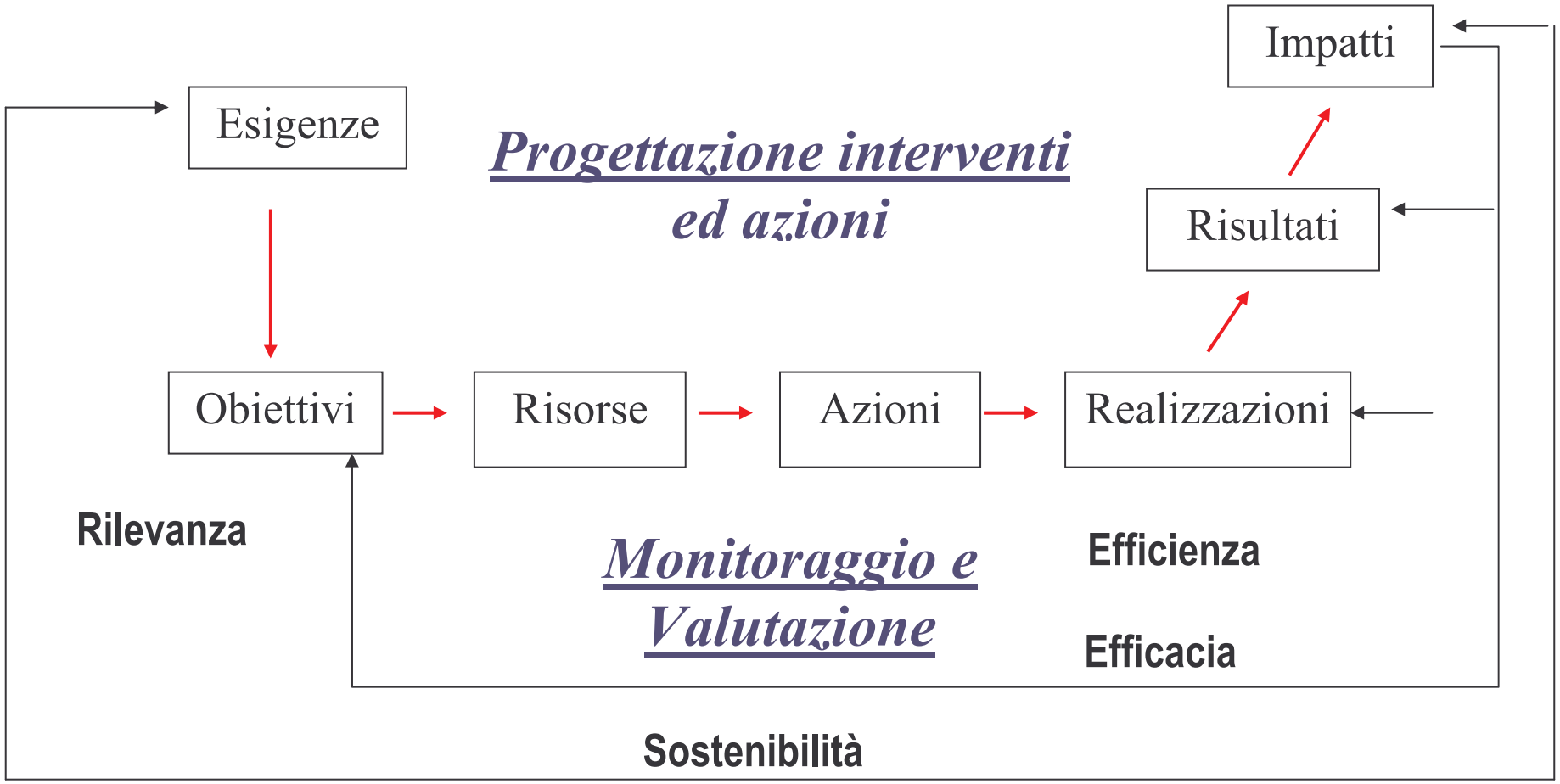
Prima di affrontare nello specifico e distintamente le tre linee di indirizzo, è bene ricordare, come illustrato nello schema che segue, la logica sottesa ad una strategia di sviluppo calibrata e calata nel contesto di riferimento e tale per cui la programmazione sia nel tempo suscettibile di controlli, verifiche e, nel caso, di modifiche *in itinere.*
Lo strumento di programmazione, in altre parole, deve cioè limitare la propria congenita rigidità, in quanto strumento di pianificazione, e, di converso, esaltare e stimolare il proprio carattere di flessibilità e modificabilità, innanzitutto, modificabilità ed elasticità in base all'evoluzione del contesto, interno ed esterno, e alla verifica dei risultati parziali.

Da ultimo, appare utile sottolineare fin d'ora, che i risultati da monitorare e verificare, in base alle previsioni preliminari, alle esigenze del territorio ed agli obiettivi di sviluppo perseguiti, si distinguono e si devono riferire, prioritariamente, a tre diverse tipologie d'impatto e sostenibilità:

a) l'impatto e la **sostenibilità economica**;
b) l'impatto e la **sostenibilità sociale**;
c) l'impatto e la **sostenibilità ambientale**.

Avvertendo che i tre diversi impatti non possano che presentare una medesima rilevanza e reciproca connessione, è dalla sintesi degli stessi tre parametri che scaturisce l'efficienza e l'efficacia della strategia intrapresa nel Sistema Turistica "La sublimazione dell'acqua".

La valutazione oggettiva ed il controllo sincronico dei risultati ottenuti, rispetto alle esigenze ed alle aspettative iniziali, sono punti discriminanti della effettiva funzionalità della strategia, affinché non si verifichino casi di eterogeneità dei fini.


Impatti
Esigenze
Progettazione interventi ed azioni
Risultati
Obiettivi
Risorse
Azioni
Realizzazioni
Rilevanza
Monitoraggio e Valutazione
Efficienza
Efficacia
Sostenibilità

La strategia di sviluppo locale, di questo come di altri contesti, non può essere delegata integralmente né all'istituzione pubblica in quanto tale, Regione, Provincia o Comune che sia, né semplicemente all'iniziativa privata.

Entrambi gli attori, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni, devono invece, senza ambiguità ed opportunismi, muoversi in sincronia d'intenti e volontà, trovare accordi comuni e coerenti, affinché ogni strategia trovi un consenso ed un sostegno ed una partecipazione quanto più possibilmente allargata, pena la diseconomie o il fallimento delle scelte ipotizzate ed intraprese.

All'integrazione e collaborazione fra enti pubblici e privati, alla sinergia d'azione fra l'iniziativa pubblica e quella privata, al perseguimento generale di sviluppo locale, è preposto tra gli altri strumenti di programmazione, appunto la costituzione di un Sistema Turistico.
Affinché questo non si riduca a documento morto, e quindi inattivo e inefficace rispetto alle proprie finalità, sia cioè privato della sua stessa ragion d'essere, vale a dire strumento e volano di iniziative e sollecitazioni e mobilitazione di risorse ed opportunità locali, oltre alle precedenti attività descritte, assume particolare importanza l'organizzazione interna.

Questa constatazione assume validità ancor maggiore per ciò che riguarda le modalità di intervento a sostegno dello sviluppo turistico che non si possono concentrare esclusivamente sulla ricerca univoca di strategie di potenziamento del sistema di offerta, dovendosi muovere parallelamente nell'ottica dello scenario della domanda e della concorrenza.
Il passaggio obbligato è dunque quello da una logica di prodotto, in questo caso turistico, ad una più articolata ottica di valorizzazione complessiva di un territorio e dei suoi elementi di identità tale per cui la necessità è quella di identificare e delineare nuove forme di partnership fra tutti gli attori locali ed in particolare gli enti territoriali.

In questa logica l'intervento pubblico deve focalizzarsi e perseguire le seguenti finalità:

a) **implementare un nuovo modello di sostegno** allo sviluppo che giustifichi e stimoli il ruolo attivo dei soggetti imprenditoriali, sia in termini decisionali ed operativi che finanziari, considerando che le potenzialità di sviluppo del territorio sono proporzionali alla capacità di garantire integrazione alle risorse disponibili sul territorio;

b) **preservare una presenza di soggetti pubblici istituzionali nel ruolo di regia** al fine di garantire coerenza tra il disegno di sviluppo, le esigenze e le priorità di natura ambientale e gli aspetti vocazionali espressi dal territorio;

c) **disporre di strumenti e di soggetti che a livello locale garantiscano un elevato livello di efficienza operativa p**rivilegiando la realizzazione di piani e programmi orientati rispondere alle esigenze della nuova domanda turistica nazionale ed internazionale, secondo una linea di azione condivisa;

d) **sostenere un modello di assetto istituzionale e organizzativo** che non comprometta ma valorizzi le risorse locali, prevedendo ruoli e meccanismi di stimolo e riconoscimento di tali realtà;

e) **consentire una reale integrazione verticale del processo di pianificazione,** promozione, prenotazione commercializzazione rispondendo alle sollecitazioni della domanda e agli interessi collettivi e generali coinvolti.

CRITERI GUIDA DELL'INTERVENTO DEL PUBBLICO NELLO SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA TURISTICO
Azione di stimolo al ruolo attivo da parte dei soggetti imprenditoriali
Integrazione fra le diverse funzioni del territorio e delle diverse fasi di vita del proprio prodotto turistico
Rappresentanza e tutela degli interessi collettivi coinvolti
Funzione di regia centrata sulla coerenza fra sviluppo, sostenibilità, valorizzazione delle identità, adozione delle leve di competitività

Premesse generali teoriche e d'indirizzo operativo

Dopo aver analizzato il ruolo dell'intervento del pubblico nella strategia di sviluppo turistico locale affinché la medesima strategia sia mirata, vincente ed economica, è opportuno porre e riservare la massima attenzione e la maggior sensibilità verso la domanda turistica e le sue dinamiche, cioè verso il mercato turistico, anche da un punto di vista comparativo.

Appare evidente, come tale politica rivolta al mercato del turismo, non possa che derivarsi e ispirarsi alle svariate politiche di marketing territoriale associato ad analisi sociologiche.
Traendo ispirazione dalla medesima metafora acquatica che dà nome al Sistema Turistico, bisogna considerare che come una piatta superficie d'acqua necessita della scossa del vento per smuoversi e riverberare intorno la luce riflessa, e per indirizzare a riva le onde create, allo stesso modo il potenziale bacino d'utenza turistica va scosso ed attratto con un'adeguata azione promozionale.
E' d'altronde assodato che l'eventuale sviluppo del turismo possa avere positive ripercussioni sulla comunità nel suo complesso, possa garantire un certo grado di benessere e sicurezza economica, oltre che offrire nuove possibilità occupazionali e in ultima analisi tuteli la sopravvivenza nel tempo della stessa comunità.
Al raggiungimento di quest'ultima finalità generale, la conservazione socio-ambientale del territorio nella trasformazione dinamica dello stesso, bisogna marcatamente sottolineare che da tale sviluppo ipotizzato deve essere bandita preliminarmente qualsiasi forma meramente speculativa che punti esclusivamente allo sfruttamento selvaggio della risorsa ambiente e natura, depauperando a lungo termine, in questo irragionevole modo, la maggior ricchezza di qualunque territorio e nella fattispecie del territorio facente parte del Sistema Turistico: "La sublimazione dell'acqua".
Ogni indirizzo deve cioè confrontarsi con la propria sostenibilità, non solo economica, bensì anche ambientale e semmai estetica e sociale, laddove la qualità paesaggistica di una località è parametro fondamentale affinché la stessa possa divenire e rimanere una destinazione turistica apprezzata.

Ogni indirizzo che si prefigga il fine di uno sviluppo turistico locale integrato deve soggiacere a dei fattori non condizionabili e indipendenti dalle politiche intraprese, per cui i risultati possono non essere quelli previsti ed auspicati. Tra questi fattori esterni e indipendenti se ne possono enumerare principalmente due: il tempo meteorologico e la situazione o congiuntura economica nazionale ed internazionale.
Entrambi possono concorre allo sviluppo turistico, ma possono anche risultare come fattori disincentivanti. E' evidente infatti che da una parte la disponibilità economica e dall'altro il tempo meteorologico possono favorire, come ledere, un'eventuale scelta turistica.
E tuttavia, per essere efficace qualunque azione di promozione turistica intrapresa deve soggiacere ad un monitoraggio continuato che ne controlli e verifichi in itinere l'andamento rispetto agli obbiettivi programmati, predefiniti ed auspicati.
Un approccio staccato dall'ottica turistica, per cui interventi e direttrici non nascono dall'analisi delle esigenze del mercato, bensì dalla scelta di recuperare /valorizzare le risorse interne all'area, in un'ottica competitiva, può risultare scarsamente funzionale per il sistema turistico locale e può generare una dispersione e non ottimizzazione di energie finanziare e non finanziarie.

Per calibrare, invece, l'offerta turistica e gli indirizzi di politica turistica sulla domanda e quindi sul mercato turistico, rendendo economica la strategia di sviluppo e promozione turistica, appare appropriato utilizzare monitoraggi sistematici sulla domanda. Attraverso rilevamenti sul grado di soddisfazione dei turisti è possibile favorire l'emersione degli eventuali elementi di insoddisfazione e debolezza del territorio e del prodotto turistico. Attraverso lo scambio tra utenti e utenza è possibile, altresì, valutare più oggettivamente e direttamente quelle che sono le risorse riconosciute e quelle che invece appaiono come debolezze o semplicemente risultano allo stato attuale come risorse sì presenti, ma in verità trascurate, non attivate, oppure scarsamente valorizzate. Manca cioè uno scambio informativo e comunicativo fra domanda ed offerta che eventualmente, integrando le prospettive d'osservazione e giudizio, potrebbe anche probabilmente ridurre investimenti non fruttuosi e calibrati, vale a dire diminuirebbe sprechi e dispersioni monetarie.

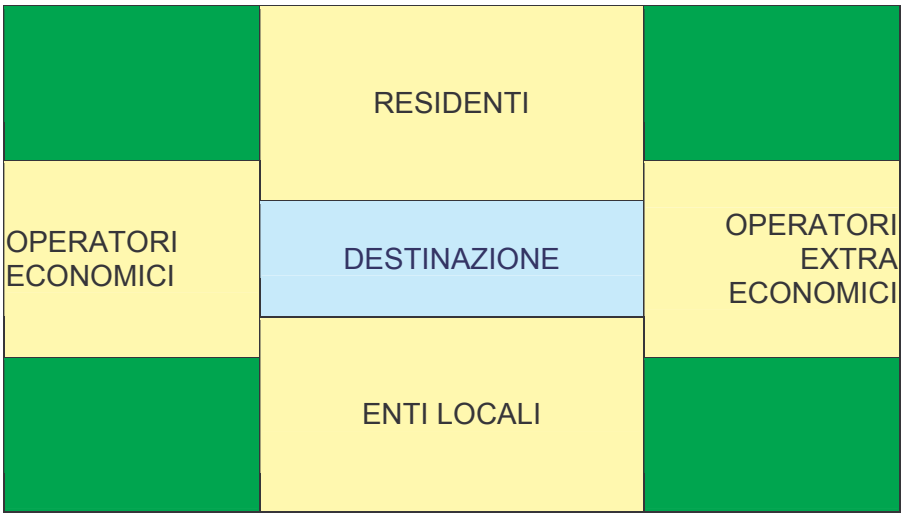
Le componenti e le risorse di una destinazione turistica:

	COMUNITA'	
	modelli sociali Tradizioni Folklore	
ECONOMIA	Destinazione	STORIA
produzioni tipiche enogastronomia i mestieri/lavori	RISORSE	cultura arte manufatti
	AMBIENTE	
	Natura arredo urbano Viabilità/Accessibilità	

Gli elementi citati sinteticamente in tabella rappresentano oltre che il contesto di una determinata destinazione turistica e quindi di per sé costituiscono le risorse attrattive della stessa località, ne rappresentano in definitiva l'identità locale.
Un programma di intervento per lo sviluppo strategico di una determinata località non può che avere come obbiettivo e mezzo la valorizzazione e promozione, in chiave turistica, dell'intero territorio e quindi dei suoi elementi di identità.
E, tuttavia, affinché questi elementi d'identità possano divenire un valore turistico aggiunto essi devono divenire fruibili e visibili da parte del turista.
Queste potenziali risorse devono, altresì, essere attivate ed organizzate in rete, in modo da rispondere ad una molteplicità di interessi della domanda, in modo da consentire all'utenza il massimo di flessibilità e il massimo grado di personalizzazione rispetto alle cose da vedere ed alle esperienze da vivere in vacanza.
E' dall'iterazione delle qualità dei servizi e della qualità del vissuto turistico (esperienza turistica), che a sua volta scaturisce dalla sinergia e combinazione di questi elementi/risorse, che si deduce e ricava la qualità turistica di una destinazione e il proprio standard di qualità.
Ciascun elemento di identità locale non è di per sé in grado di motivare una decisione di vacanza in una data area: è il loro insieme a fornire validi elementi di scelta. E, tuttavia, è necessario ribadirlo, appare fondamentale diversificare il prodotto turistico attivando ogni elemento d'identità locale pur sempre secondo un'azione sinergica e coordinata..
Per questa ragione, se tutto il territorio è prodotto turistico, tutte le componenti della comunità locale devono essere operatori turistici, e quindi essere attivate e, collaborando e cooperando, pur con ruoli e compiti definiti e circoscritti, partecipare all'ideazione, alla programmazione e all'operatività della politica di promozione turistica.

Ciò vale per le amministrazioni pubbliche, per gli imprenditori economici in genere, per gli operatori turistici in senso stretto, per le espressioni associative e in generale per tutta la popolazione.

Gli operatori turistici nella logica di una destinazione:



Fare sistema non si riferisce solo all'insieme dei comuni e degli Enti Locali interessati, e nemmeno all'insieme dei diversi operatori che ne risultano coinvolti, ma richiede di arrivare a forme societarie di cogestione di risorse e servizi, nelle quali siano presenti sia il privato che il pubblico, partendo dal presupposto, vale la pena di ripeterlo, che entrambi sono operatori turistici a pieno titolo.
Fondamentale per la costruzione, la costituzione formale e successivamente la funzionalità di un Sistema Turistico è la presenza di aggregazioni tra operatori turistici, con particolare riferimento alle aggregazioni formalizzate e giuridicamente costituite degli operatori privati (albergatori, commercianti, artigiani, agricoltori), di quelli pubblici e alle forme spontanee di aggregazione lavorative e no-profit (consorzi, cooperative e associazioni).
Queste aggregazioni formalizzate ed intermedie, non solo possono svolgere un ruolo agevolatore rispetto al funzionamento operativo del sistema turistico locale, ma divengono elementi potenziali da inserire in rete e, a tutti gli effetti, attori turistici. Questi attori turistici organizzati in rete, sia sul versante delle risorse che sotto quello delle imprese, sono in grado così di conferire ad un'area la connotazione di destinazione turistica.
Al raggiungimento di queste finalità complessive e generali è preposto, nei limiti delle competenze e delle possibilità e disponibilità oggettive, la realizzazione e costituzione del Sistema Turistico, qui presentato.

La cabina di regia: il luogo della Concertazione Programmatica Istituzionale
La ricerca delle condizioni con cui sostenere lo sviluppo di un'area che presenta un'inespressa e contratta vocazione turistica presuppone un complessivo coinvolgimento dei sistemi territoriali e dei corrispondenti attori, secondo una logica delle competenze e non semplicemente delle rappresentanze.
D'altro canto, questo tipo d'approccio può garantire e consentire e contribuire, direttamente, al consolidamento dell'obbiettivo indiretto della diffusione di buone pratiche e delle stesse competenze all'interno degli enti pubblici coinvolti.

In primo luogo, è necessario premettere come l'efficacia di una cabina di regia è riconducibile principalmente alla sua capacità di interpretare in modo ottimale le esigenze locali e saper organizzare le stesse risorse disponibili. Tuttavia, essa presuppone la definizione e l'accettazione di alcune regole metodologiche ed operative di carattere generale, come d'altra parte, presuppone l'istituzione formale di un organigramma o di una struttura predefinita.

L'esigenza di istituire una segreteria tecnica al servizio della cabina di regia nasce dalla constatazione della presenza di una serie articolata di soggetti chiamati ad esercitare una propria funzione in qualche componete fase della valorizzazione del territorio facente parte del Sistema Turistico e degli specifici elementi di identità.
Scopo della segreteria tecnica e della cabina di regia è dunque, prioritariamente, quello di trovare un raccordo, comporre e ponderare e quindi infine trovare una sintesi condivisa fra i diversi interessi e le singole specificità locali.

Se dunque la cabina di regia interpreta ed organizza gli interessi degli attori e della collettività secondo alcune norme di carattere generale, appare utile anche dare una definizione per negazione.

La cabina di regia:

a) non è un momento di svuotamento delle competenze,
b) non è un ulteriore tavolo di contrattazione;
c) non è un tavolo di rappresentanza.

Quindi, seguendo la metafora:

a) la cabina di regia non si sostituisce agli attori, ma dirige semplicemente concertando;
b) deve possedere una visione d'insieme, soprattutto in merito alle risorse e agli interessi collettivi;
c) deve saper valorizzare le singole competenze ed organizzarle in un disegno strategico unitario e di sintesi;
d) deve far lavorare in team tutto il cast, indipendentemente dallo specifico ruolo di ciascuno ed esaltando i ruoli e le competenze delle figure coinvolte.

Da questo ruolo di supervisione e direzione deriva la necessità che la medesima segreteria tecnica dotata di funzioni direttive ed organizzative, debba essere connotata da:

a) credibilità, in qualità di garante all'esterno (i turisti e ed il mercato) e all'interno (le diverse componenti della comunità locale);
b) autorevolezza, necessaria al convincimento e coinvolgimento di tutti coloro che sono sensibili o hanno interessi nel perseguimento comune dello sviluppo turistico dell'area;
c) capacità organizzativa e di coordinamento dei diversi attori e delle specifiche attività.
d) funzione di programmazione coordinata delle attività annuali;
e) funzione di controllo e monitoraggio dell'efficacia ed efficienza operativa.

Appare utile sottolineare come alle funzioni di coordinamento ed organizzazione gestionale ed operativa, al fine di responsabilizzare i soggetti coinvolti e ricalibrare la strategia di sviluppo risultino fondamentali le funzioni di controllo, verifica e monitoraggio.
Controllo e verifica e monitoraggio che devono comprendere ed incentrarsi sui seguenti aspetti, già menzionati in precedenza:

a) l'impatto e la sostenibilità economica
b) l'impatto e la sostenibilità sociale
c) l'impatto e la sostenibilità ambientale.

Questi impatti potrebbero d'altronde racchiudere ed essere organizzati secondo alcune distinte voci.
A questo scopo è possibile predisporre, sempre in via preliminare, alcuni indicatori di risultato e di impatto utili a valutare, ex ante ed ex post, gli interventi e le azioni da realizzarsi nell'ambito dei territori comunali.

Tuttavia, essendo il ST finalizzato principalmente a sviluppare il turismo nell'area di riferimento, gli indicatori sono prevalentemente orientati al monitoraggio di specifici parametri turistici.

Forniamo, quindi, un elenco che è solo indicativo e comunque aperto ad integrazioni o modifiche.

Stato di attuazione programmazione e aspetti turistici
Stato di attuazione del programma e dei progetti del Sistema turistico: percentuale di realizzazione dei progetti e programmi previsti nell'ambito del Sistema Turistico e connessione con gli altri strumenti di programmazione
Offerta ricettiva: quantità e qualità delle strutture ricettive; rapporto strutture ricettive e seconde case.
Offerta sportiva: quantità e qualità delle strutture sportive; grado d'utilizzo delle strutture sportive.
Rilevazione dinamiche dei flussi turistici: volume annuo dei turisti, arrivi e presenze per provenienza e tipologia.
Numero e tipologia di azioni promozionali realizzate
Numero pacchetti turistici realizzati e venduti
Numero di eventi, manifestazioni e spettacoli organizzati ogni anno e relativo afflusso.
Numero di musei e parchi riconosciuti e numero di visitatori all'anno
Grado di soddisfazione del turista: divertimento e cultura
Valutazione delle ricadute economiche ed occupazionali
Valutazione complessiva della rispondenza agli obiettivi generali del Sistema Turistico
Ambiente e mobilità
Valutazione dell'impatto ambientale degli interventi realizzati nell'ambito del Sistema Turistico
Qualità dell'aria e dell'acqua
Consumi di risorse idriche e energetiche
Densità delle presenze turistiche/popolazione residente
Utilizzo mezzi di trasporto pubblico: treno, pullman e traghetti

Gli indicatori saranno aggiornati e resi pubblici periodicamente (cadenza annuale), in modo da verificarne l'evoluzione nel corso del tempo.
Ogni nuovo incontro della segreteria tecnica di controllo costituirà occasione per rivedere gli indicatori, sviluppare nuovi metodi di ricerca ed evidenziare nuove interrelazioni.

La strategia di sviluppo del Sistema Turistico, essendo incentrata principalmente sullo sviluppo del turismo e di tutte le azioni ed attività correlate direttamente od indirettamente, presuppone che gli andamenti turistici e le connessioni economiche con l'indotto di riferimento siano oggetto di monitoraggi periodici e costanti, onde poter attestare la validità ed efficacia delle strategie intraprese.
In questa logica, secondo le voci di controllo sopra menzionate, considerando le specifiche competenze, appare utile sottolineare come particolare attenzione e coinvolgimento e responsabilizzazione sia da destinarsi e da attribuire agli uffici tecnici e amministrativi dei comuni di riferimento.
Gli stessi uffici, trattandosi di uno sviluppo d'area, debbono trovare un'omogeneità operativa e una quanto più stretta collaborazione, affinché si muovano ed agiscano in piena coerenza e secondo parametri ed indirizzi quanto più similari.